ABBONAMENTI — Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37 - ROMA
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
PUBBLICITÀ ECONOMICA: Vedere le condizioni in testa della rubrica. AVVISI COMMERCIALI: Nelle pagine di testo divise in colonne L. 3 la linea di 6 punti; nella penultima pagina divisa in colonne L. 1 la linea di 6 punti, nell'ultima pagina divisa in colonne... linea di 6 punti. AVVISI FINANZIARI: Nelle pagine di... di 6 punti, nelle pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. ... TUARI: L. 3 la linea di 6 punti. PICCOLA CRONACA... Indirizzarsi ESCLUSIVAMENTE alla Ditta HAASENSTEIN... Bologna, Firenze, Genova, Milano

Anno XXXII — Domenica 19 Aprile 1914 — ROMA — Domenica 19 Aprile 1914 — 108

Riappare l'eventualità di uno sciopero ferroviario

per le decisioni del Sindacato dopo la riunione di Ancona

— A che punto siamo? — si domanderà oggi il pubblico, dopo il vortice di chiacchiere traverso cui si è trovato rapito in questi ultimi giorni.

A giudicare dal comunicato da essi pubblicato e più ancora dal ricevimento di carattere anarcoide, che i rappresentanti del Sindacato ferrovieri hanno avuto ritornando ad Ancona dopo il loro colloquio con l'on. Ciuffelli, si direbbe che la situazione è peggiorata e che essa sia scivolando, quasi di per sè, verso la sua catastrofe. Quasi di per sè, diciamo, perchè il carattere di queste situazioni è appunto di sfuggire dalle mani anche di quelli che ne sono gli autori. La verità, vera e profonda di questo momento, è la seguente: che una grossa, assai grossa parte del personale non ha nessuna voglia di fare lo sciopero, perchè ne prevede e teme le inevitabili conseguenze punitive; ma essa si sente paralizzata, prigioniera dei suoi capi. I quali capi pure, in fondo al loro cuore, ne hanno pure assai poca voglia, perchè prevedono l'insuccesso e la retribuzione che cadrà sovra di essi; ma anch'essi alla loro volta sono prigionieri della massa, o meglio delle grosse parole, delle temerarie promesse da essi fra la massa seminate. Alla periferia vi è poi l'incitamento, continuo e dissimulato, di tutti gli elementi anarchici, pei quali la questione dei ferrovieri diventa grossa caccia politica: e la peritanza dei socialisti, o meglio di quelli fra i socialisti che non hanno perduto addirittura il buon senso e la coscienza, e vorrebbero farlo valere, ma segretamente; perchè in pubblico essi devono portare la maschera rivoluzionaria di moda, e qualunque esibizione di buon senso da parte loro sarebbe una minaccia ed una diminuzione della loro autorità... *Sunt lacrymae rerum*, lacrime che fanno ridere: — ma andiamo avanti!

Tale la situazione, di non facile soluzione. Ma, secondo voci che ci giungono all'orecchio, il genio demagogico starebbe escogitando, per arrivare alla fine, una graziosissima trovata. Lo sciopero, il vero proprio sciopero di fatto, sarebbe per ora sepolto, ma con gli onori di un funerale di primissima classe. Non si farebbe lo sciopero, perchè non avrebbe successo, perchè potrebbe riuscire un disastro, beninteso non al paese, di cui quei signori non si preoccupano, ma a loro signori stessi: ma viceversa si farebbe uno sciopero-dimostrazione, uno sciopero-parata per un solo giorno, collegandolo con l'ormai tradizionale cerimonia proletaria del Primo Maggio. Con che si salverebbero capra e cavoli; e sopra tutto si salvaguarderebbe la grave dignità dei responsabili della situazione.

Avvezzi a dare ad ognuno quello che merita, riconosciamo e ammiriamo la genialità della trovata. Ma a parte la disorganizzazione del servizio ferroviario anche per un solo giorno, che non è uno scherzo, e che rappresenterebbe già per se stessa un sacrifizio incommensurabile in confronto al salvataggio della dignità e della posizione dei *meneurs* dell'agitazione; lo sciopero, anche circoscritto nel giro delle ventiquattro ore, non costituirebbe meno una ferita gravissima al principio fondamentale della disciplina ed al contratto di lavoro fra lo Stato e i suoi impiegati. Poco importa la qualità dello sciopero; poco importa se si tratta di uno sciopero-guerra o di uno sciopero-fuga, a contorno festaiolo: il Governo dovrà difendere il principio della disciplina ferito tanto nell'un caso come nell'altro, ed imporre identicamente la retribuzione che la legge gli concede, anzi gli impone.

Sarà bene quindi che sino d'ora qualunque illusione sia dissipata e che i ferrovieri intendano bene che un atto di sciopero, anche a scartamento così ridotto implica inevitabilmente la messa in azione contro i colpevoli di tutti i provvedimenti contemplati dalla legge e dal regolamento. E sarà bene che il Governo si tenga pronto, sin d'ora, a fare in qualunque caso il suo dovere, tutto il suo dovere il cui adempimento solamente potrà assicurare il paese contro il ritorno di queste minaccie e di queste iatture.

Quel che si dice...

Dopo appena un giorno di attesa calma, le notizie sull'atteggiamento dei ferrovieri sono nuovamente contradditorie. Iersera in sul tardi si parlava nuovamente di sciopero, ma con non minore insistenza si diceva che le molte probabilità che c'erano dello sciopero potevano essere assai diminuite, e forse anche distrutte, dal fatto che una simile decisione non troverebbe concorde la massa dei ferrovieri.

Un curioso particolare ci viene riferito, ed è che alcuni del Sindacato sono rimasti tutt'altro che scontenti del colloquio col Ministro dei Lavori Pubblici, pur dichiarandosi insoddisfatti. Come mai, allora, si parla di sciopero?

— La Commissione — si osserva — non potendosi dire pienamente soddisfatta, riferisce ufficialmente l'esito del colloquio col Ministro al Consiglio generale e rimette a questo ogni decisione. Ma se, nelle attuali condizioni di bilancio, le [...] buone a non pochi, perchè allora si vuol cacciare la massa dei ferrovieri nella gravità d'un atteggiamento di protesta violento, senza attendere nemmeno la convocazione del «Parlamentino» e gli studi della Commissione?

Le notizie attendibili che si possono raccogliere dal nuovo stato di cose, sono assai scarse. La Commissione del Sindacato avrà domani esaurito il suo mandato: la decisione spetta al Consiglio generale che si adunerà domani ad Ancona. E il Gruppo parlamentare socialista? L'on. Bocconi, com'è noto, telegrafò l'altro giorno all'on. Morgari, segretario del gruppo parlamentare, invitandolo a convocare il gruppo ad Ancona per discutere sull'agitazione dei ferrovieri; ma pare che il gruppo socialista non si sia mostrato sollecito ad aderire a questa proposta, anche per la ragione che il Sindacato di Ancona non avrebbe fatto buon viso ai deputati socialisti, o almeno, a qualcuno di loro che ha cercato di interporsi come intermediario.

Da ieri si trova a Roma, reduce da Ancona, l'avv. Paolo Mantica che fu ricevuto alla stazione da Ciardi e da Petroni, due dei delegati del Sindacato di Ancona. L'avv. Mantica che s'interessa da gran tempo alla questione dei ferrovieri, e che partecipa intensamente al movimento attuale, si è mostrato assai riservato e nulla ha voluto dire su ciò che approssimativamente potrà decidere domani il Consiglio generale.

Frattanto, sulle trattative corse tra il Ministro dei Lavori Pubblici e il Sindacato, il *Mattino* pubblica una nota secondo la quale artefice principale dell'avvicinamento, più che il comm. Jona e Costantino Lazzari, sarebbe stato invece il deputato di Grosseto, on. Merloni. E il giornale scrive:

«Ecco come si sono svolti i fatti. Dal giorno in cui il gruppo parlamentare socialista, d'accordo con l'on. Morgari e con Costantino Lazzari per la Direzione, provocava l'abboccamento della Federazione col Ministro, il segretario del partito socialista ha avvicinato più volte i membri del Sindacato per saggiarne gli umori onde tentarne una via conciliativa che potesse risolvere la vertenza secondo gli interessi supremi del personale. In seguito a questi abboccamenti coi membri del Sindacato Costantino Lazzari rimise, diremo così, per competenza la pratica all'on. Morgari, del gruppo parlamentare, che incaricò delle trattative col Ministro l'on. Merloni. Il deputato di Grosseto ha avuto dal nove al tredici corrente tre colloqui con l'on. Ciuffelli. Il risultato dei colloqui fu senza dubbio lusinghiero perchè il ministro dei Lavori Pubblici finì per accettare quasi completamente i punti di vista prospettatigli con abilità diplomatica e con tanta insistenza dal deputato socialista, il quale evidentemente era sicuro di interpretare il pensiero del Sindacato senza che questo del resto avesse dato a lui o al gruppo parlamentare alcuno incarico ufficioso o ufficiale. I punti principali su cui l'on. Merloni trovò maggiore resistenza da parte del Ministro, furono quelli per la convocazione del «Parlamentino» e la nomina di tre ferrovieri invece di uno come intendeva il Ministro nella Commissione d'inchiesta che dovrà indagare su tutto l'andamento del servizio ferroviario per modo che il personale sia direttamente rappresentato in tutte le sottocommissioni più importanti, tra le quali viene suddiviso l'immane lavoro.

Gli argomenti, svolti dall'on. Merloni, devon essere stati così convincenti da persuadere il Ministro a cedere. Un'altra concessione importante fatta dal Ministro è stata quella relativa all'incarico che sarà dato al «Parlamentino» di riesaminare appena convocato tutti i punti del memoriale e fissare le modalità di incarico e il programma di lavoro della Commissione d'inchiesta. Queste notizie che vi diamo, oltre a stabilire nella sua esattezza storica, quello che ora può chiamarsi il libro verde delle trattative diplomatiche fra Sindacato e Governo hanno una importanza grandissima perchè serviranno a lumeggiare in modo decisivo il valore delle principali concessioni governative.

Il comunicato del Sindacato

sul colloquio col ministro Ciuffelli

ANCONA, 18.

Ieri sera alle 19 arrivò la Commissione del Sindacato da Roma. Alla stazione era ad attenderla una grande quantità di ferrovieri, specialmente operai di officina. Quando il treno entrò sotto la tettoia, grandi grida di: «Viva lo sciopero, Viva l'intransigenza!» E siccome c'erano anche alcuni giornalisti presenti, si udì pure il grido di «Abbasso la stampa!» Quindi Ciardi, Toschi, Petroni, Poggi e Fanti, circondati da una folla immensa, escono sul piazzale esterno, dove si improvvisa una dimostrazione. Da una finestra prospiciente sulla piazza Livio Ciardi tiene un discorsetto incitante i ferrovieri ad una «vigile attesa».

Quindi alle 21, si è riunito il Comitato centrale esecutivo in seduta segreta per compilare e discutere il comunicato di risposta alle dichiarazioni del Ministro Ciuffelli.

Ecco il comunicato che il Comitato Centrale esecutivo ha compilato ieri sera, nella sua riunione:

«Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani aveva delegato una sua commissione, composta dei compagni Ciardi, Pietroni, Toschi, Mazzetti, Fanti e Gottardi, perchè si recasse a Roma a conferire col ministro dei lavori pubblici, circa le richieste urgenti avanzate il 31 gennaio u. s.

La commissione si è riunita la sera del 15, con esclusione di ogni elemento ad essa estraneo, e ha consentito di presentarsi dal ministro Ciuffelli il giorno dopo, 16 aprile, alle ore 15, preceduta da una lettera, con la quale si spiegasse in succinto lo scopo dell'udienza, lettera che fu recapitata a mano dal compagno Gottardi, pochi minuti prima del mezzogiorno.

Il capo del gabinetto del ministro dichiarò verbalmente che la commissione sarebbe stata ricevuta all'ora da essa indicata. La commissione, che nella mattinata aveva stabilito esattamente la propria linea di condotta, e aveva affidato ad alcuni fra i suoi componenti l'incarico di pronunziarsi sui diversi a capo del memoriale, con l'intesa che le illustrazioni e le dichiarazioni personali avrebbero rivestito carattere collettivo, si è presentata al ministero dei lavori pubblici alle 15.15 ed è stata ammessa alla presenza dell'on. Ciuffelli alle 15.30 in punto.

Oltre al Ministro, erano presenti due persone, le quali fungevano da stenografi.

Il ministro ha letto immediatamente le comunicazioni del governo, dalle quali niun dubbio appariva, circa le non favorevoli intenzioni del medesimo. Fedele al programma stabilito, e allo scopo sulla portata delle concessioni ministeriali, la commissione ha dichiarato che il Sindacato dei ferrovieri italiani intendeva conoscere le ulteriori intenzioni del governo, onde pronunziare alla massa una parola più precisa, e toglier di mezzo ogni dubbio che potesse essere eventualmente sorto, e che al Sindacato premeva di dimostrare di voler fare, non una questione di forma, bensì di sostanza; chiedeva perciò al ministro di scendere all'esame dei singoli a-capo, che formavano l'oggetto dell'attuale controversia.

Durante quasi tre ore di discussione, l'on. Ciuffelli non spostò di una linea la propria condotta. Anche quando dichiarò di non essere contrario ad alcune richieste, rimise ogni pratica applicazione delle stesse a dopo esame più maturo, e alle conclusioni della commissione di studio, già annunziata al Parlamento dal presidente del ministri. Ad ogni modo, egli ebbe sempre cura di non impegnarsi formalmente su nessuna delle richieste avanzate.

Procediamo cronologicamente, come fu fatto ieri durante la discussione:

1. Un miglioramento di paga giornaliera di tre lire alle categorie del basso personale, e il graduale elevamento dei gradi superiori fino al nono. (Rimane immutato quanto si leggeva in precedenza: 8 milioni [...] all'elevamento dello stipendio minimo di tre lire, per tutte le categorie che sono ancora al disotto di tale paga; per le altre si provvederà, dopo il riferimento della commissione di studio, la quale farà noto i risultati delle proprie indagini entro l'anno corrente).

2. Uguaglianza del trattamento alle categorie assimilabili, vale a dire che hanno mansioni di lavoro quasi identiche — (Sarà questa una cosa da vedere, sempre dopo lo studio della commissione suddetta).

3. Indennità di notturna, in ragione di una lira per notte, agli agenti di tutte le categorie, che fanno servizio in residenza, calcolando le ore come alla legge sul lavoro notturno — (Nessun impegno è stato preso a tal riguardo, per quanto la commissione abbia fatto vedere la giustezza della richiesta, e affermato che l'accoglimento della medesima non avrebbe importato rilevante aggravio. L'on. Ciuffelli ha dichiarato nel modo più formale che non era possibile accogliere domande che implicassero nuovi aggravi al bilancio, o che impegnassero richieste di nuovi fondi al Parlamento, il quale aveva approvato le precedenti, con grande maggioranza di voti).

4. Trattamento più umano di pensione, in rapporto al maggior costo della vita sociale. — (Si sono spiegate dettagliatamente le richieste di cui al trattamento di pensione; quella della *soppressione* della paga per i primi tre giorni di malattia al personale a paga giornaliera, del riconoscimento delle malattie professionali, della restituzione del versato agli agenti dimissionari, della pensione alle famiglie di quegli agenti che vengono licenziati per motivi politici, stabilendo così una uguaglianza di trattamento tra questi e i licenziati per reati comuni, ecc., ecc. Il ministro è sembrato compreso della necessità di riconoscere le malattie professionali; anche per questa richiesta, come per le altre di cui all'a capo in parola, si è rimesso alla commissione di studio. Si è espresso tuttavia recisamente contrario alla restituzione del versato e alla pensione, da accordarsi alle famiglie dei licenziati per reati politici, in quanto la loro azione si svolge contro i poteri dello Stato).

5. La revisione del regio decreto 477, sulle ore di lavoro. — (A questo punto la commissione ha chiesto: dal momento che si sono stanziati sette milioni per la revisione del regio decreto, prendendo a raffronto i turni vigenti di una ferrovia estera, il ministro potrà informarci in che cosa consistono le migliorie da apportarsi ai turni, agli orari di lavoro e ai riposi del personale. Nessuna risposta precisa ci è venuta nemmeno a tale proposito. L'on. Ciuffelli ha dichiarato che il fondo, stanziato per la revisione del regio decreto, garantisce il personale sulle intenzioni del governo).

6. La soppressione dei punti di merito e degli aumenti a scelta. — (Su questa richiesta si è accesa una lunga ed animata discussione. Parve da prima che il ministro convenisse sull'opportunità di sopprimere i punti di merito e di conglobarne la spesa negli stipendi del personale, ciò che avrebbe potuto avviare la discussione su altra base. Ma poi egli ha parlato della necessità di mantenere i punti per alcune categorie, ed ha finito col ritenere che bisognava, anche per ciò, interrogare la commissione che i punti di merito non saranno soppressi. Si è manifestato poi recisamente contrario a sopprimere gli aumenti a scelta).

7. Inclusione del personale della navigazione nel regolamento organico. — (Ci sono state offerte a tale riguardo sufficienti garanzie).

La commissione ha chiesto, in fine, al ministro il suo pensiero sulla riforma delle competenze accessorie, e una parola decisiva sul regolamento in applicazione alla legge dell'equo trattamento, da applicarsi ai ferrovieri delle ferrovie secondarie. Il ministro ha risposto che la riforma delle competenze sarà oggetto di apposito studio. Quanto alle ferrovie Secondarie, ha dato assicurazioni per le ferrovie sarde. Per le altre, dovendo le trattative da farsi essere stabilite società per società, si andrà ancora per le lunghe. Per quanto le concerne, l'on. Ciuffelli ha promesso di sollecitare.

Durante il colloquio, la commissione del Sindacato ha dichiarato di non potersi fidare di alcuna delle buone intenzioni manifestate dal ministro Ciuffelli, memore di quanto fu fatto dai precedenti ministri, e conclude col non dichiararsi soddisfatta.»

A chi ben legga tra le righe la conclusione del comunicato redatto dal Comitato centrale del Sindacato non può sfuggire la riapparizione della minaccia immediata di sciopero che negli ultimi giorni trascorsi in trattative fra Sindacato e Ministro dei Lavori Pubblici era scomparsa. I dirigenti del Sindacato, ritenendosi insodisfatti delle risposte del Ministro, tornano così alla loro formula intransigente e riagitano all'opinione pubblica lo spauracchio dello sciopero.

Dall'intonazione della chiusa del loro comunicato appare limpida questa argomentazione: «Noi non ci fidiamo delle promesse e delle assicurazioni ministeriali, perchè si va troppo per le lunghe. Dunque: azione violenta, sciopero». Tale atteggiamento non ci sembra davvero giustificato. A noi sembra, anzi, che il Ministro Ciuffelli si sia sopra tutto preoccupato di dare immediata applicazione a quelli che erano i desiderata più urgenti delle categorie più bisognose; e, per ciò che si riferisce al miglioramento generale dei turni e delle carriere, il fatto ch'egli abbia proposto subito una Commissione di studio con rappresentanza del personale ed abbia assegnato un termine vicinissimo ai lavori di questa Commissione, (prima della fine dell'anno), ci dimostra che l'intenzione «di voler andar per le lunghe» attribuita al Governo dal Sindacato, a giustificazione della propria intransigenza, è quanto mai arbitraria e fantastica. Non può apparire sincera a tutti coloro che si sono in questi giorni occupati di agitazione ferroviaria e di trattative tra personale e Governo. Bisogna dunque concludere che esiste un tentativo artificioso di trasformare una questione economica, già in via di logica, naturale e legale soluzione, in una questione politica di carattere antistatale.

Il consiglio generale

ANCONA, 18.

Iersera è stato telegraficamente convocato dal Comitato centrale per domenica mattina il Consiglio generale del Sindacato per le decisioni definitive. I 15 membri del Consiglio sono:

Parodi, deviatore, Udine; Dusconi, capo conduttore, Bologna; Celesia, operaio, Rivarolo; Bartolucci, applicato, Ancona; Castrucci, macchinista, Pisa; Scaglione, operaio, Palermo; Galeazzi, guardafreni, Genova; Signorini, capo squadra cantoniere, Rubiera; Perrone, conduttore, Milano; Rosati, macchinista, Torino; Guidi, manovratore, Bologna; Oberti, capo conduttore, Bologna; Marchetti, applicato, Ancona; Ajo, applicato, Chiusi; Mosca, macchinista, Reggio Emilia.

L'on. Nofri contro lo sciopero

TORINO, 18.

L'on. Quirino Nofri, deputato socialista di Siena, in un articolo pubblicato oggi dalla *Stampa* sconsiglia apertamente lo sciopero ferroviario, dimostrando che è assurdo ripetere che Governo e Ministro dei Lavori Pubblici non vogliano risolvere rapidamente la situazione, una volta che essi la hanno provato con propositi decisi concretati in cifre.

I ferrovieri accettino quello che loro è dato ed attendano, fiduciosi nel proprio diritto e nelle proprie forze, che il resto venga poi. Altrimenti faranno il danno di tutti. «L'assalto allo Stato, nel caso delle Ferrovie, vuol dire l'assalto alla Nazione ed a noi stessi».

L'improvviso sciopero dei lavoratori del tabacco

A Roma

In ossequio alla parola d'ordine ricevuta, gli operai e le operaie della manifattura dei tabacchi, a mezzogiorno, dopo avere regolarmente riscossa la iniqua mercede (oggi, sabato, è giorno di paga), sono usciti dalla fabbrica col proposito di non farvi ritorno.

L'abbandono del lavoro è avvenuto senza incidenti. Uomini e donne, a piccoli gruppi — come ogni giorno — si sono sparpagliati per la piazza Mastai e si sono allontanati in varie direzioni per far ritorno alle loro case.

Le vicinanze della Manifattura erano vigilate dagli agenti di P. S. e dai carabinieri agli ordini del Commissario di Trastevere, cav. Ripandelli.

Nel pomeriggio, poi — alle ore 15 — gli scioperanti si sono adunati alla Camera del Lavoro.

L'ordine di scioperare

L'ordine di iniziare lo sciopero è pervenuto a Roma con un telegramma del Comitato Centrale della Federazione Manifatture tabacchi alle 13 di oggi. Alle 13, obbedienti all'ordine, gli operai hanno tranquillamente iniziato lo sciopero.

Si è dovuto verificare un solo incidente. Alcune operaie, già uscite dallo stabilimento, credettero, non si sa perchè, che qualche loro compagna fosse rimasta a lavorare. Allora tornarono dietro e chiesero al capo operaio Aiello se veramente vi fossero ancora delle donne.

L'Aiello rispose di no: ma ciò non bastò a persuadere le più scalmanate, le quali irruppero contro la porta di uno dei laboratori, e riuscirono a farla cedere. Vi furono delle svenute e delle leggermente contuse nella confusione clamorosa e disordinata. Ma poichè si constatò che il laboratorio era effettivamente vuoto, gli animi si calmarono e le ragazze, belle e brutte, feroci e mansuete, ma tutte tranquillizzate, se ne andarono senz'altro.

Alle 13 lo sciopero era così incominciato.

Il comizio

Alle 15, quindi, lasciata la fabbrica, il gaio e cicaleggiante sciame di lavoratrici si recò alla Camera del Lavoro, e tosto la sala maggiore ne fu gremita.

Bassi di Torino si proclamò presidente dell'assemblea, e lesse le adesioni incondizionate allo sciopero delle Manifatture di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Sestri Ponente, Napoli e Chiaravalle. Quindi, con molta eloquenza facile, espose i motivi che indussero il Comitato di agitazione a proclamare lo sciopero: motivi vari e complessi, fra cui principale quello del fatto che il ministro delle finanze, on. Rava ha rifiutato di ricevere la Commissione operaia, delegata dalla classe a trattare con il Governo. Ha sostenuto poi che gli operai delle Manifatture debbono dichiararsi insoddisfatti delle dichiarazioni fatte dal Ministro all'on. Caroti ed al Segretario generale della Federazione, Manzi, circa le richieste esposte dalla classe.

Manzi, ha reso poi conto del suo operato, aggiungendo che le concessioni fatte dall'on. Rava sono irrisorie, perchè «basate più su miglioramenti igienici e morali che economici»: e dopo di lui hanno presa la parola Trebbi e Sterlaccini, recando rispettivamente le adesioni — del resto già mandate e già comunicate — degli operai e delle operaie di Bologna e di Chiaravalle — e Pace, Segretario del Comitato Centrale di Milano, che ha portato il saluto di quella Camera del Lavoro.

Baffi ha chiuso poi il Comizio esortando tutti ad essere calmi e invitando gli scioperanti ad intervenire al Comizio che si terrà lunedì mattina, alle 7, in piazza Mastai.

Dopo di che la riunione si è sciolta.

A Milano

MILANO, 18.

Ieri sera ha avuto luogo a Milano un comizio di addetti alle manifatture dei tabacchi. Il delegato al convegno di Roma, Di Fronte, ha riferito sulle pratiche che i rappresentanti degli operai dei tabacchi esplicarono a Roma e sui colloqui che ebbero col Ministro delle Finanze, on. Luigi Rava.

Lunga e vivacissima è stata la discussione sulle dichiarazioni del Ministro. Dopo di che si è votato un ordine del giorno in cui si proclama lo sciopero; ma il giorno dello sciopero non è stato deciso. E' stato invece deciso di attenersi all'ordine che verrà dal Comitato centrale.

A Lucca

LUCCA, 18, ore 16.

In seguito alla deliberazione presa nel comizio di ieri, alle ore 13 di oggi si sono messe in isciopero tutte le operaie e gli operai della nostra manifattura dei tabacchi.

Le sigaraie, a mano a mano che uscivano fuori dalla manifattura, attendevano le compagne nelle adiacenze di questa; e quando la manifattura è rimasta vuota, si sono avviate verso piazza Grande al canto dell'inno dei lavoratori. Colà giunte si sono sciolte ed ognuno è ritornato alla propria casa.

Per lunedì alle ore 15 è indetto un comizio presso la Fratellanza Artigiana. Nessun incidente.

A Napoli

NAPOLI, 18, ore 14,30.

Nel cortile antestante la Borsa del Lavoro, iersera ebbe luogo un comizio di operai ed operaie della manifattura dei tabacchi, al quale presero parte il deputato Altobelli e il segretario della Borsa del Lavoro, i quali incitarono gli operai ad organizzarsi. Indi fu approvato un ordine del giorno col quale si protesta contro la Direzione generale e si delibera di aderire a quanto deciderà il Comitato di agitazione. Stamane poi le sigaraie si sono messe in sciopero. Nessun incidente finora.

A Torino

TORINO, 18, ore 12,30.

Ieri si tenne un comizio di operai della Manifattura tabacchi. La discussione è stata animatissima. Fu approvato un ordine del giorno per lo sciopero se l'ordine perverrà dal Comitato centrale.

La risposta della Triplice

alla Nota della Grecia

L'«Agenzia Stefani» comunica:

L'on. Sottosegretario di Stato marchese Borsarelli, in assenza del Ministro degli affari esteri, ha oggi fatto conoscere separatamente agli Ambasciatori d'Inghilterra e di Russia e all'Incaricato d'affari di Francia l'adesione del R. Governo al progetto della Triplice Intesa per la risposta delle Grandi Potenze alla Nota greca del 21 febbraio scorso. Alcune modificazioni non sostanziali sono proposte a quel progetto, d'accordo fra le Potenze della Triplice Alleanza.

Analoga comunicazione sarà fatta oggi a Berlino e a Vienna a quei rappresentanti di Francia, Inghilterra e Russia.

Qualche giorno fa, dando notizia della risposta che l'Inghilterra, la Francia e la Russia proponevano di dare alla Nota greca, circa i confini meridionali dell'Albania e la questione delle isole dell'Egeo dalla Grecia occupate, annunziavamo, con facile previsione, che l'accoglienza dell'Italia a quella proposta della Triplice Intesa sarebbe stata favorevole. L'annunzio ufficiale, comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*, conferma la nostra previsione.

L'Italia è favorevole a questa proposta perchè questa proposta risponde perfettamente e pienamente alle direttive essenziali della sua politica estera, ch'è innanzi tutto politica di difesa dei diritti imprescindibili del nostro paese; ma ch'è anche politica di equilibrio avveduto tra gli interessi europei e di serena valutazione del beneficio della pace generale. E che la difesa dei diritti italiani fosse impostata su di un terreno di una legittimità indiscutibile lo ha dimostrato la proposta stessa della Triplice Intesa, la quale, con una schiettezza che non potrà che rendere sempre più cordiali le simpatie del nostro popolo verso l'Inghilterra, la Francia e la Russia, ne ha riconosciuto, senza alcuna limitazione, la loro portata sostanziale. Valga questo fatto di risposta a tutti coloro, che certamente non in buona fede, hanno perseguito in questi ultimi tempi sulla stampa europea un'acre campagna tendente a mostrare l'atteggiamento della politica estera italiana, specialmente nelle questioni dell'oriente Adriatico, come poco preoccupato della tranquillità generale e volutamente intransigente nella questione epirota. La potenza della Triplice Intesa non hanno proposto nulla di meno di quanto ha sempre sostenuto l'Italia, d'accordo con le sue alleate.

Rispetto alle minoranze nell'Epiro e nell'Egeo

VIENNA, 18.

I giornali dicono che la Nota delle grandi Potenze che sarà prossimamente consegnata ad Atene e la cui redazione può ormai considerarsi come terminata, riguarda in prima linea l'assicurazione dei diritti delle minoranze nell'Epiro e nelle isole dell'Egeo.

Dato l'accordo completo tra Triplice Alleanza e Triplice Intesa che si è reso ora manifesto nello scambio delle note, si può sperare che il passo ad Atene avvenga nel più breve termine possibile. Il Governo greco ha, come è noto, domandato anche alle Grandi Potenze se esso deve eseguire lo sgombero dell'Epiro entro il termine da esse stabilito o se può attendere fino a che giunga la risposta alla sua Nota. Nella Nota che sarà prossimamente consegnata ad Atene le grandi Potenze comunicheranno alla Grecia che essa dovrà cominciare subito lo sgombero dell'Epiro.

Non si dubita che il Gabinetto greco manterrà la promessa fatta ripetutamente in forma recisa e richiamerà senz'altro le sue truppe che si trovano ancora nella Albania meridionale.

La situazione in Epiro

è meno sfavorevole di ciò che sembra

VIENNA, 18.

A proposito delle notizie che dipingono la situazione nell'Epiro come molto sfavorevole, la *Neue Freie Presse* è stata informata da buona fonte che tali notizie non corrispondono ai fatti. Bisogna al contrario constatare che gli avvenimenti anche nell'Epiro Settentrionale hanno preso una piega favorevole e specialmente dal momento in cui fu respinto l'attacco contro Coriza, il movimento rivoluzionario è visibilmente diminuito.

Greci contro albanesi

VIENNA, 18.

Si ha da Durazzo:

Secondo notizie da fonte ufficiale, 300 soldati greci regolari hanno attaccato a Vebeck, a nord di Leskoviki, un distaccamento di gendarmeria albanese. Mancano particolari sui risultati dello scontro.

Si dice che presso Bighista gli insorti si riuniscono, con l'intenzione di attaccare Coritza.

Il processo Todeschini-"Perseveranza"

Sospeso per la nomina di un Giurì d'onore

L'udienza pomeridiana di ieri

Ancora la deposizione Giordana

MILANO, 17, ore 20.

Nell'udienza pomeridiana continua la deposizione di Tullio Giordana. Il teste legge alcuni brani delle sue corrispondenze alla *Tribuna* per meglio lumeggiare il contegno dei socialisti e cita vari episodi. Parla poi della casa degli slavi comprendente la sede delle organizzazioni operaie.

Il *presidente* raccomanda che non si vada molto lontano dalla causa, e l'avv. *Gonzales*, della parte civile, dichiara di acconsentire in quello che raccomanda il presidente, ma trova che è ormai tardi; ci si doveva pensare prima della deposizione Giordana. « Io — dice — non mi addentro in polemiche; sono stato a Trieste brevemente ed ho avuto la impressione che si parla forse con troppa letteratura dei fenomeni che si verificano in quella città. Ma sono stato così poco a Trieste che non mi attento a parlarne. » Vuol sapere con quali persone ha trattato colà il Giordana.

Giordana. Ho parlato anche coi socialisti.

Gonzales. I suoi informatori le hanno mostrato un numero del *Piccolo* che conteneva la smentita del fatto attribuito all'on. Pittoni? Giordana a proposito delle facoltà già attribuite e poi tolte al municipio si preoccupò del fatto che vi fu un comizio nel quale un oratore, pure intervistato a Giordana, parlò a protesta dicendo che era obbrobrioso che la cittadinanza avesse mantenuto una grande indifferenza di fronte al fatto?

Giordana. Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti, perchè arrivavo a Trieste improvvisamente e dopo che altri miei colleghi avevano fatto delle inchieste. Mi sono specialmente occupato del fatto di cui ho accennato stamane, della chiamata di Pittoni alla luogotenenza e alle assicurazioni del Pittoni che i socialisti non avrebbero capeggiato il movimento.

Giordana legge quindi un brano dell'articolo di Gaita alla *Stampa* che risponde alla domanda del Gonzales.

« Il Gaita ha fatto una minutissima inchiesta; il fatto relativo a Pittoni — dice *Giordana* — mi è stato confermato da alte personalità e che potrebbero venire qui a deporre. Del resto il *Corriere della Sera* e la *Stampa*, tre mesi prima, pubblicavano le stesse accuse e nessuno le smentì, e quando si è accusati di azioni infamanti si ha il dovere di smentire ».

Si richiama l'on. Pittoni

A richiesta dell'avv. *Gonzales* si richiama l'on. Pittoni.

Pittoni. Il teste ha dichiarato di non aver io smentito quelle accuse; invece le ho smentite; si è pubblicata da un giornale di Trieste la notizia di un telegramma del luogotenente; io ho smentito ciò anche innanzi al tribunale di Reggio Emilia e in occasione di un contradditorio con Labriola. Poi ho mandato al *Piccolo* la smentita che è stata pubblicata senza commenti. Ormai i giornalisti di Trieste hanno messo fuori circolazione queste accuse che compaiono invece sui giornali d'Italia.

Circa l'appoggio alla candidatura croata di Pola lo nego assolutamente. Andarono allora in ballottaggio due nazionalisti ed io ho lavorato perchè i socialisti di Pola votassero per il nazionalista italiano Bizat.

Dice infine che i socialisti si limitarono a protestare contro i decreti della luogotenenza per la loro forma, pur riconoscendo che non abbandonavano il principio di autonomia.

Continuando le contestazioni, il *presidente* perde la pazienza e richiama gli avvocati all'argomento della causa.

[illegible] sono i limiti dell'inchiesta.

Pres. Continuando ad apprezzare con discussioni tutti i fatti anche lievi, finirete col tenere il tribunale all'oscuro sulla causa. Non ammetto che si facciano domande inutili e mi riservo di concedere oppur no che le domande si rivolgano ai testimoni.

Giordana è interrogato dal *presidente* sull'opera anti-italiana spiegata dal Todeschini.

Giordana. Ho già risposto stamane, quando ho detto che il Todeschini era segretario delle sedi riunite in occasione delle elezioni politiche ed amministrative. Gli slavi hanno votato per i socialisti italiani.

Un dialogo ed una dichiarazione

Pres. Il Todeschini per che cosa c'entrava?

Giordana. C'entrava benissimo perchè era il segretario delle sedi riunite.

Todeschini. Contesto il fatto.

Pres., rivolto al Todeschini: — Ma Giordana dice che lei, come segretario non poteva non interessarsi delle elezioni.

Todeschini. Altro era la mia attività di segretario amministrativo delle organizzazioni operaie, altro era quella di appartenente al partito.

Giordana. Ma no, le organizzazioni economiche a Trieste sono tutta una cosa con le organizzazioni e i movimenti politici. Del resto — conclude Giordana — quanto io ho detto può essere confermato dall'on. Pitacco che vive nelle lotte politiche ed amministrative locali. L'ho visto ieri nei pressi del tribunale e immagino che sia stato citato. Nessuno può lumeggiare la questione meglio di lui.

Pres. E lo sentiremo.

Ma questa promessa del presidente produce un immediato effetto. L'avv. *Gonzales*, della parte civile, si alza per una dichiarazione:

— Stamane — egli dice — dopo la deposizione Giordana, il presidente aveva rivolto alle parti l'invito di riunirsi nel suo gabinetto; io l'ho pregato di soprassedere desiderando che Giordana terminasse la sua deposizione e che si chiamasse a confronto l'on. Pittoni. Ora che la deposizione è finita, dichiaro di essere disposto ad aderire all'invito del presidente, specialmente dopo che in questo momento del dibattito, le parti hanno sentito la difficoltà di mantenere nell'ambito di un procedimento penale la discussione di tutte quelle prove che potrebbero essere dalle parti desiderate.

La dichiarazione della parte civile impressiona enormemente il pubblico che si abbandona a rumorosi commenti. Molti dicono ad alta voce: — E' una fuga, non volete che venga Pitacco! Avete paura!

La difesa dichiara di aderire per atto di omaggio al presidente e l'udienza viene tolta.

Il giurì d'onore

MILANO, 18, ore 14.

Il processo Todeschini-*Perseveranza* non è destinato a giungere alla fine. Ieri sera le parti, invitate dal presidente a cercare una via di componimento, pare si siano accordate sulla base della nomina di una corte d'onore composta da due deputati al Parlamento, uno scelto dall'imputato, l'altro dal querelante, che si accorderanno a loro volta per la nomina di un terzo arbitro nella persona di un senatore. La nomina dei due parlamentari non è ancora avvenuta, per cui si rende indispensabile un altro rinvio della causa allo scopo di esperire anche questa formalità, rinvio che il tribunale, ritenendo approdate le trattative, non è alieno dal concedere.

Stamane alle 10 l'udienza è aperta con l'assenza del querelante e dell'imputato conte Arrivabene. Il presidente dichiara che le parti hanno corrisposto alla sua iniziativa con massimo buon volere.

— Esse hanno chiesto un differimento della causa a martedì — dice il presidente. — Solo io avverto che martedì o avrò il recesso della querela, oppure si continuerà nel dibattimento.

Processo delle fattucchiere a Sassari

SASSARI, 17.

Ieri ed oggi sono continuati gl'interrogatori delle imputate.

Marianna Porcheddu nata a Benari, ne-

MARIA ANTONIA PORQUEDDU.

ga di avere truffato. Il Presidente le chiede: — Ma perchè tutti i denuncianti vorrebbero la sua rovina?

— Si tratta di una congiura, e chi la dirige è Salvatore Delogu, irritato contro me, perchè lo cacciai di casa quando egli corteggiava mia figlia vedova.

Maria Ignazia Chessa, nata a Bessude, di anni 36, in istato interessante. L'interrogatorio si aggira intorno alle solite truffe, ad angeli, a demoni, ad aborti, ad affari di ogni genere.

Quando, fra l'ilarità si ricorda all'imputata che Giovanni Maria Pinna disse della gita in campagna e della pioggia di confetti, la Chessa risponde: — Tutto questo narrò per farmi dispetto, perchè mio marito non volle prestarle denari. Io non mi curai mai delle sue minaccie. La Pinna espiò la pena di tre anni per infanticidio.

Poi si parla di una messa ed entrano in ballo vari santi, fra i quali San Pellegrino. Per guarire una gamba, l'imputata diede 4 boccette di un miracoloso *elixir*. Tutti ridono, ride anche la santa.

— *Teresa Pinna*. Ha 43 anni; è sassarese. Deve rispondere delle stesse imputazioni della Chessa. Si dice vittima dell'odio. Una levatrice voleva far abortire una giovane per mille lire ed io glielo impedii. Non so di denari che le vennero mandati. Smentisce che per la Pinna vi sia stata una pioggia di coltelli, di corone e di confetti.

Il P. M. osserva che ad un certo Pais, guardia daziaria, la Pinna e la Chessa fecero credere che sua moglie aveva incarnato nella gamba malata un vescovo: questo vescovo, uscendo dal suo rifugio, avrebbe dato almeno un milione!

Agostina Saba, quarantenne, è imputata di avere carpito 2030 lire ai fratelli Salvatore e Giomaria Pais e di altre truffe. La Saba, che è assai pallida, nega tutto. Il presidente le contesta che a Teresa Mundula per guarirle di vari malanni e per metterle a parte di un tesoro carpì 190 lire.

— Tutte cose che dicono — dice l'imputata.

— Ma sì, insiste il presidente: alla Mundula avevate pure promesso di far mettere in libertà un figlio arrestato.

Ed avanti... con le altre operazioni: I coniugi Delrio-Spanu di Florinas furono frodati di 30 lire. La moglie del Delrio era venuta a Sassari per sapere certe cose a mezzo della [illegible]. Ma la Saba le disse: non vi è bisogno di carte. Con un fazzoletto io leggo benissimo tutto!

— Ma che! — esclama la Saba, rispondendo al presidente. Io conoscevo la florinese Spanu, ma non le ho chiesto mai denari per la scoperta di tesori.

Il presidente contesta pure all'imputata la relazione che essa aveva con la Carboni, altra donna di Florinas. La Saba risponde spiegando i rapporti con la Carboni. Ma a quanto pare la Saba si recò in realtà a Florinas alla ricerca del tesoro. Anzi, per agevolare la ricerca, fu seppellito sul luogo designato un capretto, che fece una fine ben diversa.

Dal capretto si passò al montone. Par di rivivere in tempi assai lontani. Il montone, che costava 25 lire, fu dato alla Saba da Salvatore Cossu e doveva essere offerto in olocausto non si sa a quale divinità, dispensatrice di tesori, di carri di danaro. Intorno alla bestia cornuta furono accesi dei ceri e dette preghiere, ma il tesoro non venne fuori.

A Florinas la Saba trovò anche un ricco cliente, il proprietario Filippo Gioia, che le diede settanta lire per la guarigione della moglie, Maria Carboni, da più anni ammalata.

La Saba smentisce tutto. Si apprende in seguito che la Saba faceva anche l'analisi chimica dei terreni. Prelevò un po' di terra da una muraglia per vedere se essa annunziasse la vicinanza di un tesoro.

Il presidente ricorda all'imputata che essa diede a Peppina Salis uno scapolare per lire 12. La Saba si commuove e piange. E' presa da una crisi nervosa; non può più parlare.

A questo punto la *Santa* interviene e vuol venire in soccorso della compagna. Ma i carabinieri la trattengono: non vi è bisogno di dare dinanzi ai giudici un saggio di stregoneria.

La *Santa* chiede che almeno le venga dato un bicchier d'acqua. Questo desiderio è appagato. Quando la *Santa* ha il bicchiere, lo segna con la croce, fissa con aria mistica il soffitto ed esclama: « Ora beviamo! » E beve, e fa bevere anche alle altre imputate.

Ma non beve il pubblico e tanto meno il tribunale, che tira innanzi nell'interrogatorio.

La Saba, riprendendosi, smentisce gli altri addebiti. L'avvocato Nieddu però chiede che si prenda atto delle condizioni anormali della Saba, facile agli attacchi isterici. Fa istanza per una perizia psichiatrica.

Il P. M. sostituto Azara si oppone all'istanza. Si oppone pure l'avv. Campus nell'interesse delle altre imputate.

Una forte detonazione nel cortile attiguo alla sala d'udienza fa sobbalzare giudici, avvocati e pubblico.

Il P. M. spiega che si tratta di una perizia d'arma da fuoco che viene eseguita per ordine del giudice istruttore.

Tutti si calmano. Il tribunale si ritira per decidere sull'istanza dell'avvocato Nieddu.

La *Santa* tiene una allocuzione ai carabinieri: « Santa Rosa metta la firma per mandarvi tutti in galera. »

In compenso, alle compagne dice con posa ieratica: « Voi non meritate la prigione! »

Il tribunale respinge l'istanza per la perizia medico-legale; e si comincia l'esame delle parti lese.

E' introdotta *Maria Antonia Porqueddu*, vedova Sias, lavandaia. Diede venti lire per il tesoro.

Antonia Vincenza Chessa racconta che la Romano le assicurò che per mezzo di un sacerdote avrebbero scoperto il tesoro.

Nelle adiacenze del tribunale è una folla di curiosi che aspetta l'uscita delle imputate... e delle loro vittime.

I commenti della cittadinanza sono infiniti.

NOTE DI MEDICINA

Coliche Nefritiche

Bisogna aver sofferto anche una volta sola in vita di coliche nefritiche, per farsi un'idea dei tormenti atroci che le caratterizzano. Mi appello, senza temere smentita a tutti quelli che ne hanno fatto esperienza.

Se tale supplizio dovesse durare a lungo, neppure gli uomini più coraggiosi ed impassibili vi potrebbero resistere; si cita infatti il caso di persone che ne sono morte per il solo fatto del dolore, sfinite dall'enorme tensione nervosa.

Per la verità è raro che tale stato di cose duri in media più di cinque o sei ore — cinque o sei secoli interminabili per il povero paziente! —

Nè mi si dica che si tratta di un brutto momento da superare! Certamente quando il calcolo che ha forzato il passaggio dai reni è riuscito a superare l'ostacolo lacerando tutto ciò che ha incontrato sul suo passaggio ed è caduto nella vescica, il dolore immediatamente si calma per far posto ad una ineffabile sensazione di sollievo e di benessere... fino al ricomparire di una nuova crisi. Ma il male non ha raggiunto il suo termine: i canalicoli del filtro renale così fragili, complicati, delicati e vulnerabili, ne escono fortemente danneggiati, sfiancati, ulcerati a tal segno da essere qualche volta messi fuori funzione. Per tal modo accade spesso che anche la secrezione urinaria venga, per azione riflessa, paralizzata...

Se tale arresto è solamente passeggero, i guasti non sono irreparabili poichè la Natura sempre provvidente si incarica di porvi rimedio: ma se l'anuria persiste o determina l'uremia, vale a dire lo stravaso dei veleni urinari nel sangue, allora a più o meno breve scadenza compare inesorabilmente la morte... il paziente è preso dal vomito, i suoi arti si coprono di un sudore glaciale, il suo corpo a poco a poco si raffredda: egli è avvelenato ed irrimediabilmente perduto.

La terapia tradizionale non può fare altro contro le coliche nefritiche che tentare di attenuare l'atrocità dei dolori per mezzo di calmanti e di narcotici: non offre in una parola che le risorse di una cura palliativa *a posteriori* di una cura sintomatica.

Ora che la scienza dispone di mezzi così potenti e sicuri che le *coliche nefritiche non dovrebbero neppur più esistere*, la miglior cura è certamente quella che attacca direttamente la causa iniziale.

Le coliche nefritiche sono dovute, come si sa, alla precipitazione dei sali dell'urina, i quali si agglomerano in concrezioni irregolari, angolose, dure e taglienti il cui volume varia fra quello della sabbia più fine a quello di pietre grosse come uova di galline ed anche di più. E' impressionante il pensare agli enormi guasti che tali proiettili possono provocare nel loro passaggio attraverso un filtro di carne viva come il rene!

Di qualunque volume siano questi calcoli, sono generalmente costituiti quasi esclusivamente da acido urico e da urati, e gli altri sali, in genere molto meno abbondanti, non ne sono che derivati.

Ora niente è più facile che sciogliere ed eliminare l'acido urico senza lasciargli il tempo di precipitare e di concrezionarsi: basta metterlo in contatto coll'*Urodonal*, il quale, senza alcun pericolo od inconveniente per l'organismo, lo fonde colla stessa facilità e con la stessa sicurezza con la quale l'acqua calda fonde lo zucchero».

Si può quindi, si deve anzi stabilire come principio che là dove è conosciuto l'*Urodonal*, la renella e le coliche nefritiche si devono considerare come vere anomalie.

Serva questo di avviso a tutti coloro che hanno osservato, fosse anche un giorno solo, un deposito color rosso-mattone sul fondo del loro vaso da notte: ciò è determinato dalla presenza dell'acido urico che un giorno o l'altro li può esporre alle più terribili sofferenze.

Dottor LE LORRAIN.

L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie e presso les Etablissements *Chatelain* — Filiale per l'Italia e Colonie: 11, Bastioni di Porta Vittoria, Milano.

Il flacone L. 7. Per tre flaconi (cura completa) L. 20 (Estero L. 8 e L. 23) contro cartolina-vaglia direttamente alla Filiale a Milano. A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo « *Parliamo di medicina* ».

Il Consiglio comunale di Brindisi disciolto

BRINDISI, 17, ore 21.20.

Da fonte attendibile apprendo che sarebbe stato firmato ieri il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Brindisi, in seguito all'inchiesta eseguita da un ispettore generale al Ministero degli Interni.

La notizia è ancora ignorata dalla cittadinanza e dalla stessa Amministrazione civica, chè anzi era convinta che l'eccezionale provvedimento non sarebbe stato preso.

Si dice che il regio commissario verrà il 20 o il 21 corrente.

Ci consta infatti che il decreto è stato firmato.

Il Vesuvio si sveglia?

NAPOLI, 18, ore 16.

Ieri nei Comuni vesuviani vi fu grande trepidazione per alcuni boati del Vesuvio. Il vulcano manifesta un'attività maggiore del consueto e si sono verificati sgretolamenti sull'orlo del cratere, verso la parte orientale. Pare si tratti, però, di fenomeni non preoccupanti.

Le cure primaverili

Dopo un inverno rigido come quello passato, le persone sofferenti di artrite, reumatismo ecc., devono pensare ad eliminare dal loro organismo i prodotti urici accumulatisi nella stagione fredda, e non c'è di meglio che una cura di bagni colle insuperabili Acque di Salsomaggiore, dove qualche Stabilimento è già aperto.

Col 20 corrente si riapre pure il Grand Hôtel Central Bagni e per quanto difficilmente potrà ritornare qualche giornata fresca, la direzione però provvederà al caso a riscaldare tutti gli ambienti col termosifone di cui è provvisto l'Albergo.

Essendo poi questo collegato al R. Stabilimento Balneare con una passerella coperta, i Signori Bagnanti non hanno l'incomodo di doversi completamente abbigliare per recarsi al bagno, ed evitare al ritorno di esporsi ai rapidi cambiamenti di temperatura come all'esterno.

Giovani albanesi partiti dall'Italia

BRINDISI, 17.

Iersera col piroscafo *Fenicia* della società « Puglia » partirono per Vallona e Durazzo numerosi giovani albanesi, che ritornano in patria per compiere i loro doveri di cittadini nello attuale grave momento di lotta contro gl'insidiatori della costituzione del Regno. Essi riferirono che le armi spedite dall'Italia son tutte giunte a Durazzo, dove se ne è già iniziata la distribuzione fra i cittadini, i quali hanno accolto con molto compiacimento la nuova prova di simpatia e di interessamento ricevuta dall'Italia.

Ucciso con un tavola dal nipote

PALERMO, 18, ore 16.

Telegrafano da Alcona che ieri sera sulla pubblica via l'ottantenne Filippo Rizzo veniva a diverbio con il nipote Giuseppe Consolo.

Quest'ultimo preso da ira afferrò due tavole e le scaraventò sulla testa dello zio. Il Rizzo rimase gravemente ferito e morì poco dopo. Non si conoscono con precisione i motivi che spinsero il Consolo all'atto feroce. L'omicida è latitante ed è attivamente ricercato.

I Congressi

Chiusura del Congresso di vaccinazione

Presiede il prof. Ruata che riferisce intorno al tema: « Rimedi per combattere il vaiuolo »; l'oratore, col conforto di statistiche rilevate in tutti i paesi del mondo, dimostra che efficace mezzo per combattere la pericolosa infezione è l'isolamento cui dovrebbe essere unita una pulizia esemplare ed una bene intesa ventilazione degli ambienti dove sono ricoverati i malati.

Intervengono nella discussione il dottore Mendini, il dottor Bigg, il dottor Hadwen e infine viene approvato l'ordine del giorno del relatore che suona così:

« Il Congresso, considerato che il vaiuolo si propaga solamente da individuo malato a individuo sano, e che le cattive condizioni sanitarie aiutano grandemente la diffusione, è convinto, basandosi sulla natura dei fatti, che l'isolamento generale uniformemente eseguito col graduale risanamento, farebbero scomparire il vaiuolo in breve tempo. »

Dopo di che, sorge a parlare il prof. Sergi per rilevare la cecità degli uomini di scienza e di medicina, e dice che egli in questi giorni inutilmente si è sforzato perchè alcuni colleghi della Università di Roma venissero ad ascoltare e discutere in questo Congresso. Ma, come ai tempi di Galileo, si fugge... l'eresia (Applausi). Malgrado ciò, crede che gli antivaccinisti guadagneranno terreno; saluta affettuosamente tutti i congressisti esteri convenuti con un sentimento umano molto superiore.

Parlano quindi i dottori Secondari e Tarulli il quale ultimo, a nome di molti allievi dell'Ateneo perugino, invia un saluto ed un augurio ai congressisti ed all'illustre professor Ruata. Questi per ultimo prende la parola per salutare e ringraziare gli intervenuti della efficace collaborazione data al Congresso che è riuscito veramente serio e proficuo.

Le sue ispirate parole sono accolte da una lunga ovazione.

Il Congresso termina i suoi lavori inviando all'Imperatore di Germania e al Re d'Italia un telegramma perchè i due Sovrani si interessino al grave problema umanitario.

Il Congresso criminologico

La seconda giornata

Alle 10 precise — con la presidenza dell'on. prof. Berenini — comincia la seconda giornata dei lavori del Congresso di antropologia, sociologia e di diritto criminale.

Il tema, che si discute stamane è il seguente: *Garanzie dell'individuo e della famiglia nella segregazione a tempo indeterminato negli Stabilimenti carcerari e manicomi criminali e nei manicomi comuni.*

I relatori sono due: il barone *Raffaele Garofalo*, nella sua qualità di giurista, e il prof. *Augusto Tamburini*, come psichiatra.

Essendo il barone *Garofalo* impegnato a Monaco per il congresso di polizia giudiziaria che in questi giorni si tiene in quella città, il prof. *Enrico Ferri* svolge con la sua magnifica parola la relazione del chiaro magistrato assente, il quale, nel suo studio, dopo aver osservato che la teoria della segregazione a tempo indeterminato dei delinquenti abituali va guadagnando terreno nella scienza, chiede una procedura che dia affidamento al condannato di ottenere la propria liberazione quando egli sia divenuto per condizioni fisiche innocuo, ovvero, per migliorate condizioni morali o economiche, abbia cessato di essere pericoloso alla società alla quale si possa presumere sia ormai adattabile.

Per giudicare della adattabilità dei delinquenti giudicati e condannati come abituali alla convivenza sociale, bisognerebbe innanzi tutto distinguere le diverse *classi* dei delinquenti: in quanto al miglioramento morale, si potrebbe vedere un segno notevole nel desiderio del colpevole di riparare il danno da lui commesso. Quanto alla questione economica, il condannato a pena indeterminata potrebbe avere, lavorando, un salario o altra forma di compenso.

Il prof. *Tamburini* sostiene nella sua dotta relazione che si dovrebbe togliere dai manicomi comuni ogni carattere coercitivo dando ad essi sempre più quel carattere ospitaliero che si conviene ad istituti di cura, che per mezzo di *alienisti* debba essere intensificata la vigilanza sui manicomi pubblici e privati, che gli alienati criminali prosciolti per gravi misfatti devono essere ricoverati nei manicomi criminali e non debbano essere dimessi se non dopo un lungo periodo di osservazione, e che in ogni caso la dimissione in via di esperimento debba essere sempre circondata di serie ed efficaci garanzie che assicurino la incolumità sociale.

I due oratori sono vivamente applauditi; e si apre senz'altro la discussione intorno al tema delle due interessanti e dotte relazioni.

Il prof. *Longhi* propone, in base alla relazione Garofalo, che con norme speciali e in relazione alle misure di sicurezza da applicarsi siano determinati i criteri giuridici della pericolosità criminale.

L'illustre prof. *Leonardo Bianchi* muove alcune acute obbiezioni e riserve a talune conclusioni dei due oratori, preoccupandosi specialmente della facoltà forse eccessiva che verrebbe affidata ai direttori manicomiali; e conclude osservando che la legge sui manicomi, di fronte a nuove esigenze, merita certo qualche variazione e qualche miglioramento.

Brevi osservazioni fanno anche il dottor *Antonelli*, l'avv. *Bruno Franchi*, prof. *D'Ormea*, il prof. *De Luca* di Catania, il prof. *Cappelletti*, il prof. *De Blasi*, il prof. *Solinas* e il prof. *Florean*.

Il relatore risponderà nel pomeriggio.

La seduta di ieri

Ieri alle 15 si aperse la prima seduta sotto la presidenza dell'on. Leonardo Bianchi, coadiuvato da Enrico Ferri; funziona da segretario l'avv. Fruno Franchi.

L'on. Ferri, in principio di seduta, comunica numerose adesioni, di italiani e stranieri, fra cui quelle del prof. Morselli, del sen. Bodio, dall'on. Basile, del sen. Capolorti, della vedova Lombroso, di Arthur I. St. John, di Ad. Prins, di G. A. van Hamel, del sen. Giustino Fortunato, del prof. Mingazzini, dei professori Niceforo ed Ottolenghi, del sen. prof. Scialoja, del prof. Alimena, dell'on. Rosadi, ecc. Hanno anche aderito la Federazione Nazionale degli avvocati, l'Associazione Generale dei magistrati, la Società Romana di antropologia, la Società di Medicina legale, ecc.

Comincia quindi la discussione, con la parola del primo relatore prof. Mario Carrara, che insegna a Torino antropologia criminale e riferisce sulla

Applicazione dell'Antropologia criminale nella prevenzione di Polizia.

Il prof. Carrara osserva che le applicazioni dell'antropologia criminale nella prevenzione di polizia siano sostanziali per la difesa sociale e ben coordinate all'indirizzo positivista nel trattamento del delitto. Il complesso di studi e di esperienze che va sotto il nome di polizia scientifica rappresenta una derivazione diretta e spontanea dell'antropologia criminale, anche in ordine di tempo, per merito specialmente di Alfredo Niceforo, dell'Ottolenghi, dell'Alongi e di altri. L'antropologia criminale concorre con le sue nozioni a mettere in evidenza una identità specifica, rappresentata dalla costituzione criminale, dando ragione anzitutto della genesi e quindi del significato dei caratteri che rileva negli individui sospetti, facendo opera di prevenzione della criminalità col tentar di riconoscere i candidati al delitto, specializzando infine la sua indagine diagnostica alle singole sorte di criminalità. Sarebbe quindi di grande giovamento promuovere lo studio integrale antropologico dei criminali negli stabilimenti carcerari, e già qualche cosa si fa a tal riguardo nelle nostre prigioni: come sarebbe utilissimo un razionale coordinamento di funzioni tra l'amministrazione carceraria, la pubblica sicurezza e l'autorità giudiziaria. E l'oratore conclude chiedendo che nelle carceri un laboratorio di antropologia studii e riconosca la varia temibilità dei delinquenti.

Vivi applausi salutano la dotta relazione del prof. Carrara, sulla quale prendono la parola il prof. *De Crecchio*, di Napoli, che ricorda di aver studiato nelle carceri di quella città quasi 200 delinquenti nel senso rilevato dal relatore; il prof. *Giovanni Gasti*, vice-direttore della Scuola di polizia scientifica, che ha segnalato l'opera concreta della polizia giudiziaria, facendo speciali proposte rimpetto ai minorenni; il prof. *Antonio D'Ormea*, di Siena, che propugna la istituzione della fedina biologica annessa agli uffici di Stato civile che accompagni ogni individuo dalla nascita alla morte, raccogliendo obbiettivamente tutti quei dati che poi servirebbero a favorire la completa conoscenza fisica e psichica dell'individuo, ed altri.

Risponde a tutti il relatore, e subito dopo la proposta del prof. Mario Carrara — tendente appunto alla istituzione negli stabilimenti carcerari di laboratorii per esame antropologico in apposite cartelle dei detenuti — viene messa ai voti, ed approvata dai congressisti alla quasi unanimità.

Dopo alcune interessanti comunicazioni del prof. Agostini, dal dott. Placido Consili, del comm. Gasti e dell'on. Vincenzo Bianchi — la seduta è tolta.

Ex-sottufficiale arrestato per accusa di spionaggio

TORINO, 18.

La *Stampa* di stamane pubblica la seguente informazione:

«E' segnalato da Susa un gravissimo fatto sul quale l'autorità militare di Torino e quella di polizia mantengono il più rigoroso riserbo. Un ex-sottufficiale è stato in questi giorni tratto in arresto dai carabinieri, sotto l'accusa di spionaggio in danno della patria e a favore della Francia. Un voluminoso incartamento è già stato consegnato al procuratore del Re di Susa, che lo sta esaminando con scrupolosa diligenza.

L'ex-sottufficiale, che si sarebbe reso colpevole di così ignominioso delitto, abitava in un paesello poco lontano da Avigliano; ma, per stornare i sospetti si faceva mandare la corrispondenza ad Almese recandosi personalmente a ritirarla di quando in quando a quell'ufficio postale. Egli trattava, a quanto ci viene assicurato, con un commissario francese di Modane, tal Marchetti, di origine corso. Questi non scriveva direttamente all'ex-sottufficiale, ma, per la trasmissione della corrispondenza, si serviva di una donna, residente a S. Jean Maurienne la quale pur non essendo parente dell'ex-sottufficiale, lo chiamava nelle sue lettere «caro fratello». Naturalmente le risposte erano indirizzate ad altrettanto «cara sorella».

Quando sorsero i primi sospetti a carico del sottufficiale, l'autorità prese a pedinarlo pazientemente ed il risultato fu che la spia fu sorpresa ed arrestata mentre usciva dall'ufficio postale di Almese. In tasca dell'ex-sottufficiale fu trovata una lettera nella quale un rappresentante francese — per mezzo della sorella di S. Jean de Maurienne — gli offriva 400 lire purchè gli mandasse due ettogrammi di polvere di quella che il dinamitificio di Avigliano fabbrica per i proiettili italiani. La polizia di Torino si è occupata anche essa delle indagini. Una minuziosa perquisizione fu compiuta nell'abitazione dell'ex-sottufficiale dove furono sequestrate alcune lettere.

Dal complesso della corrispondenza, sarebbe emerso chiaramente che all'ex-sottufficiale erano state richieste informazioni precise sulla nostra difesa alla frontiera, ed un'indicazione esatta dei punti minati lungo il passo del Moncenisio. Le indagini proseguono e sarebbero estese anche ad un ufficiale degli alpini e ad un maresciallo addetto al nostro comando militare, per stabilire se ed in qual misura essi potrebbero essere responsabili.

La serrata degli armatori

La ditta Peirce e la federazione

GENOVA, 16, ore 23.25.

A proposito di quanto la *Tribuna* pubblicò circa gli accordi intercorsi fra la ditta Peirce e la Federazione Marinai, la Federazione Armatori, adunato il consiglio, votava oggi il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che, essendo proclamato il disarmo generale di protesta contro la Federazione dei lavoratori del mare, la *Ditta Peirce Brothers* di Napoli, regolarmente iscritta nella Federazione Armatori, trattava direttamente e isolatamente con detti lavoratori concordando le condizioni di arrolamento e di partenza dei suoi vapori;

ritenuto che le riserve fatte dalla *Ditta Peirce* all'atto della sua domanda d'iscrizione non la scioglievano dall'osservanza delle deliberazioni federali e tanto meno le permettevano di prendere l'iniziativa per la riforma del contratto stabilito con deliberazioni dell'assemblea per tutti i soci, attentando così alla concordia in un momento di conflitto e di grave responsabilità per l'intera classe, ritenuto che una norma di elementare correttezza avrebbe dovuto suggerire alla *Ditta Peirce* di almeno informare a mezzo del suo rappresentante in comitato delle trattative aperte e poi dell'accordo stipulato con la gente di mare;

per questi motivi; 1.o Segnala l'atto compiuto dalla *Ditta Peirce* come una grave violazione dei doveri sociali e come un'offesa alla dignità della Federazione; 2.o Propone di restituire alla *Ditta Peirce* la sua quota di versamento e cancellarne il nome dall'albo dei soci.

La duchessina di Castellaneta tenta suicidarsi a Napoli

NAPOLI, 17.

Ieri mattina la signorina Filomena De Mejo dei duchi di Castellaneta, figliuola del duca di Castellaneta, usciva di casa in abito molto dimesso e salita su di una carrozzella, si faceva trasportare alla Riviera di Chiaia, in via Caracciolo. Giunta alla rotonda, la signorina discendeva per la breve scalinata, recandosi presso la banchina, dove rimaneva per qualche tempo a guardare il mare; poi, salita sopra uno scoglio, si è precipitata nell'acqua.

Fortunatamente erano lì presso dei barcaiuoli che accorsi prontamente al tonfo, poterono trarre in salvo la signorina.

Sembra che la duchessina sia stata spinta al triste passo per cause d'amore.

Vescovo e sacerdoti aggrediti da malviventi a Sassari

SASSARI, 18.

Iersera, verso le 20, il vescovo ausiliario mons. Cassani, mentre usciva da Santa Caterina, insieme al segretario Brunello ed al sacerdote Pilosu, veniva avvicinato da alcuni giovani che presero a motteggiarlo.

Accortosi di ciò il teologo Meloni, che non è molto lasciò l'esercito, in cui si trovava come sottufficiale, intervenne per mettere a posto i maleducati. Ma inutilmente, chè accresciuti di numero, i giovinastri continuarono ad insolentire contro il vescovo e contro gli altri sacerdoti. Fu allora che il Meloni, persa la pazienza, reagì: ne nacque pertanto un tafferuglio, durante il quale il Meloni tenne bravamente testa agli aggressori, che erano divenuti una ventina.

Finalmente giunsero le guardie di P. S. che sbandarono gli aggressori impedendo in tal modo che venissero infranti a sassate i vetri dell'Episcopio, dove il vescovo erasi rifugiato.

L'ERNIA

Gli erniosi che proprio si curano della loro salute, debbono ricorrere ad un vero specialista la cui altamente stimata competenza sia per essi la più sicura garanzia.

Ora, solo il Signor CLAVERIE, il grande specialista di Parigi, si è segnalato all'attenzione dei membri del corpo medico, con i suoi studi, e la scoperta del suo celebre apparecchio pneumatico impermeabile e senza molla, oggi conosciuto e apprezzato nel mondo intero.

Non bastò al Signor CLAVERIE, l'aver dotato la scienza d'un apparecchio veramente scientifico ed efficace, ritenuto dai medici d'Europa, come il primo apparecchio del mondo; egli volle ancora che la sua invenzione per essere perfetta fosse anzitutto semplice e di un uso pratico, piacevole, alla portata di tutti.

Senza molle che imbarazzano, senza meccanismi complicati, l'apparecchio CLAVERIE è il solo che procuri a tutti una ritenzione assoluta e la riduzione definitiva della loro infermità.

Il cuscinetto pneumatico fa l'ufficio come di un turacciolo cedevole ed elastico che ottura completamente la dilatazione senza comprimerla.

E' noto che il Signor A. CLAVERIE ha da tempo organizzato in Italia dei viaggi regolari per permettere a coloro che soffrono di ernia, sforzi, abbassamenti, ecc. di approfittare dei vantaggi del suo metodo e sfuggire così alle manovre di falsi specialisti e pseudo inventori del tutto ignoti.

Pertanto, noi consigliamo vivamente ai nostri lettori di andare a vedere questo eminente specialista, che riceverà dalle ore 9 alle 17, dando a ciascuno i consigli e gli schiarimenti desiderati.

ROMA, Lunedì 20, Martedì 21 e Mercoledì 22 Aprile. Hôtel Milan (Piazza Montecitorio).
PALERMO, Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26, Hôtel Savoy.
CATANIA, Martedì 28 e Mercoledì 29, Hôtel Bristol.
MESSINA, Giovedì 30 e Venerdì 1.o Maggio, Grand Hôtel Pugliari.
REGGIO DI CALABRIA, Sabato 2, Hôtel Centrale.
SALERNO, Lunedì 4, Hôtel d'Angleterre.
NAPOLI, Martedì 5, Mercoledì 6 e Giovedì 7, Hôtel de Londres.
FOGGIA, Venerdì 8, Albergo Roma.
BARI, Sabato 9, Albergo del Leon d'Oro.
PESCARA, Domenica 10, Grand Hôtel.
ANCONA, Lunedì 11, Hôtel Victoria.
FORLÌ, Mercoledì 13, Hôtel Masini.
BOLOGNA, Giovedì 14 e Venerdì 15, Grand Hôtel & d'Italie.

Cinture ventriere perfezionate per gli spostamenti degli organi presso la donna, busti ad uso medico.

Una Signora Specialista si terrà alla loro disposizione per riceverle, esaminarle e procurar loro ogni consiglio ed istruzione di cui potessero abbisognare.

COGNAC TENERELLI
CATANIA
DISTILLATO DI PURO VINO, INVECCHIATO NATURALMENTE NELLE FATTORIE TENERELLI

Facilitazioni di viaggio per VENEZIA

Nell'occasione dell'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE che si aprirà il 23 corr. e avrà importanza anche maggiore delle precedenti, le Ferrovie dello Stato emettono da circa trecento Stazioni speciali biglietti di andata-ritorno per Venezia, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tali biglietti danno diritto a visitare GRATUITAMENTE e senza ulteriori formalità, l'Esposizione, per tutto il periodo della loro durata, che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni, secondo le distanze.

MALATTIE degli OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni ore 10 - 12 e 14-16 Via Aracoeli, 58, Roma

PROSSIMA VENDITA DI ANTICHITA'

Ai primi del prossimo Maggio, presso l'Impresa di Vendite C. GALARDELLI in Firenze Via del Giglio 11, sarà venduta al migliore offerente un'importante raccolta di pregevoli oggetti d'arte antichi, di cui viene garantita l'autenticità.

Quadri di tutte le epoche, sculture, bronzi, armi, tappeti persiani, mobili, maioliche ed altro. Richiedere il Catalogo.

PROFUMO VERA VIOLETTA
BORSARI & C.-PARMA

CASA DI VENDITE JANDOLO & TAVAZZI

A FIRENZE
3 PIAZZA TORINO (Villino Volpi)
dal 23 Aprile al Maggio 1914
(alle or . 4-30)
VENDITA DEGLI OGGETTI IN FERRO BATTUTO
(già collezione Peruzzi De Medici)
e di altre pregevoli Opere d'Arte Antiche

ESPOSIZIONE Privata Martedì 21 Aprile 1914
Pubblica Mercoledì 22 » »

Catalogo semplice Gratis.
» Illustrato da 32 tavole L. 5 —

Cucinate con il Gas

Pulizia - Sollecitudine - Economia
FORNELLI e CUCINE
per piccole o numerose famiglie, affittansi e vendonsi anche a rate ed a prezzi di fabbrica dalla
SOCIETA' ANGLO ROMANA
ai suoi abbonati
Magazzini di Esposizione e Vendita:
Via del Tritone, 25
Via Ancona, 23
Via Virgilio, 14
Via Merulana, 254

SANGIORGI
Piazza Borghese (aterrato) - Via Ripetta, 119
Sculture in marmo antiche e moderne
Ammobigliamento artistico
Si assume la decorazione completa di Palazzi, Case, Ville ed Appartamenti secondo gli stili classici.

Alla scoperta dell'anima femminile turca

Conversando con le "hanun„ in un salotto musulmano

(dal nostro inviato spec ale in Oriente)

COSTANTINOPOLI, aprile.

— Le virtù migliori della razza si sono conservate intatte nella donna segregata dalla vita. — Mi disse, anche, donna Zeynelè. — Questa nostra società femminile è tutto un giardino di bontà e di generosità. Così, semplicemente, istintivamente, senza gesti. E fino all'abnegazione più squisita, fino alla voluttà del sacrificio umile ed eroico. Nè bisogna guardare a noi che viaggiamo, che leggiamo, che conosciamo i modi del pensiero dell'Occidente. Bisogna conoscere le piccole *hanum* nostre sorelle dei ceti inferiori. Dalla Rumelia vinta e taglieggiata senza pietà ne sono giunte a migliaia, macerate dal dolore, dallo spavento, dalla miseria. E avete mai udito un gemito più alto? Sono avvezze a soffrire tacendo e operando.

— La religione....

— No. No. Il turco non è mistico. Tanto meno la donna. Noi siamo, in generale, più profondamente credenti che i nostri uomini. Ma siamo troppo vive perchè neppure qualche secolo d'esistenza claustrale abbia potuto avvilirci nelle rinunzie ascetiche. La nostra fede è attiva. L'avete veduto, appunto, nell'ultima tragedia della nostra razza: la guerra perduta. La donna, l'oscura donna del *muhagir* (i contadini) è stata il testimonio migliore dell'ostinata vitalità della nostra stirpe. E non già per impeto trascendente e artificioso di religiosità, ma per una reale eroica volontà di vivere. Voi avete assistito allo spettacolo terribile. Giungevano a file interminabili dai paesi dell'orrore. Avevano seguito per miglia e miglia, a piedi, il carro che trasportava quello che della casa e della famiglia era rimasto: qualche straccio, dei bambini e dei vecchi. Voi, nella vostra mentalità di europee, dovete avere pensato a delle rame divelte dalla bufera e destinate fatalmente a morire. Invece non è stato così. O qui o nelle provincie le povere donne mussulmane hanno messo radice di nuovo, e con i loro vecchi e con i loro bimbi.

— Come hanno fatto?

— Che volete? Non hanno disperato. E hanno saputo trovare il loro nido, ancora una volta... — Spiegò una dama; e aggiunse, con un bel gesto francescano — la Turchia è stata squassata in questi ultimi anni dalle calamità più dure. Ma quando in una casa turca giunge un ospite, anche se non fu chiamato, ma è inviato dalla sventura, gli si fa posto, per aspri che siano i tempi. Se è necessario, ciascuno si priva un po'; ma insomma si trova del pane anche per il sopraggiunto. Noi, lo sapete bene, siamo ancora dei barbari...

— Volete un piccolo esempio? — aggiunse non senza malizia un'altra *hanum* — Noialtre donne turche siamo volentieri delle pessime amministratrici. Amiamo troppo donare. In Europa ho visto che le signore, anche le più ricche, costumano di vendere i loro vestiti. Le *hanum* li regalano... — E rise forte, senza malignità.

Risi anch'io. Ma chiesi: — Sta bene. So che molte vedove furono assai generosamente soccorse, tanto a Stambul quanto in tutto l'Impero. Senonchè tutto quello che si è fatto per loro aveva un carattere di provvisorietà. E poi?

— E poi?... *On s'est arrangé, bien ou mal!* Non avete idea, per esempio, di quante fra queste povere donne hanno trovato un altro marito! Ci si aiuta anche così, in terra d'Islam. — Così mi risposero le *hanum*, con una loro gentile allegria appena un po' accorata. E i loro begli occhi sfavillarono, ilari specchi di anime terse.

Era calata la sera. Dalle finestre del salotto della signora Rifaat bey si vedeva un lembo di tramonto fastoso: nuvolaglia iridiscente a toni teneri, squarciata da immani ferite sanguigne. Nella penombra della piccola stanza regnava una atmosfera tepida di famigliarità cordiale. Non mi sentivo straniero. Rifaat bey e l'ufficiale di cavalleria offrirono delle sigarette. Anche qualche dama accettò: così carine, nei *ciarciaf* di seta nera, eleganti ma un po' gravi; monacelle aristocratiche con la sigaretta fra le labbra rosse...

Dissi, ripensando alle vedove di Rumelia: — In Europa sarebbe stato meno agevole per queste povere *hanum* risolvere il problema come hanno fatto qui. Poichè da noi non esiste l'istituto della moglie soprannumero, nemmeno a scopo di beneficenza....

— Oh! — protestarono le dame — voi sapete bene che anche in Turchia l'*harem* classico è ormai un mito. E' raro l'uomo che ormai abbia più di una moglie. Quistione economica, fra l'altro. E se ancora qualcuno ci tiene ad avere più d'una sposa, ormai è stabilito che ciascuna debba avere la sua casa separata. Siamo riuscite a fare abolire quella turpe cosa che era la coabitazione. Ma comprendete che costa anche più caro. E' un lusso, come quello di quei gentiluomini di Europa che hanno l'istinto famigliare tanto prepotente da non essere soddisfatti di un solo *ménage*. Questi signori possono, anche fra voi, concedersi di dare alla poligamia istintiva in ogni uomo una forma stabile e definita, anzichè limitarsi alla poligamia girovaga consueta a tutto il sesso forte.

— Voi non credete a Paolo e Virginia, signora?

— Poco. Fra le mie conoscenze non vedo un marito fedele, neppure fra quelli che hanno più d'una moglie e più d'una famiglia.

— Bisogna dire — insinuai con una bella impudicizia — che i turchi siano estremamente depravati. I mariti di Europa, invece... — Ma le *hanum* non mi lasciarono finire, tanto risero di gusto. — Quistione di maggiore o minore ipocrisia, ma siete tutti gli stessi!

— Grazie. Ma, pure ammettendo questo vostro assoluto scetticismo sulle nostre virtù coniugali, e di che vi lagnate, voialtre mussulmane? Se è quistione d'istinto, se tanto in Europa come qui gli uomini sono tutti necessariamente infedeli, pretendete forse di modificare gli istinti con le riforme del costume coniugale che sono nel programma della vostra Rivista Ka-

LA SIG.NA BELKIS CHEWKET
la prima « hanum » che ha volato in aeroplano.

dinlar Dunjassi (Il mondo femminile)? Se mai, voi siete in condizioni preferibili a quelle di molte mogli europee, in quanto, almeno, voi siete economicamente indipendenti. Vostro marito non ha nessun diritto sul vostro patrimonio. Siete arbitre assolute della vostra dote.

— Bella soddisfazione, in verità! La legge ci garantisce i beni che portiamo con noi, ma non ci garantisce di non essere cacciate da un momento all'altro, per un capriccio del marito, dalla nuova casa! La sposa non è per i nostri uomini la compagna nella buona e nella mala ventura, l'associata nella vita, ma semplicemente un accessorio della vita: un accessorio non indispensabile e che si può facilmente cambiare o gettar via. A parte la funzione veramente sessuale ed effimera, che siamo noi per nostro marito? Un impedimento, se per caso egli ci ama d'amore. Lo stesso costume gli vieta di consacrarsi a noi. Sicuro: per esserci vicino egli dove limitare insopportabilmente ogni sua attività. Guardate la vita pratica. Imaginate due giovani sposi che si amino. Supponete che essi vogliano, come tutti gli innamorati di questo mondo, uscire insieme per fare una gita in campagna. Ma appena salgono in treno, in tram o in un vaporino, il costume li separa. La donna deve ritirarsi nell'*haremlik* (il reparto femminile) ond'è munito ogni luogo pubblico in Oriente. E se, giunti a Candilly o a Santo Stefano, ai due sposi salta in mente di fare una passeggiata a braccetto lungo il mare, oh che spettacolo immorale!... Non parliamo di andare insieme a un teatro, a un cinematografo o a una conferenza. Dove sono uomini, a noi non è concesso di entrare... Che ne deriva? Il marito non dà alla moglie, *anche se la adora*, che la parte minima della sua giornata. La moglie fa parte dei suoi momenti perduti. Ed ella è pertanto così completamente al di fuori di tutto quanto costituisce la stessa ragion d'essere dell'uomo, che egli non può considerarci altrimenti che come, tutt'al più, una graziosa bambola guadagnata in quella lotteria che è questo nostro matrimonio fra gente che non si è mai neppure veduta prima delle nozze...

— Perdonate — osservai — mi è stato detto che ormai è raro il caso classico della fidanzata che prima della cerimonia nuziale sapeva del futuro marito soltanto quello che l'era stato raccontato dalla madre.

— Secondo — mi rispose una dama. — Io per esempio non conoscevo mio marito neppure di vista. Sono rimasta gradevolmente sorpresa quando, secondo i costume, ci siamo ritrovati per un momento insieme, dopo celebrato il matrimonio, e ho visto che era un bell'uomo e ho udito da lui delle parole amabili. Ma ci siamo separati dopo poche settimane perchè la nostra esistenza era un inferno, quantunque egli sia un bey molto bene educato. Separati e non divorziati perchè egli non consente al divorzio che mi darebbe la libertà... Del resto se anche a passeggio o dalla finestra, dalla mia casa materna lo avessi potuto vedere qualche volta prima delle nozze, che avrebbe giovato? Il *matrimonio* è pieni d'incognite anche per voi europei che potete frequentarvi e studiarvi per mesi e per anni. Qui non può essere che un gioco rischioso, se la donna porta al marito anche un'anima....

— E noi un'anima e una viva e fervida anima portiamo al nostro *seigneur et maître*. Ma può egli calcolarci per qualcosa di più che, come ti abbiamo detto, un trastullo tutt'al più carino e desiderabile? E noi abbiamo coscienza di valere di più, di potere essere al suo fianco, un'utilità, un ausilio. Ma occorre che tutta la nostra condizione nella famiglia sia più alta. Poichè non siamo *spose* nel senso vasto e pieno della parola, non possiamo essere che pallide *madri*. Che educazione può dare ai figli una donna tenuta scrupolosamente esclusa dalla vita?

— Come vedete — riassunse la signora Rifaat — al pari della riforma del vestito, così come l'aspirazione a una maggiore cultura, anche la riforma degli usi matrimoniali rientra nell'idea madre di tutto il movimento femminile turco contemporaneo: vediamo partecipare anche noi all'opera collettiva per il rinnovamento della nostra società che è ansiosa di essere rinnovata. Abbiamo dato le prove di meritarlo. Durante il fosco periodo che preluse alla rivoluzione, molte di noi rischiarono, senza esitare mai, la vita, in missioni importanti e pericolose. Fra queste signore, c'è n'è qualcuna che fu condannata a morte da Abdul Hamid.

— Oh! in contumacia... — Protestò con nobile semplicità Zeynelè *hanum*. E aggiunse sorridendo: — La condanna a morte ci raggiunse a Parigi. Era scritta molto elegantemente su d'un foglio dai bordi dorati...

— Siete state ricompensate male — osservai.

— No. No. — Replicò finemente la signora. — Noi comprendiamo bene contro quante difficoltà politiche debbano lottare gli attuali governanti, che pure sono favorevoli a noi... Nè possono non esserlo: giacchè la genialità femminile si manifesta ogni giorno più vivacemente in Turchia. Vi faremo conoscere qualche nostra scrittrice e qualche nostra studiosa. Vedrete che non abbiamo proprio nulla da invidiare ai nostri uomini, come intelligenza e come maturità alle idee nuove.

— Voi stesse lo dimostrate. — Dissi, senza davvero l'intenzione di fare un complimento.

— C'è di più. Nella donna turca si manifestano delle doti che in generale mancano ai nostri uomini. La volontà, per esempio. Guardate il caso della nostra prima studentessa che abbia ottenuto una borsa di studio in Europa, la signorina Belkis Bekia, che studia attualmente odontoiatria a Parigi. Ella è andata a Parigi, sola e senza mezzi, con la ferma intenzione di costringere il Governo a creare delle borse di studio per le studentesse mussulmane. Accadeva infatti fin qui lo stupefacente fenomeno che questo nostro Stato mussulmano concedesse borse di studio alle ottomane cristiane o ebree, ma le negasse ostinatamente alle maomettane. E Belkis Bekia *hanum* s'è imposta. Ora la strada è aperta per tutte noi. Ma pensate al calvario di una ragazza turca, a Parigi, senza un soldo e veduta di malocchio, come una sovversiva...

— Come lei siamo un po' tutte: tenaci nel volere. Però speriamo nella vittoria delle nostre idee su i pregiudizii che sono i veri nostri nemici. Intanto non dormiamo. Conferenze, letture, pubblicazioni come questa nostra rivista femminile, propaganda da persona a persona, che è in Oriente fra le più efficaci. Le nostre idee si diffondono. E' vero che le donne delle classi inferiori stentano a seguirci, ma quello che importa è che si vada creando lo stato d'animo diffuso della necessità di riformare il costume. Questo lo stiamo ottenendo, pazientemente. Del resto, il femminismo mussulmano s'è affermato già e con un colpo d'ala, da quando la signorina Belkis Chewket ha affrontato gli spazii in areoplano, a Santo Stefano....

— Quale si conviene — ho commentato non senza una leggera impertinenza — ad angeli quali voi vi siete descritte.

— Oh! Niente angeli. — Le *hanum* si ribellarono decisamente. E affermarono con deliziosa franchezza che non ci tengono alle evanescenze paradisiache.

— Siamo donne, creature di vita e non di sogno. Certo è meraviglioso che la trista e vacua vita chiuse cui siamo costrette da secoli non ci abbia isterilito l'anima e guastato il cuore insanabilmente. Ma non più. Oh! Non crediate che l'esistenza di tutte le *hanum* sia un racconto per educande. Se qualcuna di noi ha intenzione di mal fare, il *ciarciaf* chiuso e velato è un'arma a doppio taglio. La maschera veneziana del '700. Ci sono molti piccoli romanzi ignorati anche fra noi... Certo il rigore delle sanzioni contro l'adultera è tale da spaventare. Certo, e questo ha un'efficacia anche maggiore, la donna turca è ancora materiata dell'onestà e della lealtà degli esseri primitivi. Ma nessuno può vedere dentro al nostro cuore. Nessuno ci può contendere la libertà dell'anima. E per profondo e sincero che sia il desiderio di compiere fino alla fine il proprio dovere, spesso il cuore è prepotente, specie in creature come le piccole *hanum*, tutte sentimento, allevate, fino dalla prima giovinezza, in un'aspettazione ansiosa di quell'infinito amore che poi non troviamo nel freddo matrimonio cui a nostra insaputa ci si destina. Così, quanti idilli, fervidi, se pure non corporalmente peccaminosi, fioriscono sulle rive del Corno d'Oro e del Bosforo! Gentili e teneri idilli, nei quali la donna dà tutta sè stessa per non ritrovare, spesso... che una delusione di più!... Ma chi potrà condannare? E' sempre il cuore che comanda, badate bene; mai la perversità, che ci è ignota, quantunque tutto sembra combinato nella nostra esistenza attuale per pervertirci...

Ancòra. Prive delle sane e profonde emozioni che solo la vita interamente vissuta può dare, spesso condannate dal pregiudizio paterno all'ignoranza di ogni cultura moderna, condannate a incontrarsi sempre le stesse e negli stessi luoghi, afflitte dall'inevitabile continuo confronto con le donne europee — tanto favorite dalla sorte, in tutto! — talvolta anche le nostre donne cadono nell'intrico meschino delle rivalità cattive, dei piccoli odii, della vanità vuota, delle invidie malsane...

— Come nei conventi, come nelle piccole città provinciali, come... a Pera! — Interruppi, suscitando qualche sorriso grato.

— Così. Ma l'intima bontà, ma la sanità interiore delle escluse dalla vita sono tuttora tali nelle *hanum* che in verità è raro trovare fra loro qualcuno di quei casi di perfetta malvagità ai quali sa assurgere, a quanto si dice, quando vuole, la Donna... Forse non siamo ancora abbastanza civilizzate?

— Qualche volta — ammise una dama — sono alquanto terribili certe nostre vecchie che si costituiscono le custodi degli usi tradizionali...

— E' vero — approvò «Raggio di Luna» *hanum* — ieri una di esse inveiva, in mezzo alla strada, contro una signora che aveva un *ciarciaf* molto elegante. E la maledì pubblicamente perchè non camminava, come è prescritto, con lo sguardo abbassato verso terra.

— E la *hanum* che rispose? — Domandai.

— Le rise in faccia.

E. C. TEDESCHI.

Per il viaggio degli italiani in Spagna

PARIGI, 18.

Il corrispondente da Madrid del *Journal des Débats* afferma che il Presidente del Consiglio, Dato, in un colloquio ha commentato in modo favorevole il prossimo viaggio in Spagna di una numerosa carovana di personalità italiane destinata a stringere maggiormente i rapporti della Spagna...

Per la giuria del concorso Ussi

L'elezione del Prof. Besnard

FIRENZE, 18.

Ieri nella sala dell'Accademia delle Belle Arti ha avuto luogo lo scrutinio della votazione per eleggere un membro della Giuria per il concorso Ussi. Era candidato, come è noto, il prof. Albert Besnard, direttore dell'Accademia di Francia, il quale aveva da prima accettato la candidatura ma poi la declinò, come vi lo informato, non potendo assentarsi da Roma.

La votazione ha avuto luogo lo stesso e ha dato questo resultato: votanti 40; Besnard voti 38.

Sappiamo che in seguito a tale votazione, il Presidente della R. Accademia di Belle Arti, prof. architetto Agenore Socini telegrafava al prof. Besnard per rendergli noto che i concorrenti del premio Ussi lo hanno eletto a far parte della Giuria, con pressochè unanime consenso, la qual cosa era conferma della serietà dell'offerta fattagli e della grande fiducia che gli artisti riponevano in lui. Sedesse perciò se non fosse il caso, di fronte a tale manifestazione, di accettare l'onorevole mandato.

La caduta di un equilibrista in un teatro a Firenze

FIRENZE, 18.

Stasera al *Teatro Goldoni*, mentre l'equilibrista americano Robiedillo eseguiva con magnifica facilità e sicurezza i suoi esercizi sul filo di acciaio ha avuto un istante di improvviso deliquio ed è caduto sul palcoscenico.

La caduta non avrebbe forse avuto conseguenze se il Robiedillo, che stava imitando sul filo il passo incerto dell'ubriaco, non avesse avuto in mano nel momento in cui ha perduto l'equilibrio una bottiglia da *champagne*.

Nella caduta la bottiglia che per il grosso vetro ha resistito all'urto violento, è rimasta tra il petto dell'equilibrista ed il suolo in modo da fare una forte pressione sulle costole.

Subito soccorso e trasportato a braccia nel suo camerino, mentre il pubblico impressionato commentava l'accaduto, il Robiedillo veniva visitato da un medico che gli riscontrava una ecchimosi al petto ed una alla tempia destra. Si spera che l'equilibrista non abbia riportato lesioni interne ed in tal caso se la caverà con un po' di riposo.

La serata di Bracci al teatro Valle

Ieri sera il « Valle » era affollatissimo per la serata in onore di Ignazio Bracci. Il pubblico romano ha voluto testimoniare con applausi infiniti tutto il suo affetto all'attore che da tempo gli è caro.

Si rappresentava « Il re »; alla fine del terzo atto il Bracci è stato evocato ben cinque volte al proscenio.

Deliziosi collaboratori gli furono la Galli, il Guasti, il Ciarli.

Stasera Dina Galli darà « Friquet » e domani in prima « Josette, ma femme »; in seconda « La dame de chez Maxim ».

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina*: — ricordiamo per questa sera l'attesa novità: *Canapone*, di A. Novelli. Andrea Niccòli sarà *Leopoldo II*, e la signora Garibaldi Niccòli sarà *Anna*, cameriera del granduca.

Al *Nazionale*: — dove proseguono con molto pubblico, le repliche di *Non si sa mai*, domani la commedia di Shaw si darà in entrambe le recite.

Al *Quirino*: — iersera la Compagnia Lombardo, dinanzi ad un folto pubblico, rappresentò *Il birichino di Parigi*, la nota operetta del maestro Montanari, di cui la Vecla e la Caillag furono a Roma le prime applaudite interpreti.

Iersera la parte del piccolo impertinente lustrascarpe parigino era sostenuta da una giovane artista, la Gisella Pozzi. Essa vinse mirabilmente la prova e fu un birichino vivacissimo, piacevole, efficace.

La nuova edizione del *Birichino di Parigi*, che avrà certo al *Quirino* molte repliche, non avrebbe potuto avere un'esecuzione più accurata. Tutti gli interpreti, e specialmente la Pozzi ed il Petroni, ebbero fragorosi applausi.

Al *Manzoni*: — domani la Compagnia Scarpetta darà due rappresentazioni con *L'albergo del silenzio*.

All'*Adriano*: — ricordiamo per stasera la replica della grande serata *High-life* di iersera.

Al Salone Margherita

debuttano stasera le dive graziose *Maria e Dirce De Ferrari* oltre il programma, senza precedenti, con la *Hero*, il *Trio Dauth*, *Les Foursters* etc.

Domani, due spettacoli.

Ah ma è proprio buffo!

St. Germain il celebre comico parigino del teatro Palais Royal è un vero capo d'opera di comicità e di umorismo. Un tale tipo e di tale forza, non lo abbiamo mai veduto.

Quanti atteggiamenti comici, quale straordinaria potenza di espressione ultra umoristica. La sua fisonomia è un vero cinematografo di atteggiamenti brillanti del più sagace spirito. Germain, in Zampa Leguta di Le Film d'Art al *Cinematografo Olympia* palazzo Fiano pur lavorando in mezzo ad altri quattro colossi dell'umorismo, quali sono la indiavolatissima signorina Jusset, e i brillantissimi Louvigny, Febvre, e Saldreau, riesce a primeggiare nella sua parte di Bouzin, scrivano di notaio e poeta a tempo perso. Andatelo a vedere, ad ammirare quel capolavoro al Cinematografo Olympia e ci ringrazierete del consiglio.

Teatri ed Arte

I due Cassagnac autori drammatici

Gli ultimi sforzi di Sarah Bernhardt

PARIGI, 18.

Perchè un dramma sia, a Parigi, infallibilmente applaudito bisogna che venga interpretato da Sarah Bernhardt; perchè possa ottenere una così invidiata interpretazione è necessario che sia breve, rapido, sensazionale e convenzionale come un vecchio romanzo d'appendice. Dopo che l'illustre attrice si sarà decisa a ritirarsi dalle scene, forse nessun lavoro di tal genere, dalla *Signora dalle camelie* che ella recita ogni domenica da quarant'anni, a *Tout à coup* che ella rappresenta da tre sere, riscuoterà più gli applausi dei parigini; ma fino al giorno in cui l'artista insigne potrà compiere il miracolo di creare una parte, qualunque dramma, meritevole o no di successo, sarà reclamato.

Tout à coup è una commedia drammatica di Paul e Guy Cassagnac, i figli del celebre polemista, giornalisti essi pure ed essi pure ardenti bonapartisti. E' il primo lavoro che essi hanno scritto per il teatro; e ha perciò i difetti di tutti i primi lavori: è squilibrato, costellato di pistolotti che non sono se non degli articoli di giornale trasportati sulla scena, e sembra, in certi punti, più un romanzo che un componimento teatrale; ma, sebbene di taglio un po' antiquato, è fatto con una certa bravura, è a forti effetti, è insomma uno di quei lavori che finiscono al pubblico delle gallerie.

I fratelli Cassagnac hanno portata l'azione in un castello brettone abitato dal marchese e dalla marchesa di Chalonne. Costoro hanno un figliuolo di vent'anni ed una figliuola che sta per maritarsi. Nella sera in cui viene festeggiato il fidanzamento della ragazza un vecchio amico della marchesa, l'avvocato Saxel, giunge al castello per dare una notizia terribilmente grave: una denuncia anonima ha reso noto alla giustizia che quegli che si fa chiamare marchese di Chalonne è, venticinque anni prima, un avventuriero che uccise colui del quale porta il nome, impossessandosi delle sue carte d'identificazione e della sua fortuna; un'istruttoria in corso e l'arresto del castellano non può tardare. E' dunque la catastrofe che soppia inaspettatamente nel palazzo che echeggia di musiche e che è affollato d'invitati; è il dramma improvviso che colpisce la famiglia in piena felicità. La marchesa di Chalonne rimane atterrita apprendendo il passato del marito; ma più d'ogni altra cosa l'addolora il sapere che egli, quando la sposò, aveva un'altra moglie.

E' questo il solo sentimento umano che vibri intensamente in questa fosca ed artificiosa storia ideata dai fratelli Cassagnac: ed è nell'esprimerlo con parole angosciate e con atteggiamenti accasciati che Sarah Bernhardt riesce a rendere veramente interessante l'ultima parte di *Tout à coup*. Quando, infatti, l'avventuriero, dopo essere stato arrestato, viene rimesso in libertà perchè il suo delitto è andato in prescrizione, la marchesa di Chalonne non gli rimprovera d'essere stato un omicida nè d'aver usurpato il nome d'una nobile famiglia nè d'avere ingannato i parenti, la società e lei stessa per oltre venticinque anni, ma soltanto d'essere bigamo. E appena egli può convincerla che la prima moglie è morta, che egli non ha amata altra donna che la marchesa, che per lei si è redento e che s'ella non dovesse più volergli bene preferirebbe di ritornarsene solo per il mondo, come prima, come quando era un avventuriero, la marchesa lo trattiene e induce i due figliuoli a riaprire le braccia a quest'uomo che, gli autori non riuscirono a rendere odioso e che anzi l'attore Duméný trasforma in un personaggio assai simpatico.

Ecco il nuovo lavoro, breve, rapido, sensazionale e convenzionale come certi vecchi romanzi d'appendice, che è stato scritto dai due giornalisti parigini. Se non fosse interpretato da Sarah Bernhardt esso non riscuoterebbe gli applausi che riscuote e forse sarebbe passato inosservato al grande pubblico e alla critica.

Ma Sarah Bernhardt rende celebri i lavori ch'ella ha ancora la forza di rappresentare. Un personaggio da lei creato, qualche scena che ella riempia con la sua imponente personalità, alcune frasi animate dalla sua voce vibrante e colorita dai suoi gesti eloquenti, rimangono per il pubblico altrettanti ricordi indimenticabili.

Il pubblico parigino non tralascia alcuna occasione per andare ad assistere allo spettacolo straordinario che continua ad offrire questa eroina del palcoscenico. Sarah Bernhardt desta ammirazione e pietà ad un tempo. Dal momento in cui entra in scena fino al momento nel quale scompare fra le quinte, ella non fa che appoggiarsi alle spalliere delle sedie, ai caminetti, ai cofani, ai tavoli; ella pone un particolare studio per sorreggersi, senza troppo farsi scorgere, alle attrici ed agli attori che le stanno accanto: ella inventa degli atteggiamenti speciali per non rimanere sola, distante da ogni sostegno; poichè se ciò avvenisse ella, che ha più di settant'anni ed ormai non può più alzare i piedi, cadrebbe. Eppure chi non presta troppa attenzione a quella sua maniera d'avanzare sul palcoscenico, chi non bada a quel suo perenne attaccarsi ora a quel braccio ora a quella spalla degli artisti che le vanno vicino, non s'accorge del tremendo, costante, penoso sforzo che ella fa mentre recita; non se ne accorge perchè Sarah Bernhardt sa sembrare ancora bella, sa parere ancora giovane, sa ancora affascinare.

SARTI.

AVGVSTEVM

1° Concerto Mengelberg

Domani, domenica, alle ore 16, avrà luogo il 1.o concerto orchestrale diretto dall'illustre maestro Willem Mengelberg, uno dei direttori d'orchestra più ammirati dal pubblico romano.

Il programma dell'audizione è interessantissimo e al concerto parteciperà la signorina Alessandra Kropivnitsky, soprano, la quale canterà la romanza di Riccardo Wagner *Traüme* (*Sogni*). Ecco l'intero programma:

1. Mahler: *Sinfonia n. 4* — 2. Vivaldi: *Concerto in re min. per archi* — 3. Wagner: *Traüme* — 4. Liszt: *Les Préludes*, poema sinfonico.

I madrigalisti triestini al Teatro Argentina

I madrigalisti triestini, così superiormente diretti dal maestro Romeo Bartoli, compiendo la loro *tournée* per l'Italia, passano di successo in successo. Tuttavia, osiamo affermare che in nessuna altra città il loro trionfo sia stato così impressionante come a Roma. Il pubblico, assai numeroso, che era convenuto al teatro « Argentina » per recare un significativo omaggio a quei valorosi figli di una terra da noi tanto amata, è apparso, iersera, più che entusiasmato, intensamente commosso dalle esecuzioni mirabili delle musiche del Palestrina, dell'Anerio, del Vecchi e del Monteverdi. E veramente non si può immaginare un virtuosismo più sano o un talento interpretativo più sottile di quello spiegato dai quattordici artisti che compongono la falange dei madrigalisti triestini. Intonazione assoluta, raffinatezza di stile, preziosità di sfumature ed equilibrio preclaro: ecco le doti meravigliose di quel coro, che nel suo genere può dirsi unico al mondo. Sono quattordici voci limpide che sotto la disciplina del maestro Bartoli hanno raggiunto, a poco a poco, un grado di fusione semplicemente miracoloso. E sia che eseguiscano le spensierate canzonette di Orazio Vecchi e di Antonio Scandello, o i madrigali così densi di lirismo, composti dal sublime Monteverdi, i cantori triestini riescono a strappare l'applauso anche dall'ascoltatore meno incline ad apprezzare i capolavori della antica musica vocale italiana.

Non è impresa facile parlare dei singoli pezzi che componevano il programma superbo del concerto di iersera: lo spazio a noi concesso è breve e le bellezze diffuse nei lavori del Palestrina, del Monteverdi e illustri compagni, sono presso che innumerevoli. Ci basterà notare, ai fini della cronaca, che di cinque pezzi si volle il bis e che la adorabile « Canzone alla napolitana » dello Scandello (1517-1580), come anche il mottetto del Palestrina: *Tenebrae factae sunt*, parola suprema di un genio, ebbero l'onore di essere ripetuti tre volte.

Tra i brani meglio gustati ricordiamo le due canzonette dell'Anerio: *Così soave stile* e *Hor che vezzosa e bella*: due perle, anzi due goccie di rugiada. Ricordiamo anche l'arietta del Vecchi: *So ben mi ch'à bon tempo*, briosissima e di curioso effetto. Quanto ai cinque madrigali di Claudio Monteverdi ieri eseguiti, si può affermare che, da soli, essi basterebbero ad illustrare tutto un periodo dell'arte musicale. Dalla composta drammaticità del madrigale: *Era l'anima mia già presso all'ultim'hore* (ascoltando questo gioiello pensavamo insistentemente al racconto della morte di Euridice nell'*Orfeo*) sino al lancinante poema erotico:

Sì ch'io vorrei morire,
Ora ch'io bacio, amore
la bella bocca......

e al canto mattutino: *Ecco mormorar l'onde*, sereno e festoso come un'aurora d'aprile, c'era, iersera da inebriarsi. E il pubblico si inebriò davvero. Così l'audizione memorabile — che appunto terminava con i due migliori madrigali monteverdiani — venne coronata da ovazioni lunghe e clamorosissime.

Oggi, secondo ed ultimo concerto degli insigni madrigalisti triestini ed esecuzione del celeberrimo *Amfiparnaso* di Orazio Vecchi. Chi avrà il coraggio di disertare il convegno?

A. G.

La prima dell' „Iris" a Firenze

Il grande successo del tenore De Muro

FIRENZE, 17.

Iersera, nel *Politeama Fiorentino*, con la prima dell'*Iris*, il tenore Bernardo De Muro ha riportato un successo grandioso, entusiasmando e trascinando al delirio il nostro pubblico, che pur non è facile agli applausi.

La stampa è concorde nel rilevare i mezzi eccezionali e la scena mirabile di questo artista possente. Il nostro più autorevole critico così scrive: « Il tenore De Muro, cui è stato mosso talvolta rimprovero di sfoggiar troppo la sua voce, ieri sera volle dar saggio di una grande dolcezza: cominciò la sua serenata nella scena del Teatro dei burattini, con finezze di mezza voce. Dovette ripeterla, fra le più vive acclamazioni, la serenata. E nel secondo atto dimostrò tutta la potenza dell'arte sua: quella spontaneità che ha nell'emettere certe belle note: per le quali fu interrotto da applausi. Forse la sua interpretazione è discutibile in vari punti. Egli è un artista valoroso e originale: dà al personaggio di Osaka una interpretazione assai nuova; non ha voluto seguir le orme di alcuno. E' individuale. E, per esser originali, ci vuol coraggio, poichè una parte del pubblico crede la perfezione stia in ciò che ha sempre visto e udito: e non un tratto più in là. Il De Muro ha improntato benissimo il suo personaggio e dà, ne' suoi ricchi costumi, nell'atteggiamento della fisonomia, l'idea di un piccolo giapponese autentico. E' stato anch'egli molto corretto nel gesto e molto sobrio, pur rendendo tutto il sentimento ond'è dominato il personaggio ».

Gli spettacoli al "Costanzi„

Con l'ultima della *Favorita*, Mattia Battistini ha dato iersera la sua serata d'onore, serata trionfale, svoltasi tra applausi continui. Al celebrato cantante, dai suoi numerosi ammiratori vennero offerti, dopo il secondo atto, alcune corone d'alloro.

Con lui vennero anche festeggiati il Lazzaro, la Casazza e il Bardi, non meno che il maestro Vitale.

Questa sera, a beneficio della « Croce Rossa », si replica il *Don Pasquale* con Kaschmann, la Storchio, De Luca e lo Schipa. Chiudendosi la stagione lunedì, non si potranno dare altre repliche del *Don Pasquale*. Il pubblico è avvisato: chi non approfitta della replica di questa sera, non potrà godere mai più il magnifico spettacolo organizzato con così lieto successo dal Sindacato dei Cronisti.

Domenica, nella rappresentazione diurna, si darà l'ultima della *Parisina*; lo spettacolo sarà in onore del maestro Pietro Mascagni che dirigerà l'opera.

Lunedì con il *Parsifal*, che si darà in onore del maestro Vitale, si chiuderà la stagione lirica.

Spettacoli del 18 Aprile

ADRIANO — Grande Circo Equestre Anglo-Sassone — Ore 21: Replica della serata High-Life.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — *Canapone*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

TEATRO COSTANZI
Ultime Rappresentazioni della Stagione

SABATO 18, ore 21, spettacolo promosso dal Sindacato dei Cronisti di Roma a generale richiesta, seconda ed ultima replica

Don Pasquale

DOMENICA, 19, ore 17 (fuori abbon.) unica rappresentaz. diurna e di addio di P. MASCAGNI con l'ultima replica della

PARISINA

LUNEDI' 20.30 (40.a in abbon.) chiusura della stagione e serata d'onore del maestro E. VITALE con l'opera PARSIFAL

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *Non si sa mai!*

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *'O miedeco de 'e pazze.*

QUIRINO — Compagnia di operetta Lombardi — Ore 21: *Il birichino di Parigi.*

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci — Ore 21: *Friquet.*

TEATRO DEI PICCOLI — Domenica, ore 15,30, 17 e 18,30: *Le furberie di Brighella; Il balletto; Spettacolo variato per marionette.*

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà primordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE — Tre grandi partite.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 16 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi, venerdì, ore 17,30 e 21,30, due spettacoli con *La Donna Nuda*, di Henry Bataille; protagonista: *Lyda Borelli.*

EDISON (Piazza del Gesù - Angolo Via Celsa) — Nuovissime « films » comiche e dal vero. *La Vampira indiana*, dramma emozionante.

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.

REALE — *La formula segreta*, dramma e scelto programma cinematografico.

REGINA — 1.a, 2.a, 3.a e 4.a serie di *Saturnino Farandola*.

Una retata di ladri internazionali a Parigi

PARIGI, 18.

Il *Matin* pubblica: La polizia parigina ha fatto una bella retata di ladri internazionali mandando a monte un furto di 300 mila lire di gioielli che sembrava già perfettamente riuscito. Un' importante casa di gioielli parigina ha l'abitudine di mandare tutte le mattine un suo piazzista a visitare i negozianti della città affidandogli delle gemme per un valore di mezzo milione. Il tutto era riposto entro due valigie caricate su una carriola spinta a mano da un inserviente del gioielliere. Questi aveva notato che da vari giorni un signore dall'aria distinta sembrava pedinarlo. Ne fu informata la polizia, che potè presto constatare che non una ma cinque persone seguivano il piazzista nelle sue peregrinazioni. Ieri mattina il piazzista era entrato da un cliente; l'inserviente aveva abbandonata la carriola per recarsi ad acquistare dei sigari. In soli 10 secondi uno dei pedinatori aveva portato via dalla valigia per trecentomila lire di gioielli, si era mischiato nella folla ed insieme con altri due compagni era già salito su una automobile di piazza. Gli agenti che lo sorvegliavano fecero fermare la vettura ed arrestarono i ladri. Altri due complici venivano arrestati poco dopo.

L'autore del furto è l'argentino Michele Villagarcia, ed i suoi compagni sono l'inglese Giorgio Jordan, il polacco Massimiliano Booten, il francese Hervouet ed il tedesco conte Massimiliano di Montgelas, un conte autentico che era capo della banda. Nell'abitazione di costoro furono trovati gioielli di provenienza sospetta, delle guide italiane tedesche, inglesi, degli strumenti per scassinare porte, delle chiavi false, dei biglietti d'ingresso per casini da giuoco e stabilimenti balneari più di moda. In casa del conte furono arrestati la sua amante che si faceva passare per sua moglie ed un pseudo segretario, Ettore Droet. Il conte Massimiliano e la sua amante sono da tempo ricercati dalla polizia italiana, tedesca ed inglese...

CRONACA DI ROMA

La memoria di Re Umberto in Ostia

Abbiamo da Ostia:

Com'ebbi a telefonarvi, giorni or sono il Re Vittorio Emanuele III, proveniente a cavallo da Castel Porziano, giunse fino alla foce del Canale di Bonifica che corre dal lato di ponente di Castel Fusano e, trovati molti romagnoli intenti a piantar palafitte nell'estuario, scese di cavallo, li fotografò in più pose e si trattenne cordialmente con essi. La sera di questo giorno si parlò dell'affabilità del Re nella trattoria Bazzini, maggior locale di ritrovo della borgata di Ostia; e, a un certo punto, il discorso cadde e si mantenne a lungo sulla memoria di Re Umberto. Re Umberto ha lasciato tra questa gente dei ricordi imperituri: parlano di lui con affetto familiare; e dai mille episodi che si succedono senza tregua emerge la bontà dell'uomo nuda d'ogni paludamento di regalità.

Re Umberto era spessissimo in Ostia e in ogni stagione. Partiva da Roma di buon'ora; giunto al primo ponticello dopo la basilica di San Paolo scendeva di vettura e montava in sella: l'atto si ripetè così sovente per venti anni, che una lapidetta con bassorilievo lo riproduce e ne perpetua il ricordo. A volte tirava diritto per il Castello; a volte si dirigeva in Ostia e vi si fermava. Accadeva sovente che i contadini dispersi per i campi lo riconoscessero o venissero a sapere del suo passaggio: allora correvano a fare ala sulla strada e lo salutavano con semplice cordialità, come un vecchio amico: e quanti fossero, ricevevano ciascuno cinque lire.

— Certo, esclama un romagnolo, che ognuna di queste passeggiate non gli costava meno di mille lire.

Non di rado spingeva il suo cavallo bianco — sempre quello, assicura uno — tra i romagnoli intenti a trebbiare il grano; una volta entrò perfino nella stalla del bestiame bovino e si trattenne a parlare con l'uomo che l'aveva in custodia. Quest'uomo è presente ed esclama:

— Sì, con me, e mi domandò: sei contento di fare questo mestiere?

Perchè gli operai della Colonia non mancassero di lavoro, ordinò che venissero occupati a mondare dai secumi la tenuta di Castel Fusano, e per mesi e mesi oltre duecento persone vi avevano pane generoso, non stentato e certo. Ogni tanto capitava fra essi improvvisamente, e non si stancava di predicare che il verde è sacro, che non si deve danneggiare. Non voleva strade maestre, solo carrareccie e sentieri; e sopra di questi gli alberi tessevano tali intrichi di rami ch'egli, a cavallo, doveva spesso chinarsi per non averne sferzato il viso. Diceva:

— Il bosco deve rimanere bosco o noi ne distruggiamo la bellezza *sua*.

Spesso impartiva ordini, diciamo... agresti, e non c'era caso che li dimenticasse: e sì che cure di Stato non gli mancavano, anche gravissime, specialmente in certi periodi tempestosi della vita pubblica italiana!

Una mattina vide un enorme tronco di pino, secco, disteso attraverso a una breve radura che s'apriva nel folto del bosco.

— Via, via! ordinò; i morti non hanno la stessa casa dei vivi.

Gli operai s'arrabattarono un pezzo intorno al tronco, ma visto che non c'era mezzo di smuoverlo, gli scavarono... la fossa e ve lo seppellirono. Il Re fu sul luogo alcuni giorni dopo, prestissimo: era con un paio di gentiluomini; dispersi per la foresta i romagnoli lavoravano cantando, e cataste di legna secche sorgevano d'ogni intorno, come roghi. Cercò il tronco e sorrise di compiacenza mentre gli operai lo sbirciavano. Rivolto poi ai gentiluomini del seguito e additando loro le cataste, disse, alludendo ai lavoratori:

— Vedono? son forti e allegri, quelli; ma non mangiano mica polenta e pan nero; mangiano carne e bevono vino!

E s'allontanò dopo aver lasciato del danaro come segno della sua soddisfazione.

La bontà, la generosità di Re Umberto qui è rimasta proverbiale: s'esplicava sotto cento forme: dall'offerta di lavoro, alle elargizioni di danaro; dal dono di fabbricati al regalo della selvaggina: si rammenta che una volta mandò tutti insieme duecento cinquanta cinghiali.

A me ne toccò uno e un pezzo di 16 chilogrammi! — conferma un romagnolo nel cui sguardo si può scorgere, nella fiamma dell'entusiasmo, una sottile lingua di rimpianto.

Potrei per i lettori della *Tribuna* spigolare ancora in un campo di memorie ch'è vastissimo, ma conchiudo con questi due ultimi episodi. Ecco il primo:

Dopo un lungo periodo di lavoro, l'Amministrazione decise di licenziare i romagnoli occupati nella tenuta reale in attesa di certi studi che gl'ingegneri dovevano ultimare; ma mentre gli studi maturavano, gli operai, essendo stagione di secca, se ne stavano con le mani in mano. Una mattina il Re arrivò inatteso a Castello in abito da cacciatore e, veduto un esiguo gruppetto d'operai, fece cenno a uno di avvicinarsi.

— Perchè siete così pochi? domandò.

— Perchè manca il lavoro; gl'ingegneri debbono ultimare gli studi.

— E i vostri compagni cosa fanno?

— Se ne stanno in Ostia in attesa di essere richiamati.

— Ah, gl'ingegneri studiano! esclamò il Re che non era stato riconosciuto. Così dicendo voltò il cavallo e via di trotto verso Roma. Il giorno seguente la vecchia pineta dischiuse ancora il suo cancello e uno stuolo di formichelle umane sciamò per i suoi meandri a cercarvi il pane.

Gli studi degl'ingegneri eran compiuti!

L'altro episodio è questo, e lo narra il buon Bazzini che ne fu testimonio oculare.

Prima che il principe Chigi affittasse Castel Fusano al Re d'Italia, un romagnolo, tal Veneri, vi aveva un forno per la cottura del pane per la Colonia. Affittata la tenuta, venne ordine di sgombrare. Disperazione del povero fornaio che non sapeva a che santo votarsi. Un giorno vide due uomini passeggiare tranquillamente per un viale prospiciente il suo esercizio e riconobbe il Re col generale romagnolo Pasi, aiutante di campo. Così com'era, in grembiule e maniche di camicia, uscì loro incontro gridando:

— Sacra Corona, sacra Corona!...

I due si fermarono. Un'ondata di buon'umore empì l'animo del Re che si udiva per la prima volta chiamare a quello strano modo. Disse:

— Di, che desideri?

Il fornaio si spiegò meglio che potè in un linguaggio semiostrogoto; poi, avendogli chiesto il Re come si chiamasse e ricevutene buone assicurazioni, si rivolse al Pasi e gli disse in pretto romagnolo:

— Cum insegn ben e mi non, sciur generai; cum scurda er Re comm me ciemi (Gli insegni bene il mio nome, signor generale; che il Re non si scordi come mi chiamo).

Il Pasi tradusse le incomprensibili parole e una schietta risata sgorgò dal cuore dell'ottimo Re.

REMIGIO STRINATI.

"Come li ho visti,"
di C. Musacchio

Chi scrive conobbe Musacchio, come molti altri a Roma lo ricordano, quando, or sono alcuni anni, tentava le vie del giornale prendendo quelle più anguste e meno comode, dalle quali ben presto la finezza del suo temperamento e qualcosa di ancor confuso, ma prepotente, irresistibile, ch'egli sentiva in sè, dovevano ritrarlo. Se ne ritrasse, infatti, e scomparve, e tutta, o quasi, si seppe più di lui sino a qualche anno fa, quand'egli ricomparve tra noi, con la sua figura da «hidalgo», col suo sorriso tra beffardo e bonario scintillante sotto i piccoli baffi e a traverso le lenti. Che aveva fatto, dov'era stato, durante tutto quel tempo, Musacchio? Egli aveva trovato la sua via, e l'aveva trovata prendendo un piroscafo per l'America del Sud. In America era andato disposto a trovar fortuna — quella fortuna che un'oscura voce interiore gli diceva: dovuntagli — a trovarla comunque — facendo il giornalista, il disegnatore, il commerciante in fichi secchi o, a Dio piacendo, il fusaiolo in carboni, il lustrascarpe — il come gli era affatto indifferente. E la trovò, e presto, e senza esser costretto a transigere in nulla con sè stesso, ma solo seguendo le sue naturali tendenze e facendo valere la sua abilità in un paese ove metterla in valore è meno difficile che non sia in questo nostro vecchio mondo fatto dagli anni duro d'orecchio e di sensibilità. E se avesse voluto rimanere laggiù, i suoi disegni, i suoi ritratti, le sue caricature, che già gli si pagavano a peso d'oro, gli avrebbero fatto in breve un patrimonio. Ma questo Musacchio, essenzialmente nato per fare il caricaturista, nato cioè per ridere, o almeno per sorridere di tutto, e per tutto vedere nella luce del grottesco, è, d'altra parte, un gran sentimentale, sentimentale sino alla morbosità, deplorevolmente sentimentale; e presto lo prese la nostalgia dell'Italia, di quell'Italia, ove, se vi fosse rimasto allora, oggi forse chi sa a forza di quali salti mortali sarebbe costretto a giungere dal primo all'ultimo del mese. E fu, forse, appunto temendo di doversi dedicare a questo acrobatismo, che nella via del ritorno, anzichè venire addirittura in Italia, si fermò a Parigi, dividendo il male — o il bene — quasi a metà, per poter essere non in Italia ma non molto lontano da essa. E, dato il genere di arte cui si sentiva specialmente chiamato e si era dedicato, fu bene che Musacchio si fermasse a Parigi, poichè potè, in un campo molto propizio, molto fecondo, svolgere anche meglio la sua attività artistica, affinar sempre più nello studio dei maestri e in quello sulla vita, le sue poderosissime qualità.

Qualità veramente eccezionali, di acutezza nel cogliere le più salienti linee d'una figura, i più peculiari caratteri d'uno sguardo, di un sorriso, d'un atteggiamento abituale, e quelli della psiche ch'essi rivelano; qualità straordinarie d'intuito, di penetrazione nel ricercare questa psiche, nell'esprimerla, nel fissarla, lì, a colpi di matita, con altrettanta vigorosa maestria quanta semplicità ed eleganza di mezzi, raggiungendo spesso un'efficacia di rappresentazione psichica e psicologica impressionante. Non è, quella di Cesare Musacchio, la caricatura come ordinariamente viene intesa, la riproduzione esagerata dei tratti; è un'anima, fermata nella sua maschera, nel suo involucro esteriore, con un'abilità tecnica di prim'ordine e un senso d'arte meraviglioso. E senza fiele — mai. L'occhio di Musacchio, brilla, scoppietta dietro le lenti come, attraverso un bicchiere, la spuma d'un buon vino schietto e frizzante, e sorride, ma non irride, mai. La sua lancia da «hidalgo» — la matita — come una punta di bisturi tasta, sonda, incide, penetra, fruga, scopre, mette in luce, ma non opera che in tessuti sani. Il suo sguardo è radioscopico, ma non vede ciò che non deve.

Dell'opera sua già vastissima, Musacchio dà ora un saggio nell'album «Come li ho visti» nel quale, in una veste elegantissima, ha raccolti molti dei suoi «ritratti di contemporanei», commentandoli coi brevi leggende piene di grazioso umorismo. Una raccolta che colma in Italia, un vuoto sentito; e che ha, pertanto, un gran valore documentale. E l'album, che è il primo di tutta una serie che l'artista ci promette, avrà certo tutto il successo che merita, come già i ritratti che contiene lo ebbero nella mostra che ne fu fatta, testè, all'Associazione della Stampa.

Un successo che, tuttavia, non può far molto effetto al buon Musacchio, che ha cominciato dove gli altri finiscono: poichè già da un pezzo alcune tra le sue migliori caricature hanno posto al Gabinetto Nazionale delle stampe, ove, con commendevole modernità d'intendimenti, la direzione, dando ufficiale riconoscimento a questa forma d'arte, le volle accanto alle preziose stampe del tempo che fu.

CAMPMAN.

I Bagni di Salsomaggiore

I bagni di Salsomaggiore, noti per la loro efficacia nella cura delle malattie *utero-ovariche*, nei *dolori reumatici*, nella *sciatica*, nonchè nel *linfatismo*, nei *postumi di fratture* ecc., in Roma possono praticarsi *esclusivamente* presso *l'Istituto per cure di Salsomaggiore, in Via Venti Settembre, 98-b, telef. 10-624.*

Detti bagni, che si fanno con *acque naturali* fornite direttamente dalla Società D. Magnaghi e C.i pel loro prezzo mite, mettono chiunque in condizioni da potere usufruire degli indiscutibili vantaggi curativi delle acque di Salsomaggiore.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per la vendita di oggetti d'arte antica, nonchè mobili Rinascimento e Luigi XV, oggetti di scavo in marmo, bronzo, vetri, è raccomandabile rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57; tel. 43-65) che offre ampia serietà d'intendimenti, e dietro proposte, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona a trattare.

Nel mondo dei ricami

E' bellissimo, di sorprendente effetto, dai disegni più artistici e di squisito buon gusto il ricco assortimento di ricami, di propria fabbricazione, che la nota Casa Joseph Enzier (che non ha alcuna succursale in Roma) espone nel suo negozio in Via Condotti, 31-32, ove si ammirano anche confezioni per signora d'ultima moda, elegantissime; *blouses* e finissimi fazzoletti ricamati.

Pel riordinamento contabile
delle Delegazioni municipali

L'ispettore generale comm. De Fabritiis, progredendo rapidamente nell'espletamento dell'incarico avuto, ha presentato vari giorni or sono al R. Commissario un progetto pel riordinamento delle delegazioni municipali.

Le proposte del de Fabritiis, oltrechè rispondere ad un rigoroso sistema organico, importano una notevole semplificazione nella contabilità delle delegazioni, ed assicurano una perfetta garenzia data dai controlli automatici e rapidi, consentiti dal nuovo sistema di scritture.

Dopo un esame personalmente portato sulle proposte, ed in seguito ad un esperimento pratico eseguito alla presenza del segretario generale comm. Lusignoli, che permise di constatare la perfetta rispondenza del progetto del de Fabritiis, riconosciuta altresì dal ragioniere capo cav. Albertini, il R. Commissario ha accolto le proposte stesse, che saranno attuate a momento opportuno dopo averle coordinate coi varii uffici.

Tombola

Domani, alle 17 e mezza, a piazza del Risorgimento, in Prati, verrà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio del ricreatorio Borgo Prati.

Conferenze

Teresita Guazzaroni al Lyceum.

Il tema suggestivo, *La Rivale*, e il nome della conferenziera aveano, ieri, richiamato nella grande sala del *Lyceum* un pubblico più che numeroso e più che curioso...

La Rivale?... Chi era, dunque?...

Teresita Guazzaroni, a scanso di equivoci e di malintesi, dichiarò subito di non esser stata essa a battezzarla così perchè non l'avrebbe pensato o, meglio, non avrebbe pensato di essere perfettamente nel vero. Era stato, invece, un avversario, anzi l'avversario (chè tale egli dovea essere per il fatto stesso di aver scoperto la rivalità), impersonato una volta in un giornalista brillante, un'altra in un romanziere più brillante ancora il quale, senza avventurare il vocabolo sintetico, forse un po' ironico, attraverso lunghe e argute perifrasi, finiva col dire, presso a poco, lo stesso. Era stato l'*avversario*, in una primavera quasi più feconda di libri che di corolle, a denunziare per primo, quasi come un'insidia alle sorti della coltura e dell'arte nostra, la impressionante fecondità letteraria femminile. E fu anche l'*avversario* che, senza volerlo, diede a coloro che si misuravano nella novissima tenzone uno scudo e un'insegna. Poichè — osservò argutamente la gentile conferenziera — non vi fu allora donna la quale, avendo avuto il non raro privilegio di veder stampato il proprio nome, non si dicesse: Se, come scrittrice, rappresento insieme con le mie consorelle un pericolo, è segno, per lo meno, che non sono una quantità da ignorare o da trascurare del tutto.

Ma non bastano la compiacenza e la vanità lusingate pur attraverso la requisitoria maschile ad appagare chi coltivi la letteratura con qualche serietà di intenti. Bisogna — soggiunse la Guazzaroni — misurare un poco questa posizione, questa forma di concorrenza al gran palio della fama: vedere da che file e da che posizione si può tentare il combattimento. La *rivale*, insomma, che non sospettava di esserlo, deve cercare in sè e intorno a sè, il vero stato del suo essere. E la ricerca, se fatta con spirito di verità e tale da lasciar scoprire in chi si esamini anche le proprie debolezze, interessa non solo le donne ma può interessare anche gli uomini.

Così, Teresita Guazzaroni si diede a rilevare, ieri, le cause molteplici del così detto fenomeno della letteratura femminile moderna — cause che le sembrarono molto complesse e sfuggevoli ne' loro intenti e ne' loro effetti, in quanto che non dobbiamo vedervi il solo amore delle lettere o un puro dilettantismo, ma l'espressione più viva e, spesso, più simpatica della complessa attività femminile.

Teresita Guazzaroni si fermò a considerare, sopra tutte, le poetesse, ritenendole, essa, fra le scrittrici, le più notevoli e significative e le più sensibili e perchè molte, scrivendo anche in prosa, rispondono al più complesso tipo di scrittrice moderna: Annie Vivanti, Ada Negri, Amalia Guglielminetti, Teresah. Tutte costoro, misurandosi con ardore inusitato nella gara letteraria, hanno avuto a disprezzo l'amore, come è accaduto sempre attraverso i secoli, quale nemico della loro felicità e della vittoriosa libertà del loro spirito, ma come alleato della loro efficacia espressiva. Solo, in loro, il travaglio della conquista o della rinunzia è più fervido, più complesso, più turbolento, più vivo, dunque, e più pittoresco: ed è, senza dubbio, illuminato da una consapevolezza orgogliosa che ne trae sprazzi e bagliori. Di più, il lavoro, il professionalismo psicologico una forza che potrà, col tempo, mutare anche la fisionomia della donna scrittrice e che non si annulla nelle umili confessioni pur se queste suonino amare e dolorose, ma il cui sguardo è tale che tutte le altre donne ne avvertono il turbamento. La poetessa moderna nella sua arte così fragile e così cieca, così suggestiva e così mobile, così translucida nella sua corrugata impetuosità, ha dato un pensiero e un sentimento a una grande schiera di donne che ritrovano nelle sue pagine, una particella di sè stesse e si fanno, attraverso le sue parole, un novo corredo spirituale. E la donna di lettere — concluse Teresita Guazzaroni — non ostante rappresenti un nuovo fenomeno, resta la *più donna* fra le varie specie di professioniste perchè sa che in questo consiste la sua forza, che questo le fa perdonare i suoi difetti. Essa non è la *rivale*, non è la trionfatrice dell'arte, ma qualche cosa di assai più interessante: è la donna, la donna di oggi!

Teresita Guazzaroni, al termine della interessante e brillante conferenza, detta con molta arguzia e con fine senso d'arte, fu salutata da applausi e da fiori.

Clelia Bertini-Attili.

La professoressa Clelia Bertini-Attili ha tenuto l'annunziata conferenza dantesca, parlando di Gemma Donati, la compagna dell'Alighieri.

La figura gentile è rimasta nell'ombra, forse offuscata dalla trionfante Beatrice; ma la gloria di Gemma è tutta muliebre, perchè essa si consacrò al grandissimo sposo ed ai figli, nella squallida dimora di Firenze, e trascorse assai triste il periodo della sua vedovanza.

Con parola colta e brillante la signora Bertini-Attili ha narrato le vicende della Donati, descrivendone pittoricamente i tempi; e riponendo così sul capo della nobile donna la corona a lei spettante per il lungo sacrificio, e per aver saputo crescere, non degeneri, i figli di Dante.

Il numeroso pubblico che assisteva alla dotta e piacevole lettura, applaudì replicatamente.

Reale Società Geografica.

Domani, domenica, alle ore 16, nell'Aula magna del Collegio Romano, avrà luogo una conferenza — illustrata con proiezioni fotografiche — del prof. Alessandro Malladra sul tema: «Una discesa nel cratere del Vesuvio».

All'Università Popolare, al Collegio Romano il 18 corrente alle ore 19, il dottor Pietro Zannelli parlerà sul tema: «Nozioni d'igiene».

Alla «Giosuè Carducci».

Domani 19, alle ore 16, nei locali della scuola comunale «Vittorio Emanuele III» in via dei Sabelli, fuori Porta San Lorenzo, la professoressa signorina Guglielmina Ronconi svolgerà il tema: «Correzione dei figli».

L'ingresso è libero.

— **Associazione Archeologica Romana.** — Domani domenica, il prof. F. Tambroni illustrerà, sul luogo, il Tempio della «Fortuna Virile» e adiacenze. Convegno in piazza della Bocca della Verità alle ore 16.30.

— **Alla Colonna di Foca.** — «Le origini dell'Urbe negli storiografi greci e latini e nelle conclusioni della critica moderna». Su questo tema parlerà alle ore 15, nel Foro Romano, presso la Colonna di Foca, il prof. Valvassura.

Per le dentature dei nostri bimbi

E' un pregiudizio tuttora corrente perfino nelle classi colte che le dentature dei bambini non vanno curate perchè i denti di atte vanno cambiati e non vale la pena di curare ciò che si deve perdere.

Così è che nel fare la statistica dei mali di bocca nei bambini che frequentano le scuole si ha persino la percentuale del 9 per cento di bambini che presentano un grado maggiore o minore di carie dentaria.

E solo quando il bambino dolorante per il grado avanzato della carie in qualche dente o per qualche complicazione sopravvenuta (periostite, ascesso) si rifiuta di prendere cibo allora soltanto si pensa di condurre il bambino dal dentista che di solito viene scelto tra i cosidetti *cavadenti* in voga per l'economia perchè questi gli estragga il dente.

Avviene spesso che il dente estratto non è un dente caduco, ma un dente permanente e precisamente uno dei primi molari che cominciano a spuntare al sesto anno di età, denti che essendo molto più innervati degli altri denti danno più facilmente luogo al sintoma dolore: quindi l'averlo estratto è un grave errore ma il sintoma doloroso è cessato, il genitore è tranquillo, il bambino rimane cogli altri suoi denti cariati in attesa che un altro dolore si manifesti. E' altrettanto vero che la maggior parte dei dentisti della categoria cavadenti si rifiutano di curare i denti ai bambini colla frase stereotipata: «tanto li cambiano». Ed è così che si preparano i disastri delle dentature e la perdita precoce dei 4 primi molari.

Si ripete spesso ai nostri bambini un'altra frase stereotipata: «non mangiate i confetti perchè fanno male ai denti», ma è altrettanto vero che i bambini per il loro continuo esercizio dei muscoli che si sviluppano hanno assoluto bisogno di nutrirsi di questo prezioso alimento quale è lo zucchero.

D'altra parte è vero che lo zucchero a preferenza di ogni altro alimento lasciato nella bocca durante il riposo della notte, fermenta e dalle fermentazioni si sviluppano dei gas e degli acidi che hanno potere corrosivo sullo smalto dentario.

Quindi in ogni caso sarà bene che ai nostri bambini cominciamo sin dai primi anni ad insegnare la vera regola profilattica di lavarsi sera e mattina *specialmente la sera* con uno spazzolino e con sapone tutti i denti, per rimuovere ogni residuo alimentare.

Quando però per la trascuratezza e l'abbandono in cui fu lasciata la bocca d'un nostro bambino questi si sia ridotto a non aver più i propri denti sani occorre rivolgersi ad un dentista che sappia con pazienza e con amore risolvere il problema della masticazione del bambino.

Considerando che il cambio dei denti avviene dal 7.o al 12.o anno non è cosa utile alla sua digestione che ogni dente di latte cariato venga estratto, conviene curarlo in modo che il bambino possa utilizzarlo sino al giorno in cui sarà pronto a sostituirlo il dente permanente.

E per giudicare dell'esistenza o meno dei germi permanenti, vale a dire per sapere se un dente di latte andrà ad essere sostituito un solo mezzo vi è ed è quello della diagnosi radiografica.

Con questa guida si è in grado di giudicare se un dente di latte per anomalie congenite non verrà mai a cadere, se una dentizione irregolare potrà essere sottoposta ad una cura di raddrizzamento con speranza di successo.

Vi sono talvolta delle cure di raddrizzamento così banalmente eseguite che impediscono di spuntare ai denti permanenti che erano pronti e gli errori in materia sono all'ordine del giorno senza una guida scientifica di sicurezza.

Il primo che abbia utilizzato tali mezzi moderni ed illuminati di cura è L'Istituto Medico Dentistico Italiano del Dottor Carbonetti e nessun migliore indirizzo sapremmo suggerire ai nostri lettori per la buona sistemazione dei denti dei loro bambini.

In previsione dello sciopero ferroviario
Al Municipio si provvede

Oggi, il R. Commissario, comm. Aphel, ha convocato in Campidoglio il cav. Clementi, direttore dell'Ufficio IX (Annona, Agro Romano, Mattatoio, Mercati), il dott. Valentini, direttore del Mattatoio, il signor Pollicina, direttore del Mercato centrale delle derrate alimentari al viale Manzoni, il signor Argentini, ispettore al Mercato centrale, il signor Girelli, ispettore del Mercato degli abbacchi e dei polli.

Nell'adunanza sono stati studiati i provvedimenti migliori per curare il trasporto dei viveri nel caso dello sciopero dei ferrovieri e per impedire aumenti ingiustificati dei prezzi da parte degli industriali.

Partenza del Comitato parlamentare
italo - spagnuolo

Domattina gli onorevoli Schanzer e Giorgio Guglielmi, presidenti del Comitato italo-spagnuolo, partono per la Spagna, ove saranno raggiunti posdomani dalla carovana dei rappresentanti dell'industria e del commercio.

Un tè di beneficenza

Lunedì prossimo, 20 aprile, alle 16, avrà luogo alla Sala Costanzi un the danzante i cui proventi dovranno devolversi a favore di una distintissima ed antica famiglia romana.

Da tempo un patronato composto di nobili e gentili signore lavora per la buona riuscita della festa durante la quale non vi saranno sorprese di sorta.

I biglietti al prezzo di L. 3 (the compreso) saranno vendibili anche all'ingresso della sala.

Straordinario spettacolo festivo
al Teatro Cines

Per cedere alle moltissime richieste del pubblico la Direzione ha stabilito di dare domani, domenica, quattro rappresentazioni della *Donna Nuda*: protagonista: *Lyda Borelli*. Gli spettacoli avranno luogo alle ore 16 — 17,30 — 19 e 21,30 con grande accompagnamento d'orchestra, composta di 40 professori.

Un'Agenzia di Città
della Bancaria Italiana

In questi giorni si è aperta in Roma, in Via Nazionale 113-215A, una prima *Agenzia di città* della Bancaria Italiana.

Così la popolosa arteria di Via Nazionale si è arricchita di un nuovo importante ufficio, che sarà di grande vantaggio non solo per gli industriali e commercianti, ma anche per i privati.

I locali sono ben disposti ed arredati con fine e seria eleganza; il personale, praticissimo, garantisce un esatto e sollecito disbrigo delle pratiche ed operazioni.

Come nella sede di Roma della Bancaria, così nell'*Agenzia A* in via Nazionale si effettuano operazioni di Conti correnti; libretti di risparmio; emissione di assegni sull'Italia e sull'Estero; lettere di credito; compra e vendita di divise e valute estere; compra e vendita di titoli; servizio gratuito per il pagamento delle imposte per conto dei signori clienti; sconto di effetti, anticipazioni su titoli, ecc., ecc.

Alla nuova Agenzia vanno gli auguri più sinceri di prospero e fecondo avvenire.

Un tentato omicidio a Fiumicino

Abbiamo da Fiumicino 17.

Ieri sera a causa di interessi derivanti dalla loro professione Domenico e Francesco D'Onofrio pescatori di Sperlonga armati di coltello aggredirono Cesare Farina di Fiumicino producendogli ferite al collo senza ledere fortunatamente parti vitali. Il ferito fu soccorso prontamente dal dott. Weis che lo giudicò guaribile in 12 giorni con riserva. I due feritori furono subito arrestati e in giornata saranno tradotti a Regina Coeli.

PREPARAZIONE ELETTORALE
All'Unione elettorale

Ieri sera si è riunita la «Unione elettorale fra le associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia» — e cioè delegati delle seguenti società: Associazione liberale romana, Circolo Savoia, Associazione Nazionalista, Unione Costituzionale di Trastevere, Unione Costituzionale di Prati, Associazione Operaia Costituzionale, Associazione Roma Monarchica, Associazione popolare costituzionale del IV collegio, Comitato liberale Re e Patria, Circolo monarchico universitario, Associazione monarchica Ponte e Parione, Associazione liberale costituzionale del quartiere Appio, Unitaria liberale, Associazione democratica costituzionale di Albano Laziale, Gioventù monarchica Savoia di Civitavecchia e Associazione liberale monarchica di Tivoli.

Si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di presidenza che — riconfermati pressochè tutti gli scaduti — ad unanimità è risultato così composto: presidente tenente generale comm. Giorgio Bompiani; vice-presidenti on. avv. comm. Domenico Valenzani, on. comm. Alfredo Fortunati, Aristide Montani, consigliere provinciale, architetto Annibale Sprega, on. Domenico Oliva e G. Cagiuano, operaio tipografo; cassiere comm. avv. Tomaso Vecchiarelli; segretario generale avv. Aldo Vecchini; economo cav. uff. Gioachino Flamini e segretario Giuseppe Tacchi.

Si è soprasseduto sulla nomina dell'altro vice presidente, desiderandosi di dare nell'ufficio di presidenza un posto al rappresentante della classe degli impiegati.

L'«Unione» ha poi deliberato di esprimere, a nome di tutte le società federate, il proprio compiacimento per la nomina di don Prospero Colonna a presidente della «Associazione liberale romana» ed ha inviato un augurale saluto all'illustre uomo, che si accinge a capitanare la prossima lotta amministrativa.

Si è pure preso atto della adesione della Associazione Costituzionale «Patria» di Frascati.

Ha quindi accolta la proposta della «Associazione operaia costituzionale», per organizzare fra i soci federati una riunione campestre per il 1° Maggio, incaricando di ciò una Commissione, che è risultata composta dei signori cav. Emilio Resta, presidente della «Unione costituzionale» di Prati, G. Caprano, cav. Dante Grandi, presidente della «Operaia costituzionale», Rodolfo Righetti, Alessandro Milita, prof. Francesco Gatti, Giuseppe Tacchi, Oreste Scuttari, cav. Augusto Guadagnoli, presidente dell'«Unione costituzionale di Trastevere», Virginio Parienti, rag. Paolo de Gislimberti, presidente della «Associazione Roma Monarchica», avv. Pietro Delvecchio, e cav. uff. Gioachino Flamini, segretario generale del «Circolo Savoia».

Infine si sono riconosciuti quali rappresentanti delle Società federate:

Bianchi comm. Vittorio Emanuele, Grandi cav. uff. Dante, Guadagnoli, cav. uff. Augusto, Ventura ing. Antonio, Testa cav. Emilio, Maraviglia, avv. Maurizio, Libotte avv. Ottavio, Delvecchio avv. Pietro, Piccinino dott. cav. Giuseppe, de Gislimberti rag. Paolo, Poggi comm. Torquato, Magagnini comm. Arturo, Paradisi avv. Alfredo, Guglielmotti Umberto, Poli cav. Policrate, Ferrari cav. Guido, Lepri capit. Oreste, Milita Alessandro, Cartoni cav. Ercole, Caroselli cav. Camillo, Borghese dott. Vincenzo, Moretti Vincenzo, Menghi avv. cav. Vincenzo, Cervelli rag. Umberto, De Angelis dott. Angelo, Alibrandi dott. Gino, rag. Vazio Alberto, Testi avv. Fulvio.

Inaugurazione rimandata

A causa d'improvvisa malattia del maggiore Piazza l'inaugurazione delle Conferenze Aeronautiche, che doveva aver luogo domani domenica 19, al Comunale Teatro Argentina è rimandata alla domenica successiva (26 aprile alle ore 11 antimeridiane). Le tessere ed i biglietti saranno ugualmente validi.

Associazione Monarchica Ponte e Parione

Vi è stata una riunione dei soci dell'Associazione monarchica Ponte e Parione per discutere in merito alle direttive da seguire nelle imminenti elezioni.

Il presidente cav. Ferrari Guido ha dimostrato ai soci — la maggior parte appartenenti alla classe operaia — l'opportunità di affermare nella prossima lotta l'unione dei partiti schiettamente liberali costituzionali, che, come nel campo politico, debbono estendere la propria azione anche nella vita amministrativa.

Affermando il concetto che il partito liberale è il solo che possa liberamente riunire tutte le classi sociali, e che quindi esso può esplicare l'opera veramente giovevole a tutte, ha rilevato che tale partito non deve giammai confondersi con altri che ritengono la monarchia subita e tollerata.

Dopo vivissime acclamazioni alle parole del Presidente ed altri soci che lo seguirono, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Monarchica per i rioni Ponte e Parione riaffermando come per il passato la propria azione combattiva a certi ibridi connubi di partiti, ed ossequente al concetto fondamentale del fervido rispetto alle patrie istituzioni ed al movimento omogeneo e disciplinato che corrisponde alla vera ragione storica del grande partito liberale;

delibera di intensificare in tal senso la propaganda nel movimento elettorale nelle prossime lotte amministrative affinchè i veri cittadini di Roma sappiano dimostrare i loro schietti sentimenti liberali assicurando al proprio Consiglio comunale delle personalità di indiscutibile rettitudine e competenza amministrativa, combattendo ad oltranza il bloccardismo e il vergognoso trionfo settario e massonico.»

A delegati dell'Unione fra le Associazioni costituzionali di Roma e Provincia sono stati nominati i signori cav. Ferrari Guido, dottor Borghese Vincenzo e l'operaio Milita Alessandro.

La lotteria dell'Associazione «Roma Monarchica»

Si avvertono i detentori di biglietti per la lotteria di beneficenza che si estrarrà il 21 corrente, e che comprende i doni di S. M. il Re, del Ministro dell'Interno, degli on. marchese Medici del Vascello, Guglielmi e Piccirilli, ecc., ecc. che i biglietti non pagati entro la sera del 20, non concorreranno ai premi stessi, e si riterranno come non distribuiti.

La Presidenza.

Al Lyceum

Lunedì 20, alle ore 17, avrà luogo un trattenimento musicale di composizioni femminili. Le compositrici, quasi tutte contemporanee, appartengono a nazionalità diverse, Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Norvegia e Spagna. Le composizioni verranno interpretate gentilmente dalla signora Gotthardt, soprano, sig.na Raggio, violinista, e dalle sigg.ne Zannoni e Coen, pianiste.

La fiera pro-Rifugio Majetti

Lunedì 20 avrà luogo a Roma, nel Padiglione di Piazza Colonna, l'annunziata fiera di beneficenza pro Rifugio Majetti. Il concorso sarà grandissimo, poichè sappiamo che sono stati raccolti oltre 24 mila premi.

La buona usanza

In memoria del compianto avv. Enrico Levi, il prof. Vincenzo Montesano ha mandato al Comitato per la Scuola dell'Agro Romano l'oblazione di L. 20.

Escursione archeologica a Gallese

Domani, per cura della «Lazio» avrà luogo una gita a Gallese illustrata dal prof. Kalcsych.

La partenza ha luogo dalla stazione di Termini col treno delle 8.

NOTE DI VITA ROMANA

Concerto al Grand Hôtel

Lunedì prossimo alle 16, verrà dato nella sala del *Grand Hôtel* un concerto, a favore della Biblioteca femminile di Piazza Nicosia. L'audizione è gentilmente offerta da Salomea Kruscenìski, la celeberrima e genialissima cantatrice che presso di noi conta tanti fervidi ammiratori. Alla Kruscenìski sarà compagno Sollto de Solis.

Tra i molti, anzi i troppi concerti dati in questa stagione per scopi più o meno umanitari, eccone uno che promette davvero di riuscire davvero una festa d'arte nobile e deliziosa.

Arte e beneficenza

Ieri, venerdì, alle 17, ebbe luogo al Teatro Nazionale, l'annunziato concerto a beneficio dell'Educatorio Ruggero Bonghi. Fu un'alta celebrazione artistica grazie all'intervento di artisti quali Elvira Magliulo, Tito Schipa e Carlo Carrer.

Elvira Magliulo, che nell'arte è detta la *Caruso* dei soprani unisce ad una singolare ricchezza di mezzi vocali, il magistero dell'arte più squisita. Per la malia armoniosa della voce, per l'eleganza e per la grazia sovrana, il pubblico visse il più puro godimento estetico: e veramente in lei sembrò palpitare l'anima di Gemma Bellincioni.

Ito Schipa, il giovanissimo tenore che ha raccolto allori a Napoli, a Milano, a Buenos Aires, è stato già dal pubblico romano giustamente ammirato nella recentissima rappresentazione del «Don Pasquale» al Costanzi, per la voce aurea e per quell'alto senso di arte che fanno di lui forse in questo momento il più perfetto continuatore della grande tradizione italica del bel canto.

Carlo Carrer il giovane e celebre pianista romano (ricordiamo fra gli altri il trionfale successo che ottenne l'anno scorso all'Augusteo), diede novella prova della sua valentia con le magistrali interpretazioni di Liszt, di Chopin e di Moszkowski.

Accompagnava al piano la signorina Agnese Stame, la nota e benemerita maestra cultrice dell'arte lirica.

Agli illustri artisti la gratitudine del ceto e cinquanta bambini da loro beneficati.

NOTIZIE UTILI

IL PALAZZO DELLA MODA

Chi non conosce ormai a Roma questo grandioso ed elegante magazzino, che sorge al principio di via Nazionale presso piazza Venezia? Chi vuol vestire bene — signore, uomini, bambini — troverà sempre un ricchissimo assortimento di abiti pronti, elegantissimi, tali da soddisfare qualsiasi esigenza mondana.

A Napoli...

volete passare un'ora gaia? Andate a pranzo all'*Hôtel Pension e Restaurant Quisisana*, Ubicato a S. Martino, ai piedi di Castello S. Elmo, vi si accede col tram e con la funicolare del Vomero. I prezzi sono modici: il servizio è accuratissimo; la cucina è italiana, francese, inglese e tedesca; la direzione americana.

Le ultime pubblicazioni

italiane, francesi ed inglesi trovansi presso la importante *Libreria Circolante L. Piale* (P. di Spagna, 1) che, come è noto, offre anche abbonamenti mensili ed annui.

Stomaco - Intestini

funzionano bene, e guariscono dalle malattie con *Antiseptolo* (Anolattico perfezionato) — Cura la stitichezza abituale ed ostinata, la diarrea, e così la dissenteria, lente digestioni, pirosi — Si riceve Opuscolo *gratis* chiedendolo alla fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma, 345, Napoli.

A Napoli, il restaurant

che rifulge per la sua eleganza è quello ai *Giardini di Torino Internazionali* in via Roma, 300. Esso è aperto quasi tutta la notte ed è frequentato dalla migliore società partenopea.

Cura primaverile

E' ormai giunta la stagione più propizia per fare una seria cura depurativa del sangue. A tale scopo, unitamente a moltissimi medici, si raccomandano, come unico ed efficacissimo rimedio, *le Pillole del Cappuccino Delodi*, in vendita presso tutte le farmacie a prezzo veramente lieve (L. 0.60 la scatola).

L'agenzia annonaria comunale

sola in Roma vende tanto nei suoi capaci spacci quanto su appositi carrettini *latte intero della Campagna Romana pastorizzato e refrigerato* cioè privo di microorganismi nocivi alla salute, al solito prezzo di *centesimi quaranta il litro*.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Madre, figlio e figlia
arrestati per furto di biancheria

Circa le ore tre della scorsa notte gli agenti Napoli, Urbena e Patri del Commissariato di P. S. di Sant'Eustachio — i quali perlustravano le viuzze del rione di San Paolino alla Regola — hanno messo in fuga alla Trinità dei Pellegrini, senza veramente volerlo, ma per il semplice fatto della propria presenza, due giovinotti che con la fuga stessa hanno chiaramente dimostrato di non aver la coscienza tranquilla. Allora le guardie, si capisce, hanno inseguiti i fuggenti che però, essendo assai svelti di gambe, sono riusciti a disperdere le proprie traccie.

Avevano appena, le guardie, rinunziato all'inseguimento, che si sono incontrate allo svolto d'una strada con due donne, una anziana e l'altra giovane, ciascuna delle quali aveva sotto il braccio un involto di panni, voluminoso e pesante. Col loro fiuto le guardie hanno subito compreso che il fatto della fuga improvvisa e precipitosa dei due giovinotti doveva essere in relazione con la presenza delle due donne in quegli oscuri paraggi; ed hanno senz'altro fermate la vecchia e la giovane, cui hanno rivolte alcune domande.

Le donne, non senza tradir un certo imbarazzo, hanno risposto: — *Semo lavannare...* Andiamo al lavatoio. Quei giovinotti che sono fuggiti?... Di quali giovinotti ci andate parlando? Noi non abbiamo visto nessuno, non conosciamo nessuno...

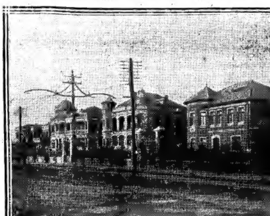
Gli agenti non hanno creduto affatto a queste dichiarazioni, ed hanno senz'altro condotto le donne al Commissariato dove esse sono state subito identificate per Giuseppina Lazari fu Luigi, di 53 anni, da Alatri, e sua figlia Ersilia, di 23 anni, abitanti in via dei Pettinari n. 84. Alcune rapide indagini hanno messo in chiaro che le Lazzari non sono affatto lavandaie e che i due involti ch'esse trasportavano con tanta fatica contenevano della biancheria la quale era stata rubata poche notti or sono, mediante scasso, nel lavatoio municipale di via San Francesco a Ripa n. 163 in danno di certe Maria Medicini e Maria Balzi.

Accertato ciò, a furia di domande, il brigadiere Mariani, alla cui presenza erano state condotte le due donne, ha ottenuta questa confessione: che uno dei due giovani inseguiti poco prima dalle guardie era rispettivamente il figlio e il fratello delle Lazzari, a nome Domenico, diciottenne.

Egli è stato arrestato stamane in casa propria in via dei Pettinari, dove s'era coricato a letto fingendo di dormire.

La concessione italiana a Tientsin

Precedenti e stato attuale



IL CORSO VITTORIO EMANUELE III A TIENTSIN

TIENTSIN, marzo.

La Concessione italiana in Tientsin consiste in una vasta estensione di terreno, posta sulla riva sinistra del fiume Pei-Ho, con una superficie di circa 500,000 mq., che fu occupata dalle nostre truppe il 21 gennaio 1901, subito dopo i noti movimenti dei *boxers*.

Essa non rispondeva dapprima che ad uno stato di fatto, ma assunse anche quello di diritto mediante la Convenzione conclusa con la Cina nel giugno 1902.

Al momento della nostra occupazione, nessuna particella di tali terreni era in condizione da poter essere alienata come area fabbricabile. Per un terzo della loro estensione, essi erano coperti da un lurido villaggio cinese con circa 17 mila abitanti: per un altro terzo erano occupati da un vecchio ed estesissimo cimitero, parimenti cinese, con migliaia e migliaia di tombe; ed il resto era costituito, in parte da paludi quasi perenni, perchè poste ad un livello del pelo dell'acqua del fiume in piena, ed in parte da una spaziosa banchina sul fiume stesso, appartenente ad una Corporazione indigena che vi teneva appunto i suoi numerosi e grandissimi depositi.

E chiaro quindi che le condizioni loro erano tutt'altro che favorevoli ad un rapido sfruttamento, esigendo invece, preliminarmente, ingenti lavori di bonifica e livellamento per essere trasformati in aree fabbricabili. Sopra tutto poi si imponeva la rimozione dei cimiteri, cosa questa di assoluta urgenza e necessità, ma di non facile effettuazione per motivi di ordine morale e materiale.

Tutto era quindi da fare nella concessione, mentre i mezzi erano scarsissimi, perchè costituiti soltanto dalle poche tasse pagate dalla miser popolazione indigena stabilita nel villaggio cinese. Ciò malgrado a poco a poco si sono fatte parecchie cose: furono rimossi i cimiteri, tracciate strade, altre costruite: furono espropriati moltissimi terreni: parecchi bonificati. Gli stagni vennero prosciugati: e fu sistemata la questione della banchina coi mercanti del sale. Si contribuì alla spesa per la costruzione di un ponte di ferro sul fiume Pei-Ho.

IL R. CONSOLATO

Tutto questo importò complessivamente una somma di lire 223,757, completamente pagata coi proventi della Concessione, la quale inoltre ha sopperito a tutte le spese d'ordinaria amministrazione, polizia, igiene, viabilità ecc. Frutto di questi lavori fu l'alienazione a sudditi italiani di cinque lotti di terreno su cui gli acquirenti hanno edificato le loro case di abitazione e su di un altro lotto, fornito gratuitamente dalla Concessione, fu costrutta una bella e moderna palazzina per il Regio Consolato.

Tutto ciò venne fatto sotto la sorveglianza del Regio Governo, il quale dovette sempre amministrare direttamente la Concessione mentre suo primo intendimento sarebbe stato quello di affidarla alla privata iniziativa. Infatti nei primi anni del nostro possesso ed a diverse riprese, sono iniziate trattative con capitalisti e Società italiane dirette a concedere loro, sotto diverse condizioni, la totale gestione: ma tutte, sia per un motivo, sia per l'altro, andarono fallite. Probabilmente la ragione principale di tali insuccessi si deve ricercare nello stato stesso in cui trovavansi i nostri terreni, che, unitamente alla sopraggiunta crisi economica, così scoraggiarono i capitalisti da qualsiasi altro tentativo.

Così stavano le cose e la Concessione veniva a trovarsi quasi in uno stato di marasma, tanto che in una seduta del Senato del 1910 il Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, veniva interpellato dal compianto Vigoni in merito a tali condizioni. Egli allora prese e mantenne l'impegno di provvedere a che in breve termine la Concessione stessa cessasse di essere, come si è detto, una manifestazione di impotenza.

Bisognava innanzi tutto pensare a procurarsi una somma di qualche entità per dare un più efficace impulso ai lavori per una definitiva sistemazione dell'area: sistemazione che avrebbe così aumentato e per alcuni creato *ex novo* il valore mercantile di una buona parte dei terreni, rendendoli immediatamente fabbricabili.

Venne allora contratto un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti, la quale colla legge del 30 giugno 1912 fu autorizzata a fare in favore della nostra Concessione anticipazioni per un valore capitale non superiore alle lire 400 mila, rimborsabili in trenta annualità, all'interesse del 4 per cento annuo.

A tutt'oggi vennero prelevate 275 mila lire, sulle quali, si noti bene, la Concessione ha già rimborsato alla Cassa 75 mila lire: eppure con tale somma si fecero, si può dire, meraviglie.

Bonificata una gran parte dei terreni, si provvide alla fognatura principale delle vie Principe di Udine e Marco Polo, a quella secondaria delle vie Vittorio Emanuele III, Tripoli, Vettor Pisani, Ermanno Carlotto, Marco Polo al Nord del Corso Vittorio Emanuele: alla macadamizzazione delle strade Principe di Udine, Marco Polo, Ermanno Carlotto, Matteo Ricci, Vettor Pisani e di quella di confine colla concessione austriaca. Anzi per riguardo a quest'ultima strada venne compiuta una rettifica di confine, d'accordo coll'Austria-Ungheria, che ci ha dato modo di migliorare notevolmente la nostra viabilità (la strada comune che fiancheggia le due concessioni diventerà una delle più belle arterie) e ci ha fatto ottenere dei terreni che hanno per noi un rilevantissimo valore.

Lungo il corso Vittorio Emanuele si lavora alla costruzione dell'Ospedale Italiano ed all'Istituto di Arti e Mestieri, per opera della Associazione Nazionale dei nostri missionarii. Anzi la facciata dell'Ospedale si estenderà su tutto quel Corso, cosicchè per la curva della via si vedrà perfino da chi discende alla stazione di Tientsin-settlement, posta nella concessione russa. L'edificio contribuirà molto all'abbellimento della Concessione e sarà forse il più elegante di tutta la città di Tientsin.

Il resto del Corso Vittorio Emanuele è ormai coperto di eleganti villini europei, così come lo sono le vie Marco Polo e Principe di Udine fino all'incrocio della via Vittor Pisani ed oltre.

Più sotto hanno inizio le costruzioni in stile *semi-foreign*, ma pur sempre molto decoroso.

Dalla via Di San Giuliano in giù cominciano i depositi commerciali: sono terreni nostri, che la Regia Amministrazione affitta a tale scopo ad alto prezzo.

Le fotografie, che riproduciamo, danno d'altronde una idea esatta dello sviluppo, si può dire, insperato, della nostra Concessione, accanto alla quale ormai fanno una figura non certo migliore le concessioni degli altri Stati.

Invero il Corso Vittorio Emanuele, fiancheggiato da elegantissimi villini, percorso dal tram elettrico, offre già l'aspetto d'una bella strada di una grande città moderna.

Gli stranieri stessi, d'altronde, lo hanno da tempo riconosciuto e vale la pena di citare quanto il « Tientsin-Times », il giornale più importante della Cina del Nord pubblicava nel giugno ultimo scorso:

« In nessuna concessione si progredisce più sostanzialmente e si dà maggior prova di energia e spirito di iniziativa che nella italiana. Quello che fino a ieri fu poco più di un dedalo di stagni e paludi, si sta ora con ingegnosi provvedimenti trasformando in simpatico distretto per abitazioni decorose: e l'attività costruttrice è lungi dall'essere confinata solo nelle ville e villini ».

Questo apprezzamento non pone in luce che piccola parte del lavoro compiuto e delle difficoltà superate, le quali furono molte e di non lieve momento.

Si è già provveduto intanto perchè nel prossimo esercizio finanziario si venga a sistemare quasi tutta la rete stradale, colla fognatura relativa.

Resterà a provvedere alla costruzione degli edifici municipali ed alla sistemazione del villaggio cinese.

Giova quindi sperare che tale slancio, preso dalla Concessione in seguito alle cure assidue del Governo, e del R. Ministro a Pechino, conte Carlo Sforza e del R. Amministratore, cav. Filetti, trovi una effettiva corrispondenza nella azione dei privati singola e collettiva.

Huerta vuole la guerra?

Cosa chiedono gli Stati Uniti

LONDRA, 18.

Il *Daily Telegraph* riceve da Washington 17 notte: Il generale Huerta Presidente del Messico mi ha spedito il seguente telegramma in data di oggi: « Ho ricevuto il vostro telegramma in cui richiamate la mia attenzione sulle notizie pubblicate da taluni giornali americani, secondo i quali io avrei il desiderio di incoraggiare un intervento europeo nel Messico. Vi autorizzo a dichiarare che il Governo del Messico non ha cercato, non cerca e non cercherà di ottenere un intervento europeo in affari che riguardano esclusivamente questa Repubblica ».

Tutti i telegrammi provenienti da Città di Messico sono soggetti ad una rigorosissima censura e per la maggior parte vengono respinti al mittente. Ma nonostante la censura l'agenzia telegrafica *United Press* di New York ha ricevuto il seguente messaggio in data 17 aprile scritto in linguaggio convenzionale dal suo corrispondente.

« Il generale Huerta desidera che la garanzia sia dichiarata. Questo è lo scopo, dei suoi negoziati a proposito degli incidenti di Tampico. Oggi è reso noto che Huerta desidera di vedere scoppiare al più presto la guerra tra il Messico e gli Stati Uniti convinto che ciò farebbe cessare come per incanto la rivalità fra le diverse fazioni che dividono il popolo messicano unendolo come un sol uomo contro il nemico comune. Nella guerra insomma l'Huerta crede di trovare l'unica salvezza al suo Governo ».

Intanto il capo dei rivoluzionari il generale Carranza rifiuta di fare dichiarazioni di sorta ai giornalisti circa il suo atteggiamento verso gli Stati Uniti per l'incidente di Tampico ed anche egli ha stabilito al suo quartiere generale una censura non meno severa di quello del presidente Huerta.

Le difficoltà sollevate da Huerta

E' giunta notizia che il Presidente Huerta ha sollevata un'altra difficoltà circa il saluto alla bandiera americana. Ora egli chiede che il saluto delle navi americane sia sparato simultaneamente a quello dei cannoni dei suoi forti. Si dichiara a Washington che il Presidente Wilson non accetterà questa condizione. Questa nuova minaccia che viene a turbare l'orizzonte messicano viene annunciata in un dispaccio dell'incaricato di affari americano al Messico, dispaccio giunto a Washington stamane. Il Presidente Wilson ha discusso lungamente sul da fare durante il pomeriggio coi suoi colleghi di Gabinetto.

Sembra che il generale Huerta abbia dichiarato al rappresentante americano di temere che le navi americane se non restituiscono simultaneamente il saluto non lo restituiranno più infliggendo così al Messico una umiliazione senza rimedi.

Finito il Consiglio di Gabinetto il Ministro degli esteri Bryan interrogato dai giornalisti ha dichiarato: « I negoziati con Huerta continuano e sono incoraggianti ma sino ad ora non vi è nulla di definitivo. Ho mandato un telegramma al nostro incaricato di affari ».

Altri membri del Gabinetto dichiarano che il generale Huerta è stato informato categoricamente che il Governo degli Stati Uniti rifiuta di consentire alla proposta delle salve simultanee. I ministri attribuiscono l'ultimo contegno del generale Huerta al suo desiderio di colpire l'immaginazione degli abitanti delle provincie in cui ha ancora la supremazia. Si tratterebbe insomma di una mossa politica diretta in realtà più contro i rivoluzionari che contro il Governo degli Stati Uniti.

Si annuncia che il telegramma inviato da Bryan all'incaricato d'affari contiene l'ordine di informare il generale Huerta che le condizioni degli Stati Uniti sono queste: Pretendiamo un saluto di 21 colpi ai quali le navi americane risponderanno soltanto quando le salve messicane saranno cessate.

L'ultimatum degli Stati Uniti

Il Segretariato di Stato Bryan ha comunicato alla stampa l'*ultimatum* inviato dal contrammiraglio Mayo al comandante federale di Tampico per imporgli una riparazione in seguito all'arresto dei marinai nord-americani avvenuto per suo ordine.

Nell'*ultimatum* si nota il seguente passo: Data la pubblicità che ha avuto questo incidente, vi chiedo di farmi avere, per mezzo di membri convenientemente scelti nel vostro Stato Maggiore, una sconfessione formale e scuse per l'atto commesso nonchè la assicurazione che l'ufficiale che eseguì l'arresto sarà severamente punito. Vi chiedo di issare bene in vista sulla costa la bandiera degli Stati Uniti e di salutarla con una salva di 21 colpi di cannone. La mia nave risponderà a questo saluto ».

Nei circoli ufficiali si fa notare che il vice-ammiraglio Mayo avendo chiesto il saluto che sarà reso dalla sua nave (la parola nave si applica sia alla cannoniera *Delphin*, sia alla nave ammiraglia) questo risolve la questione relativa al saluto da rendersi alla bandiera americana.

Gli ordini dati a parecchi reggimenti di fanteria di marina di San Diego di tenersi pronti a partire per il Messico sono stati contromandati.

I funzionari della Casa Bianca dicono che rimangono ancora da fissare soltanto alcuni particolari.

L'istruttoria per l'uccisione di Calmette

Un confronto con la signora Gueydan

PARIGI, 18.

Il giudice istruttore ha confrontata la signora Gueydan, prima moglie di Caillaux, con un tale Filibeau che affermava di averla vista in un vagone della ferrovia sotterranea parlare con un'amica delle lettere intime dell'ex ministro.

Il Filibeau non ha creduto di poter affermare di riconoscere la signora dal viso; invece è stato molto affermativo nel dire che la voce della sconosciuta era proprio la sua. La signora Gueydan si è mostrata indignatissima che si vadano a cercare simili testimonianze, ed ha insistito nel dire che solo due volte, e molti anni fa, entrò nella ferrovia metropolitana, ma, incomodata per la mancanza d'aria, giurò di non rimettervi più piede.

Un collaboratore del *Figaro* ha poi informato il giudice che Calmette quando volle pubblicare il brano della lettera di Caillaux in cui si dichiarava che egli rovinava l'imposta sul reddito pure avendo l'aria di difenderla, gli domandò se conosceva un incisore assolutamente discreto per dargli ad incidere quel brano. Aveva avuto poi cura di cancellare tutto il resto della lettera che aveva carattere intimo, perchè lo stesso incisore non ne avesse conoscenza. Se Calmette prendeva tali precauzioni, ha osservato il collaboratore del *Figaro*, come mai si può pensare che volesse pubblicare delle lettere intime sul suo giornale?

Più stretta unione franco-inglese

Il viaggio di sir E. Grey a Parigi

PARIGI, 18.

Il corrispondente da Londra del « Matin » dice che nei circoli londinesi bene informati non si mette in dubbio che i legami già forti che uniscono la Francia all'Inghilterra, diverranno sempre più stretti.

Il colloquio che sir Edward Grey potrà avere a Parigi con gli uomini di Stato francesi renderanno più intimi e costanti gli scambi di vedute fra le due diplomazie. Sir Edward Grey è stato il primo a consigliare che le due Potenze della Triplice Intesa esprimessero il loro punto di vista con una stessa voce nel concerto europeo. Già a Londra i rappresentanti diplomatici della Francia e della Russia sono in rapporti giornalieri col ministro degli esteri britannico ed esaminano con lui le questioni di politica internazionale.

L'Inghilterra non domanda dal resto che di mettere sempre maggiore unità nell'azione comune delle tre Potenze della Triplice Intesa.

Dopo l'incidente di Saverne

Il ritorno del reggimento di fanteria

BERLINO, 18.

Il 29.o reggimento di fanteria ritorna domani a Saverne. Rimasto assente più di 4 mesi vi ritorna senza gli ufficiali che avevano provocati i famosi incidenti. Il colonnello Reutter ed il luogotenente Von Forstner, ...

Per l'"Home Rule„ in Irlanda

L'Ulster doveva essere bloccato

BELFAST, 18.

Un comunicato del Comitato unionista dell'Ulster afferma che, secondo le istruzioni dell'ex-ministro della Guerra Seely, il generale Paget aveva informato i generali da lui dipendenti che la terza brigata di cavalleria doveva occupare i punti strategici lungo la Boyne e diecimila soldati dovevano arrivare da Aldershot e Litchfield, portando il totale degli uomini disponibili a venticinquemila.

Paget spiegava che si trattava di fare il blocco dell'Ulster per terra e per mare. Le truppe non dovevano iniziare le ostilità, ma appoggiare la polizia che ricercava i depositi di armi.

Incidente aeronautico franco - tedesco

PARIGI, 18.

Un biplano militare francese guidato dal capitano Fort è sceso su territorio alsaziano a pochi chilometri dal confine.

L'aviatore saputo l'errore riprese subito il volo, rivarcò il confine ed andò a rifornirsi di benzina in un villaggio francese. Un giornale tedesco di Metz ha osservato che l'aviatore francese ha violato apertamente la convenzione franco-tedesca conclusa la scorsa estate, sulla circolazione aerea. L'aviatore avrebbe dovuto recarsi subito a fare dichiarazioni all'autorità militare più vicina ed attendere il risultato dell'inchiesta. Tutti gli aviatori tedeschi scesi per caso in Francia si erano finora attenuti strettamente alla convenzione.

Attentato al sindaco di New York

..., 18.

Il *Daily Telegraph* riceve da New York: Nel parco del Municipio un uomo poveramente vestito si avvicinava ieri nel pomeriggio improvvisamente ad una automobile in cui era il sindaco di New York Giovanni Mitchel e sparava contro di lui una revolverata. Il proiettile andò invece a colpire il segretario del sindaco Franco Polk ferendolo gravemente alla bocca. Un'immensa folla si radunò sul luogo dell'attentato. L'assassino fu inseguito dalla polizia, raggiunto ed arrestato. E' un certo Davide Rose; sembra che sia uno squilibrato.

Aveva in tasca una quantità di manoscritti inconcludenti che contenevano violente filippiche contro la polizia, l'Inghilterra, il Presidente della repubblica, il canale di Panama, ecc.

Gli avvenimenti sportivi

La grande riunione nazionale

della S. G. Roma e S. S. Alba

L'interesse nazionale di questo grande *meeting* podistico, che sarebbe riuscito splendidamente anche se vi avessero partecipato soltanto i numerosi e agguerriti elementi romani, è invece assicurato, dal momento che è certa la partecipazione di parecchi fra i più grandi campioni nazionali quali Franco Giorgio, della Società sportiva « Pantuar Forte » di Bologna, Fernando Altimani dell' « Unione Sportiva Milanese », Guido Calvi di Bergamo e della S. G. Roma, Alberto Moresco dell' « Internazionale Foot ball Club » di Milano; e infine dalla lontana Sicilia viene a noi il campione palermitano di 100 e 400 m. Vittorio Marsala. Così il gran pubblico sportivo di Roma accorrendo in piazza di Siena, ove fu già spettatore di meravigliose competizioni e di entusiasmanti *records*, avrà occasione di salutare questi grandi campioni che raccogliendo cortesemente l'invito della S. G. Roma, portano fra noi i tesori delle loro grandi energie e i risultati del loro allenamento severo e razionale. Ma non più si dovranno con rassegnazione aspettare le vittorie schiaccianti di una volta dei campioni di fuori sui nostri podisti; e solamente sperare onorevoli affermazioni incerte ed esitanti, come quelle di una nuova generazione sportiva che, rinata sulle rovine di una da tempo tramontata, muove i primi passi timidetta e confusa; ma al contrario si vedranno i baldi campioni di Roma, plasmati e induriti dai forti e numerosi cimenti con gli atleti d'alta Italia, allenati e preparati fisicamente e moralmente con sistemi più razionali e con volontà più ferrea, disputare con accanimento incrollabile la vittoria a chicchessia e, non di rado, conquistare superbamente il lauro del trionfatore. E noi vorremmo che questo prorompente e novissimo risorgimento delle forze che già furono dei soldati di Roma invitta, proseguisse duraturo e assurgesse al posto glorioso di supremazia nazionale a cui gli atleti romani, per la fibra possente e incrollabile, per il sentimento di gloria immortale di cui sono imbevuti e di cui respirano le ancor sopravviventi faville dagli immortali monumenti che li circondano come una perenne corona di ricordi sublimi, possono serenamente aspirare e pretendere.

I pronostici

A voler fare dei pronostici in principio di stagione, quando nulla si sa di positivo intorno alla forma dei campioni più in vista, s'è il rischio di non indovinarne uno, ma dal momento che noi siamo, non per vantarci coraggiosi e vogliamo affrontare il pericolo, così non esitiamo a esporre le nostre idee sulle gare di domenica.

Sui « 100 metri » i probabili partecipanti saranno: Franco Giorgio della « Pantuar Forte » di Bologna, Carpi, Alegiani, Zevola, Sassi, Tarsetti dalla « S. G. Roma », De Berardini Mari, Nisi della S. S. Pro-Roma, Tullio Righetti, Vittorio Marsala di Palermo, Cavallo, Cattaneo, Fresia, Rubbi dlla « S. P. Lazio » e forse Moresco di Milano.

E' indiscutibile che sulla carta le maggiori probabilità sono per Giorgio e Carpi; evidentemente la vittoria dipenderà dalla forma migliore o peggiore dei due grandi campioni ma, poichè non abbiamo altri elementi più recenti, noi dobbiamo basarci sui risultati delle ultime gare a cui Giongo e Carpi parteciparono, e cioè il Campionato Italiano 1913 e il *match* sui 100 *yards*. In base a ciò dobbiamo preferire lievemente *Claudio Carpi*, quantunque Giongo possa smentirci ampiamente e solennemente; vicinissimo a loro terminerà Alegiani, le cui grandi doti naturali suppliranno all'allenamento meno che sufficiente. Per gli altri posti d'onore, Cavallo, De Bernardinis, Righetti, Zevola, Marsala, Mari, ecc., si impongono nell'ordine.

Nei « 400 metri » i partecipanti probabili saranno Giongo di Bologna, Calvi, Calisse, Rosati, Long, Betti della S. G. Roma, De Berardinis della « S. S. Pro-Roma », Moresco di Milano, Benedetti dell' « Alba », Anderloni della Fortitudo, ecc. Ancora più problematico è ricercare il vincitore di questa gara, me, se Giongo è in forma completa il suo tempo dovrebbe essere sui 53" e non crediamo che altri possa farlo in questo momento; perciò indichiamo *Franco Giongo*, e a lui vicinissimi dopo una lotta accanitissima Calvi, che risentirà un poco del chilometro fatto un'ora prima, Calisse, purchè la grave caduta fatta tre giorni fa non gl'impedisca di partecipare, Moresco al quale sarà di notevole svantaggio il lungo viaggio e l'affrettato allenamento, De Bernardinis, anch'egli non completamente in forma. Dopo di essi Rosati, Anderloni e Betti correranno anche bene, ma dovranno contentarsi dei piazzati, dati i grandi campioni presenti.

Nei « 1000 metri », Calvi, Candelori, Burbi, Betti, Mattei della « S. G. Roma », Astancolle, Blasi e Benedetti dell' « Alba », Lodi e Cruciani della « Pro-Roma » saranno i probabili partenti, ma data la forma dei due primi nominati, crediamo che fra essi debbasi restringere la lotta per il primo posto. *Guido Calvi* per la maggiore elasticità di andatura, per la pratica di gara, per lo spunto finale velocissimo, s'impone a prima vista e non può non essere pronosticato vincitore; ma è indubitato che Candelori lo minaccerà d'appresso, e negli ultimi duecento metri assisteremo ad una lotta appassionante fra il bergamasco, dallo scatto fulmineo, e il romano dalla volata lunga e progressiva. Blasi e Astancolle combatteranno strenuamente per il terzo posto, seguiti da vicino da Burbi, Betti, Cruciani, ecc.

Nei « 5 chilometri » come vincitore sicuro si impone *Primo Brega* il magnifico corridore tivolese socio della S. S. Alba a cui seguiranno quasi certamente il consocio Blasi Ettore, il ternano Serafini, Ugo Giuli ora tornato in bella forma, Cesaroni appena ristabilito, e Morvidi, Falconi, Albonetti, Angeletti, Sorrentino, Cellarosi, Felici, Lancellotti, Righini, Ottaviani, Floritto, Blasi G. etc.

Nel « Miglio di marcia » è sicurissimo che il grande *Fernando Altimani* passeggerà davanti agli avversari che saranno probabilmente, Menni Curti, Sola, Lopez, Marchetti, Fornari, Cortese etc.

Nella « Staffetta olimpionica » la *S. G. Roma* che presenterà la formidabile squadra Carpi, Alegiani, Calisse e Calvi vincerà sicuramente dinanzi alle eccellenti squadre della S. P. Lazio, S. S. Alba, S. S. Pro Roma etc. che con vero gesto altamente sportivo concorreranno alla gara per compiere il ritorno ufficiale alle gare.

L'orario delle gare

Ecco l'orario delle gare che si svolgeranno in Piazza di Siena e Villa Borghese.

Ore 9 ant. batterie e repechage m. 100 — Ore 9.30 corsa m. 1000 — Ore 9.45 finale m. 100 — Ore 10 marcia m. 1600 — Ore 10.30 corsa m. 400 — Ore 10.45 corsa m. 5000 — Ore 11,15 gara staffetta olimpionica (metri 200 + 200 + 400 + 800.31) sul miglio inglese.

Le iscrizioni in L. 1 per i tesserati, L. 1.50 per gli indipendenti e L. 4 per la staffetta si ricevono alla segreteria della S. G. Roma in Via Serpenti 74 dalle 20 alle 22 e per la sola gara di marcia alla S. S. Alba Via Carlo Alberto 68.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

(XVIII giorno - Domenica 19)

Il programma

Ore 14,30 — **PREMIO ANZIO**

(*Hunters — G. R. — L. 1.500 — Per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati hunters — Metri 2.000*).

Galantly, a., Kg. 73 1/2, Scuderia Nomentana.
Pegaso, 4, Kg. 67, Razza Flegrea.
Treso, 3, Kg. 69, Razza Umbra.
Vulture, 4, Kg. 78, Bar. Alfonso Barracco.

Ore 15 — **PREMIO FERENTINO**

(*Hand. asc. — L. 2.500 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese a vendere per L. 5.000 — M. 1.800*).

Labe, 4, Kg. 51, Vincenzo D'Angelo.
Monghidoro, 5, Kg. 49, Cav. John Rook.
Polanco, 4, Kg. 45, Razza Flegrea.
Canegrate, 6, Kg. 65, Frank Turner.
Juanito, 5, Kg. 55, Cav. Enea Gallina.

Ore 15,30 — **PREMIO MORICONE**

(*L. 3.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che abbiano corso nell'annata a Roma senza vincere un premio di L. 2.500 o la somma di L. 6.000 — M. 1.200*).

Magi, 3, Kg. 49, Conte Carlo Ceriana.
Aderia, 3, Kg. 45, Fratelli Mazzetti.
Sylvanire, 6, Kg. 58, Scuderia Nomentana.
Beau Seigneur, 4, Kg. 68, Razza di Besnate.
Palma, 3, Kg. 51, Razza di Besnate.
Imbatiable, 4, Kg. 58, Cav. Enea Gallina.

Ore 16 — **PREMIO FITZ HAMPTON**

(*Vendere — L. 3.000 — Per cavalli di 2 anni di ogni paese — M. 800*).

Radiosa (6000), 2, Kg. 49, Razza di Besnate.
Facuna (6000), 2, Kg. 49, Scuderia Nomentana.
Lady Rovena (8000), 2, Kg. 52, Max de Rose.
Romanello (8000), 2, Kg. 52, Fratelli Giannini.
Tobruk (8000), 2, Kg. 54, Bar. Alfonso Barracco.
Libia (6000), 2, Kg. 49, Cav. Enea Gallina.
Mancusa (9000), 2, Kg. 52, Comm. G. Modigliani.

Ore 16,30 — **PREMIO GALEAZZO**

(*L. 2.000 — Per cavalli di 2 anni di ogni paese — M. 800*).

Cirene, 2, Kg. 50, Sir Glen.
Woron, 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Fragore, 2, Kg. 50, B. L. Guastalla.
Galliflora, 2, Kg. 50, Comm. G. Modigliani.
Fauno 2, Kg. 52, Razza di Besnate.
Sirena, 2, Kg. 50, Razza di Besnate.

Ore 17 — **PREMIO DELLE CAPANNELLE**

(*Hand. disc. — L. 3.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia — M. 1.400*).

Valse Rose, 3, Kg. 43, Alberto Chantre.
Aderia, 3, Kg. 40, Fratelli Mazzetti.
Canrobert, 3, Kg. 52, B. L. Guastalla.
Monferrato II, 3, Kg. 52, Comm. G. Modigliani.
Tamarindo, 3, Kg. 52, Frank Turner.
Dider, 3, Kg. 50, Sir Rholand.
Atena, 3, Kg. 48, Razza di Besnate.

Ore 17,30 — **STEEPLE-CHASE DELLE CAPANNELLE.**

(*Hand. asc. — L. 3.000 — Per cavalli di 4 anni ed oltre qualificati hunters. — M. 4,270*).

Lintoi, 5, Kg. 62, Ten. Arturo Kellner.
Ghironda, a., Kg. 73, Conte E. di Pralormo.
Rhinfeld II, a., Kg. 72, March. de la Gandara.
Tramat, a., Kg. 64, Marchese Casati.

I pronostici

« Premio Anzio »: VULTURE.
« Premio Ferentino »: CANEGRATE, *Monghidoro*.
« Premio Moricone »: RAZZA DI BESNATE.
« Premio Fitz Hampton »: MANCUSA, *Lady Rovena*.
« Premio Galeazzo »: FAUNO, *Galliflora*.
« Steeple-chase delle Capannelle »: GHIRONDA, *Rinfeld II*.

CICLISMO

La "Nazionale Natale di Roma„

La chiusura delle iscrizioni

Questa sera, alle ore 22, presso la Segreteria del Circolo Romano Audax, via del Melangolo n. 11-A, si chiuderanno le iscrizioni alla Corsa Ciclistica Nazionale « Natale di Roma ».

Nei primi iscritti, fra i dilettanti, figura il forte bersagliere Speranza Pietro del G. R. A., che ha voluto gli si riservasse il numero uno, vengono quindi: 2. Lademann Fritz, di Roma; 3. Valentini Domenico, id.; 4. Peri Alberto, id.; 5. Ciarocchi Ovidio, id.; 6. Marcolini Aristide, id.; 7. Ciarocchi Domenico, id.; 8. Pifferi Ulderico, id.; 9. Luciani Lancillotto, di Canino; 10. Zappieri Annibale, di Aquila; 11. Renzi Remo, di Ancona; 12. Michelangelo Renato, di Roma; 13. Germoni Marzio, id.; 14. Santoloce Basilio, id.; e fra gli aspiranti professionisti vediamo al numero uno una nuova recluta, Bernoni Gaetano: 2. Taroni Lamberto, di Roma; 3. Bianchedi Nicola, id.

Diamo un primo elenco dei premi finora pervenuti: 1. Calamaio artistico; 2. Grande statua artistica; 3. Medaglione d'argento su quadro di acero; 4. Orologio-sveglia; 5. Valigia di cuoio con *nécessaire* da viaggio; 6. grandissima med. d'argento; 7-8. Medaglie d'oro; 9. *Nécessaire* da viaggio; 10. Bottiglia di cristallo per viaggio; 11. Grande med. vermeille con castone d'argento; 12. ricco orologio tascabile; 13. artistico anfora di metallo; 14. Maglione di lana; 15. Grandissima medaglia d'oro; 16. Oggetto artistico; 17-18. Grandi med. argento; 19-20. Med. d'oro; 21. Orologio tascabile di argento con stemma; 22. Artistico orologio sormontato da statua di bronzo; 23. Artistica statua di bronzo; 24. Med. d'oro; 25. Oggetto artistico; 26. Artistico oggetto.

I premi di traguardo sono: Grande orologio artistico con basamento, dono del Club Ciclistico Acquisiano — Somma in denari, Comitato di Acquapendente — Id., Comitato di Corneto Tarquinia — Artistico premio, Municipio di Tuscania — Oggetto artistico, e somma in denari, Comitato di S. Lorenzo Nuovo.

Il Campionato giovanetti

Domani, alle ore 3 e mezzo pom. avrà luogo l'importante gara ciclistica Campionato Giovanetti, km. 15, sul Giro della Catena.

L'appuntamento per i concorrenti è fissato alle ore 3 in via Barletta ove avverrà anche l'arrivo. Le iscrizioni si ricevono in via Laurina n. 34, presso Centioni.

Il Gran Premio "Tripoli Italiana„

Domani sarà disputata la corsa per indipendenti pel Premio Tripoli Italiana, su percorso del doppio Giro di Castel Giubileo, con partenza al piazzale di Porta Pia. Ripetiamo l'elenco definitivo dei premi: al primo, grande medaglia argento dono del Ministero della Marina e scatola di dolci; al 2. med. d'oro grande; al 3. med. d'oro piccola; dal 4. al 10. med. vermeil; dall'11. al 15. med. argento; fino al 20. med. di bronzo. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia-ricordo.

L'appuntamento pei corridori è fissato alle 7 e mezzo sul piazzale di Porta Pia, al Caffè Giovanni Castello.

BOXE

I campionati romani di boxe

Un successo completo va delineandosi per il Campionato romano di boxe che, come già annunciemmo si svolgerà nelle serate di domenica 19, giovedì 23 e domenica 26 aprile nella Sala Pichetti in via del Bufalo. Molti, e tra questi i migliori nomi del campo pugilistico romano, hanno già inviato la loro iscrizione.

E notiamo per primo, a *tout seigneur tout honeur*, Volpi, il campione romano 1913, l'appassionato e valente dilettante, cui risale l'onore d'aver promosso il movimento pugilistico nella nostra città, e aver formato l'agguerrita falange boxista alla *Ginnastica Roma*.

Semprebene, campione sociale di questa Società, Caccialupo, Sabatini Marcello, Finati Ugo, Amato Giovanni, Sasso, Roberto, Rosati Filippo, Bini Furio, sono altri sicuri partecipanti che difenderanno nel Campionato i colori della *Roma*.

Anche le altre Società romane che curano gli sports atletici hanno già inviato le iscrizioni dei loro campioni.

Badetti Roberto dell'*Audace*, Anderloni Virgilio della *Fortitudo*, Sesso Carlo della *Pro Roma*, Pacifici Ercole e Piacentini Edoardo della *Cristoforo Colombo* sono tra questi.

Ma le iscrizioni non si chiuderanno prima di domenica all'ora del pesaggio, e quindi moltissimi altri concorrenti verranno ad aggiungersi oggi e domani a quelli già regolarmente iscritti.

Rammentiamo, come già avemmo a scrivere, che l'ingresso sarà per biglietti d'invito. Questi sono già stati diramati presso tutte le Società sportive romane e potranno esser qui ritirati dai soci. I non appartenenti a Società sportive potranno farne richiesta alla redazione del giornale *L'Italia Sportiva*, via del Pantheon 57, dalle 19 alle 21 di questa sera.

Il peso sarà verificato in costume regolamentare e non saranno ammessi a far parte al Campionato coloro che non avessero un costume decente.

Gli iscritti sono pregati di trovarsi domani 19 c. m. alle ore 15 in via del Governo Vecchio 39, ove avrà luogo il peso.

Arbitrerà i matches il dilettante inglese sig. Plenck.

FOOT-BALL

I Campionati Italiani

Il match Lazio-Spes

LIVORNO, 18.

E' viva l'aspettazione per la partita di giuoco del calcio che, nel campo della Società «Spes» si svolgerà qui domani, domenica, per le eliminatorie finali del Campionato Italiano, fra le prime squadre della «Lazio» di Roma e della «Spes» stessa. Arbitro Cali dell'«Andrea Doria».

Nelle altre città

Nelle altre città, per la ripresa del Campionato, si avranno i seguenti *matches*:
Milano. — Internazionale-Genoa.
Verona. — Hellas-Casale
Vicenza. — Vicenza-Juventus.

Il male di schiena vi avverte

Avete voi un'idea esatta dell'importante lavoro dei reni? Sapete che ogni goccia di sangue passa attraverso i reni centinaia di volte al giorno? Ne conoscete la ragione?

Per essere filtrato - per essere liberato dalle impurità. Ecco il grande compito dei reni. Essi mantengono il sangue puro, ne tolgono le materie velenose e le eliminano attraverso la vescica.

Sono questi rifiuti velenosi dei reni che causano la renella, i dolori di schiena, reumatismi, lombaggine, idropisia e calcoli, quando sono lasciati nel sistema dai reni diventati deboli.

Occorre allora una medicina appropriata che aiuti i reni e la vescica a compiere il loro lavoro: questa medicina si trova nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono composte unicamente per i reni e per l'apparato urinario: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano questi organi come i lassativi ordinari regolano l'intestino.

Cominciate oggi la cura con le Pillole Foster per i Reni, che daranno ai vostri reni la loro energia naturale e li metteranno in istato di eliminare le materie nocive, causa prima delle vostre sofferenze. Attaccano il male alla sorgente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'ultima giornata del convegno di Abbazia

ABBAZIA, 18.

Oggi è l'ultimo giorno del convegno di Abbazia. L'on. Di San Giuliano oggi stesso prenderà il treno per l'Italia dopo un ultimo colloquio con il conte Berchtold. Intanto eccovi la cronaca della fine della giornata di ieri.

I Ministri sono ritornati la sera alle 6, dalla escursione a Lipnizza, ove hanno visitato la stazione di allevamento ippico appartenente alla Corte, nella quale si alleva la celebre razza dei cavalli lipnizzani.

I Ministri e gli altri personaggi essendo ospiti della Corte hanno fatto colà colazione, loro servita dal Grande Scudiere conte Hiasky. L'escursione è stata favorita dal bel tempo, ma al ritorno ha cominciato a soffiare una forte bora.

Un grande concerto musicale

Dopo il pranzo, che i due Ministri hanno fatto insieme, come tutti i pasti durante il soggiorno ad Abbazia, il marchese di San Giuliano, il conte Berchtold, la contessa Berchtold, il conte e la contessa Forgach, il duca Avarna, von Merey e gli altri personaggi hanno assistito a un concerto organizzato dalla commissione dei bagni, in onore dei due Ministri.

I pezzi di musica suonati erano principalmente di autori italiani come Verdi, Rossini e Puccini, per rendere omaggio all'on. Di San Giuliano.

La colazione di stamane

Stamane il conte Berchtold ha invitato a colazione anche i Consoli generali italiani a Trieste ed a Fiume comm. Labrecht e conte Caccia Dominioni.

Alla colazione hanno preso parte inoltre le contesse Berchtold e Forgach, i due Ministri, i due Ambasciatori e gli altri personaggi.

Il marchese di San Giuliano ha ricevuto una Deputazione della colonia italiana di Fiume che gli è stata presentata dal Console Generale conte Caccia Dominioni.

Il comunicato ufficiale

Stamane ha avuto luogo un nuovo lungo colloquio tra il marchese di San Giuliano ed il conte Berchtold.

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

La visita che il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ha restituito in questi ultimi giorni in Abbazia al suo collega di Austria-Ungheria ha fornito nuovamente ai due uomini di Stato la propizia occasione di uno scambio di vedute prolungate e approfondite sulla situazione politica generale, nonchè sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nelle conversazioni tra il marchese di San Giuliano ed il conte Berchtold si è manifestata una volta di più la perfetta identità di vedute che è già stata giovevole tanto agli interessi delle due Potenze alleate quanto alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica.

Avendo constatato gli effetti soddisfacenti di questa politica, i due Ministri inspirandosi ad una intiera e reciproca fiducia hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nell'attuale linea di condotta e per conseguenza di cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due Governi.

La partenza dell'on. San Giuliano

Il Ministro degli Affari Esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, partirà alle cinque del pomeriggio con treno speciale messo a sua disposizione dal Governo austriaco.

Una smentita

La voce che il marchese di San Giuliano abbia ricevuto il deputato croato Spincic è insussistente.

Il comento della stampa

COLONIA, 18.

Un telegramma da Berlino alla «Koelnische Zeitung», a proposito del convegno di Abbazia, rileva che i Ministri hanno avuto largamente il tempo di discutere le grandi e le piccole questioni nelle quali si esplica una collaborazione sempre più cordiale dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nei Balcani e nell'Adriatico. I due Ministri hanno avuto il tempo di confermare la convinzione che la creazione dell'Albania, il mantenimento dell'equilibrio nell'Adriatico, il regolamento degli sbocchi commerciali sulle coste adriatiche esigono il continuo sviluppo delle relazioni tra le due nazioni e che, di fronte a tali questioni vitali, la questione dell'Università italiana a Trieste ha poca importanza per i due paesi e con un po' di buona volontà sarà anche essa risolta. Le calorose parole con le quali è stato commentato a Roma e a Vienna l'incontro dei due uomini di Stato hanno trovato ovunque in Germania una viva eco.

Il telegramma dice poi che gli sforzi della stampa francese, per far dubitare della saldezza dell'alleanza fra Roma e Vienna e per far credere ad un accordo mediterraneo della Triplice, sono vani. L'Albania indipendente dispiace ad una parte della stampa francese perchè questa sa che assicurando la vitalità dell'Albania, è eliminata una fonte di dissensi politici fra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed è tolto il mezzo che potrebbe servire a minare la Triplice Alleanza. La stampa francese segnala un programma di azione che vuol far credere sia stato fissato da un trattato o debba essere fissato ulteriormente dalla Triplice Alleanza circa il Mediterraneo e cerca di destare una diffidenza contro la Triplice stessa. Ma un simile accordo non esiste. La politica mediterranea della Triplice Alleanza dipende dalle attitudine delle altre Potenze nel Mediterraneo. Una politica diversa non risponderebbe al carattere della Triplice Alleanza che è difensiva, ma di vigilante difensiva.

VIENNA, 18.

Il «Deutsche Volksblatt» scrive: Le discussioni tra il marchese di San Giuliano ed il conte Berchtold hanno condotto ad un risultato soddisfacente. Si ritiene certo che questo successo contribuirà considerevolmente a consolidare vieppiù i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia in tutte le questioni internazionali pendenti; e specialmente nelle questioni balcanica ed albanese è stato raggiunto un completo accordo tra i due uomini di Stato di modo che è lecito formulare i migliori pronostici per l'avvenire.

La Duchessa d'Aosta non è giunta a Napoli

Da Napoli, 18, ore 14, ci telefonano:

Erroneamente qualche giornale aveva annunziato l'arrivo della Duchessa d'Aosta a bordo del «Prince Heinrich». Questo piroscafo è arrivato stamane ma su esso non viaggiava l'augusta signora.

La precedenza del matrimonio civile ed una proposta di legge dell'on. Meda

L'on. Meda ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

«Art. unico. — L'art. 94 del Codice civile è così modificato:

«Nel giorno indicato dalle parti, l'ufficiale dello Stato civile alla presenza di due testimoni, ancorchè parenti, darà lettura agli sposi degli articoli 130, 131, 132 e 138 di questo titolo; riceverà da ciascuna delle parti personalmente, l'una dopo l'altra, la dichiarazione che essi si vogliono rispettivamente in marito e moglie, e di seguito pronunzierà in nome della legge che sono uniti in matrimonio.

«L'atto del matrimonio sarà compilato immediatamente dopo la celebrazione».

Le spese per la Libia

Nell'udienza reale di giovedì S. M. ha sanzionato la legge che approva le spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica fino a tutto il 30 giugno 1914.

La prima divisione della squadra

Da Napoli, 18, ore 14, ci telefonano:

Ha fatto ritorno da Gaeta nelle nostre acque la prima divisione della prima squadra comandata dal duca degli Abruzzi. Essa stamane salperà per l'espletamento dei tiri. Sono poi giunti i cacciatorpediniere «Bersagliere» ed «Artigliere». Se lo sciopero ferroviario sarà scongiurato, la squadra partirà alla volta di Genova nella settimana ventura.

Le nostre navi

ADALIA, 16.

La Regia Nave *Miseno* (scuola mozzi) è partita per Macri.

A bordo tutti bene.

✦ ✦ ✦

LAS PALMAS, 18.

La Regia Nave *Carlo Alberto* (scuola mozzi) è partita per Funchal.

A bordo tutti bene.

✦ ✦ ✦

MASSAUA, 18.

La Regia Nave *Calabria* è partita per Aden.

A bordo tutti bene.

Scosse di terremoto in Calabria

S. MARCO ARGENTANO, 18.

Iersera, alle 10,40 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio. La popolazione è allarmata.

✦ ✦ ✦

CATANZARO, 18.

Ieri, alle ore 14,35 è stata avvertita a Monteleone un leggero movimento sismico di breve durata con scossa ondulatoria preceduta da rombo. Non vi è alcun danno. [illegible]

I gravi fatti di Cerignola

Scene selvagge — 41 feriti

CERIGNOLA, 18.

Perdura vivissima in città l'impressione suscitata dal tipico conflitto svoltosi ieri mattina nella tenuta della vigna della Casatella, situata all'estremità del territorio verso Trinitapoli, di proprietà del duca di La Rochefoucauld.

I leghisti, che in questi ultimi tempi avevano minacciato di ricorrere ad atti di violenza, l'altra sera si riunirono e decisero la sortita che fu deliberata per l'indomani.

Come già siete stati informati, nelle prime ore di ieri una colonna serrata e minacciosa di 3000 leghisti si mise in cammino per la tenuta di Vigna della Casatella, che invase poi compiendo atti di incredibile violenza.

I braccianti, quasi tutti del Barese, che erano appena cento, all'apparire dei tremila leghisti, subito compresero il grave pericolo a cui andavano incontro e ben sapendo di non poter resistere a questa invasione di selvaggi, non opposero che lieve resistenza.

Ma ciò non fece che eccitare maggiormente gli assalitori si videro luccicare per l'aria zappe e falcetti e subito dopo si udirono echeggiare sinistramente i colpi di rivoltella. Rimasero feriti nella mischia 41 contadini e parecchi si trovano ora in stato gravissimo.

Altri incidenti sono avvenuti nella tenuta del signor Achille Conti, ove però i contadini cerignolesi in piccolo numero sono stati costretti a tornare indietro dal contegno energico di quei guardiani e alla tenuta del cav. Remigio Dalieri, ove una quarantina di operai forestieri sono riusciti a scappare in tempo, mentre i leghisti hanno appiccato il fuoco ai pagliericci causando danni per più di 70 lire.

Stamane intanto alle ore 11 squadre armate della Lega hanno occupato le barriere per impedire l'entrata in città dei viveri e degli operai.

Le truppe sono tutte consegnate.

E' qui giunto un ispettore generale del Ministero dell'Interno.

Gli allievi ingegneri in Sicilia

C'informano da Messina che i laureandi ingegneri della nostra Scuola d'applicazione d'ingegneria, partiti da Roma fino dal giorno 13 alla volta di Palermo, accompagnati dal prof. G. B. Milani, e dagli ing. Cirella e Calapai sono giunti a Messina accolti, con la nota ospitalità siciliana, dalle autorità cittadine.

La studiosa comitiva, data nella mattinata una rapida scorsa alle dolorose rovine della città distrutta, ai vari baraccamenti, all'ospedale *Piemonte*, fu ristorata da un lauto rinfresco al Municipio. Nel pomeriggio poi, con mezzi di trasporto gentilmente offerti ha visitato tutto il porto.

I nostri allievi torneranno fra breve alla capitale.

La morte di Van Eys a San Remo

S. REMO, 17, ore 21.10.

Nel pomeriggio è morto ad 80 anni il ricco olandese Van Eys, nostro ospite fin dal 1874. Era versatissimo negli studi meccanici e soprattutto in quelli riguardanti l'orologeria; inoltre aveva dato forma concreta alla lingua basca compilando la prima grammatica, primo lessico dei Baschi. [illegible]

Un incidente al treno tripolino sotto la galleria di S. Cataldo

NAPOLI, 18.

In perfetto orario partiva ieri alle 24.15 dalla nostra stazione il direttissimo così detto *tripolino*, proveniente da Roma per Reggio di Calabria.

Il treno, giunto alla galleria di San Cataldo, che trovasi fra le stazioni di S. Mauro e Nicastro, ebbe un incidente. Da parecchio tempo la vôlta della galleria si trova in riparazione a causa della friabilità del terreno sovrastante, che produce dei frequenti franamenti nella vôlta stessa. All'uopo, si trovano delle impalcature sorrette da travi di ferro.

Nell'entrare il diretto nella galleria — che è lunga quattro chilometri — delle travi caddero sul binario. Il macchinista fortunatamente si avvide in tempo dell'incidente e chiuse tutti i freni della macchina, ma a causa della media velocità del treno la locomotiva urtò contro le travi riportando alcune avarie.

Giunti i soccorsi, dopo parecchie ore di faticoso e febbrile lavoro il diretto *tripolino* potette proseguire per Reggio Calabria a lenta velocità, essendo la locomotiva assai danneggiata.

L'attentato contro un treno presso Bari

BARI, 16, ore 16.

Dopo l'attentato avutosi ieri contro un treno e del quale vi ho informati il delegato Chirico indagando ha stabilito che l'ostruzione della linea era stata preparata lungo un percorso di 500 metri con quattro gruppi di ostacoli formati il primo di 60 tufi, il secondo di sette traverse di legno del peso di 60 chilogrammi ciascuna, il terzo e il quarto di grossi mucchi di pietra.

Il manovale che constatò l'attentato si affrettò a fare dei segnali per far fermare la corsa del treno. Il treno infatti si fermò a 12 metri dopo aver schiacciato i primi ostacoli di pietra tufacea.

Tentato suicidio a Palermo

PALERMO, 18, ore 16.

Francesco Pierallini, figliuolo del cav. Luigi Pierallini, direttore dell'*Abbattere*, ha tentato di porre fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Chiusosi in cucina, il Pierallini ha attuato il suo triste disegno.

I famigliari sono subito accorsi alla detonazione ed han cercato di venire in aiuto del congiunto, che era quasi svenuto, in un lago di sangue.

Fu subito trasportato al vicino posto di soccorso della Croce Rossa, ove si trova moribondo.

Furono sequestrate tre lettere, delle quali una diretta al padre, l'altra al direttore della *Panne* Alessandro Alessandri; e la terza ad un amico, Edoardo Goli, a Palermo; di esse non si conosce il contenuto. Si ignorano parimenti le cause che hanno spinto al triste passo il giovane; anche perchè il medico curante ha vietato assolutamente che si parlasse col disgraziato.

La notizia, sparsasi in città in un baleno, ha fatto accorrere alla Croce Rossa una folla di amici del cav. Pierallini, conosciutissimo nell'ambiente commerciale palermitano.

Disastro in mare a Trieste

TRIESTE, 16, ore 8.

Questa notte una violenta bufera si è scatenata in mare. Una flottiglia di pescatori sorpresa in alto mare ha faticato molto per rientrare in porto. Fino a questo momento non si ha nessuna notizia di sette barche di questa flottiglia, che si teme sieno perdute.

Veliero in pericolo nel Tirreno

SPEZIA, 18, ore 16.

Il navicello *Elena* al comando del padrone Salvatore Ficaro con due uomini di equipaggio, in rotta da Sestri Ponente a Piombino, carico di calcare, sorpreso da una violenta burrasca venne disalberato e rimase in balìa del vento e del mare. Il mattino successivo delle l'allerme ad un piroscafo che trovavasi in quei pressi, la goletta *Ammiraglio Togo* che riuscì dopo non indifferente fatica a portarlo a rimorchio e a condurlo in salvo nella rada del Fezzano.

Un bimbo che precipita dal treno

TREVISO, 16.

Presso Conegliano, un bambino di cinque anni che si era sporto dal finestrino, precipitava a terra.

La madre disperata, gridando, ottenne di far fermare il treno.

Il bambino, raccolto dal personale ferroviario in gravi condizioni, è moribondo.

Da Sassari

SASSARI, 17.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE CHIEDE NUOVI PROVVEDIMENTI

Il presidente della Deputazione provinciale ha inviato un altro telegramma al ministro dell'Agricoltura insistendo sulle necessità di un progetto di legge contenente provvedimenti adeguati alla gravità dei danni patiti dalla Sardegna.

Insiste affinchè alla Cassa Ademprivile venga assegnata una dotazione di dieci milioni con il tasso del 2 0|0 per la durata di venti anni.

Il ministro ha oggi così risposto:

«Il Governo ha già promesso di presentare provvedimenti legislativi alla ripresa dei lavori parlamentari e le insistenze non possono abbreviare il tempo per raggiungere quella data. Circa l'estensione del carattere dei provvedimenti stessi nulla posso dire, quando a tutti sovrasta il giudizio del Parlamento, per quanto personalmente mi riguarda, mi compiaccio meco stesso che il pronto interessamento dimostrato dal nuovo Governo abbia suscitato tanto favore nelle rappresentanze locali in singolare contrasto con l'assenza di domande precedenti e aggiungo che nelle spendere cordialmente l'opera mia per aiutare la ricostituzione del bestiame darò la precedenza di aiuti a chi dimostrerà cura di provvedere al ristoro dei pascoli e alla provvista del mangime. Confido nella propaganda in questione affinchè le facilitazioni del credito non accrescano la rovina.

Ministro: *Cavasola*».

NOTE DESOLANTI

Continua il vento piovoso... e non piove. Il raccolto delle fave è quasi completamente compromesso; i grani, gli orzi, le avene soffrono, i seminati tardivi sono uno squallore.

Comincia a mancare l'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, e se così dura, mancherà anche da bere per gli uomini.

Questo è anche scritto dal direttore della Scuola Agraria, prof. Pellegrini.

Due agenti di cambio truffano più di 4 milioni

PARIGI, 18.

Il *Matin* riceve da Bruxelles che ieri sera due ricchi possidenti belgi ed uno francese hanno sporta querela contro due agenti di cambio della città ai quali avevano affidata una somma che sorpassa i 4 milioni e di cui non potevano ottenere il rimborso. Avendo in questi giorni insistito per il ricupero delle somme, i due banchieri sono scomparsi.

La polizia di Bruxelles ha lanciato dei mandati di arresto e dei funzionari in tutte le direzioni, ove si crede che M. C., l'agente di cambio, e suo cognato, si possano essere rifugiati. [illegible]

L'odissea di una compagnia di comici

Per tre giorni in balìa della tempesta

SPEZIA, 17.

Mercoledì alle ore 22 partiva dal Fezzano diretto alla Marina di Carrara sopra un piccolo veliero la compagnia comica Vitaliani Cesare composta del Vitaliani stesso e di 8 membri della sua famiglia, tra i quali 3 bambini e comandava il veliero il capitano detto *Pietto* e 3 uomini dell'equipaggio. Passata la diga oltre Lerici improvvisamente scatenavasi un forte libeccio, e l'imbarcazione rimasta in balìa delle onde prima fu sbattuta verso la Corsica e poi respinta verso Viareggio. Il capitano cercò invano di vincere la forza delle onde e di approdare in qualsiasi punto ma inutilmente. Uno della compagnia che erasi recato per ferrovia alla Marina di Carrara ad attendere l'imbarcazione, visto che questa non arrivava, diede di avviso al Municipio di Portovenere il quale si affrettò a comunicare la notizia per telefono alla Capitaneria del porto, la quale inviò due torpediniere alla ricerca del veliero.

Fortunatamente però, mercè l'abile manovra del capitano del veliero l'imbarcazione potè approdare — ma solamente stamane — presso Portovenere, nel punto detto l'Olivo, ove posero piede a terra, estenuati, i disgraziati comici che per ben tre giorni erano rimasti privi di cibo e in balìa delle onde.

Per aver rubato un reliquario del Cellini

FIRENZE, 18, ore 12.

Il tribunale ha condannato in contumacia Luigi Maggi di anni 47 da Livorno a tre mesi di carcere perchè aveva rubato nel convento dei frati olivetani a Settignano un reliquiario di bronzo opera di Benvenuto Cellini. Il Maggi che è imbianchino, era stato chiamato al convento per riquadrare alcune celle. Costui adocchiò il capolavoro e lo prese vendendolo poi ad un negoziante. Il furto fu scoperto una ventina di giorni dopo. Fatte le indagini, i frati sospettarono che autore del furto fosse il Maggi il quale saputosi scoperto promise di restituire l'opera d'arte al convento a patto però che non l'avessero denunziato. Il padre guardiano promise e attese, ma non avendo riavuto l'oggetto fece denunzia all'autorità.

Un soldato sardo suicida a Spezia

SPEZIA, 18, ore 16.

Stamane il soldato Faungia Pietro di Cagliari del 2.o reggimento di artiglieria mentre trovavasi a guardia della polveriera Capo Rocca (San Vito) si sparava in bocca un colpo di moschetto carico a mitraglia. Raccolto venne trasportato all'ospedale militare dove quei sanitari lo giudicarono in istato preagonico. Si ignorano le cause che spinsero l'infelice giovane al triste passo.

La donna bruciata viva a Livorno

Si tratterebbe d'un delitto?

LIVORNO, 17.

Vi ho oggi telefonato l'orribile caso di quella povera donna Italia Signorini, bruciata viva la notte scorsa nell'andito di una casa in piazza Cavallotti, nel quale si era adagiata per ripararsi dal vento e riposare.

Dalle indagini poi compiute dal Commissariato di P. S. di S. Leopoldo, risulterebbe che la Signorini è rimasta vittima della più malvagia crudeltà.

Già la disgraziata — morta oggi nell'ospedale civile — interrogata, aveva dichiarato tra gli spasimi dell'agonia, che alcuni malfattori avevano dato fuoco alla paglia su la quale essa poggiava la testa, ed erano, quindi, fuggiti, chiudendo dietro a sè la porta dell'andito dove la misera si era rifugiata.

D'altra parte, la Signorini — al contrario di ciò che fu detto dapprima — non aveva seco nè scaldino, nè fiammiferi. E di scaldino non fu trovata traccia nel luogo dove ella riposava.

Alcuni abitanti delle case vicine a quella nel cui andito la infelice si era ricoverata, avrebbero detto di aver veduto uscire dall'andito stesso — prima che ne fuggisse, terrorizzata e in preda alle fiamme, la Signorini — tre giovinastri.

E già altra volta si sarebbe tentato di dar fuoco alla paglia su cui la Signorini riposava.

In piazza Cavallotti e nei pressi, si parla molto su questo fatto, su cui la P. S. prosegue ad investigare.

Due figlie della Signorini — che era vedova e cui vari parenti agiati davano sussidi — si trovano in un ospizio di un paese toscano, in posti a pagamento.

Sparizione di assicurate per 10 mila lire a Napoli

NAPOLI, 18.

Il ricevitore postale dell'ufficio di Porta di Massa, ieri consegnava ad un suo commesso fidato Marco Valerio Ponzi, una notevole quantità di lettere assicurate e plichi raccomandati, contenenti valori per dieci mila e trecento lire, che doveva depositare nel furgone in partenza per la stazione ferroviaria.

Ma lo stesso Ponzi, quando il furgone arrivò alla stazione e si doveva far la consegna della *posta*, fece notare, che mancavano i plichi valore che gli erano stati affidati. Naturalmente ne nacque un allarme, fu data comunicazione della constatata mancanza al ricevitore interessato e alla P. S.

Come sia avvenuta la sparizione e per opera di chi si ignora; ma l'autorità di P. S. per mettersi al sicuro e per cominciare da un punto fisso e noto le sue ricerche, trasse in arresto il Ponzi, che sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Si frattura il cranio cadendo

NAPOLI, 18, ore 16.

Viaggiavano nel treno che parte da Napoli per Pozzuoli alle 21.15 l'impiegato privato Gaetano Pinto di anni 64 e suo fratello Leopoldo.

Alla stazione di Bagnoli il convoglio sostò pochi secondi e si rimise in moto prima che tutti i viaggiatori fossero discesi. Il Pinto, che era sul predellino, barcollò, ma fu sorretto dal conduttore Palomba; però caddero entrambi. Poichè il Pinto non dava più segno di vita, fu chiamato un medico che constatò la morte del povero Pinto, sopravvenuta per frattura del cranio.

Bollettino meteorologico

del 18 aprile 1914

Barometro 760 Alpi, 759 Malta.

Probabilità: regioni settentrionali venti alquanto forti primo quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria. Versante Adriatico venti alquanto forti levante, cielo nuvoloso, temperatura aumento basso versante, stazionaria altrove; mare agitato coste pugliesi. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle regione centrale e meridionale, temperatura aumento, mare agitato coste sarde. Versante jonico venti alquanto forti secondo quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare agitato. Coste libiche venti moderati scirocco, cielo vario, temperatura stazionaria; mare agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì 760.5 — Termom. centigr. massima 18.2, minima 7.3 — Umidità relativa 19, assoluta 2.52 — Vento a mezzodì: NE — Stato del cielo: sereno.

Domenica 19 aprile — S. Leone IX papa.
Levata del sole ore 5.26 — Tramonta ore 18.32
— Nasce la Luna ore 2.55 — Tramonta ore 13.9
— L. N., il 25 — Ave Maria ore 19.15.

I Bollettini

Militare

CORPO DI STATO MAGGIORE

Giovagnoli, maggiore 42 fanteria, trasferito nel Corpo di Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore divisione territoriale Perugia — Vialardi, id. reggimento cavalleggeri d'«Aquila», id. id. 1.a divisione cavalleria (Friuli).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Praavetti, legione Cagliari, destinato divisione Livorno, legione Firenze — Petella, id. Napoli, Id. id. Napoli interna, id. Napoli — Frasinetti, id. Bari, Id. id. Torino interna, id. Torino — D'Alessandro, id. Firenze, continua come sopra — Brunero, id. Milano, destinato divisione Bari interna, legione Bari — Della Chiesa d'Isasca, id. Milano, continua come sopra.

Capitani promossi maggiori:

Papetti, a disposizione Ministero Colonie (R. Corpo truppe coloniali della Somalia), destinato a disposizione legione Napoli, continuando come sopra — Levrero, legione Milano, destinato divisione Foggia, legione Ancona — Tacoli, id. Roma, Id. id. Roma esterna 1.a, id. Roma — Tinozzi, aiutante maggiore in 1.a id. Ancona, Id. id. Reggio Calabria, id. Bari — Villa, id. Torino, Id. id. Cagliari esterna, id. Cagliari — De Maria, id. Firenze, Id. id. Novara, id. Milano — Artuffo, id. Libia, Id. id. Girgenti, id. Palermo — Andreini, a disposizione id. Libia, Id. a disposizione, id. Libia.

Tenenti promossi capitani:

Marconi, legione Bologna, destinato compagnia Carrara, legione Firenze — Giani, id. Milano, Id. id. Gallarate, id. Milano — Alonzo, id. Napoli, Id. id. Palermo esterna, id. Palermo — Filotico, id. Ancona, Id. id. Chieti, id. Ancona — Dubrin, id. Firenze, Id. deposito allievi, id. Cagliari — Morelli, id. Torino, Id. compagnia Bergamo interna, id. Milano — Guacci, id. Milano, Id. id. Larino, id. Ancona — Pelli, id. Ancona, Id. id. Barletta, id. Bari — Massenti, id. Palermo, Id. id. Catania esterna, id. Palermo — Giordano, id. Palermo, Id. id. Patti, id. Palermo — Serafino, id. Napoli, Id. id. Formia, id. Napoli — Langia, id. Cagliari, Id. id. Potenza esterna, id. Bari — Piredda, id. Cagliari, Id. id. Cosenza esterna, id. Bari — Francone, legione Verona, destinato compagnia Borgo S. Donnino, legione Bologna — De Leonardis, id. Milano, Id. id. Pinerolo, id. Torino — Carrara, id. Milano, Id. id. Trapani, id. Palermo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Giorgi, legione Bologna, destinato tenenza Portomaggiore, legione Bologna — Vandelli, id. Bologna, Id. id. Borgo S. Dalmazzo, id. Torino — Fava, id. Firenze, Id. id. Revere, id. Verona — Bongi, id. Libia, continua come sopra — Zallio, id. Milano, destinato tenenza S. Giovanni in Persiceto, legione Bologna — Cricchi, id. Roma, Id. id. Terni, id. Roma — Pasqualini, id. Verona, Id. id. Verolanuova, id. Milano — Terenzio, id. Ancona, Id. id. Marsala, id. Palermo — Leche, id. Bologna, Id. id. Palmi, id. Bari — Guidorizzi, id. Firenze, destinato tenenza Nocera Inferiore, legione Napoli — Pilotti, id. Torino, Id. id. Iesi, id. Ancona — Giliberti, id. Bologna, Id. id. Gerace Marina, id. Bari — Masotto, id. Libia, Id. id. Bergamo, id. Milano — Locatelli, id. Torino, Id. id. Tolentino, id. Ancona.

I sottoindicati tenenti di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

Viola, Moscatelli, Scopelliti, Moccia, Callari, Cianciolo, Formichi, destinati legione Allievi.

Peroni, tenente colonnello, trasferito divisione Verona, legione Verona — Balestreri, maggiore, Id id. Vicenza, id. Verona — Fontana, id., id. id. Napoli esterna, id. Napoli — Araldi, id., Id. id. Reggio Emilia, id. Bologna — Geoffrey, id., Id. id. Campobasso, id. Ancona — Ternar, id., Id. compagnia Caserta, id. Napoli — Vincentelli, id., id. id. Taranto, id. Bari — Gabrielli, id., Id. id. Siena, id. Firenze — Barbarisi, id., Id. divisione Bengasi, id. Libia — Borgna, id., Id. a disposizione, id. Bari — Marchettini, id., Id. compagnia Pozzuoli, id. Napoli — Reggio, id., Id. a disposizione, id. Roma — Giannuzzi, id., Id. id., id. Roma — Lattes, id., Id. compagnia Roma suburbana, id. Roma — Girotti, id., Id. id. Tivoli, id. Roma — Galvan, id., Id. id. Lucca, id. Firenze — Beato, id., Id. legione Ancona e nominato aiutante maggiore in 1.a — Casini, id., Id. compagnia Arezzo esterna, legione Firenze — Palenzona, id., Id. id. Torino interna, id. Torino — Sammartino, id., Id. id. Catania interna, id. Palermo — Cappelli, id., Id. tenenza Pontedera, id. Firenze — Lacchini, id., Id. id. Piacenza, id. Bologna — Alois, id., Id. id. S. Demetrio nei Vestini, id. Roma — Cingolani, id., Id. id. Arcidosso, id. Firenze — Grondona, id., Id. id. Verona, id. Verona — Cantatore, id., Id. id. Aosta, id. Torino — Giani, id., Id. id. Domodossola, id. Milano — Pasquali, id., Id. id. Vasto, id. Ancona — Ragni, id. Id. id. Chiavari, id. Torino — Sforni, id., Id. id. Venezia, id. Verona — Dal Cer, id., Id. id. Bozzolo id. Verona — Gori id., Id. id. Porta Vittoria (Milano), id. Milano — Carbone id., Id. id. Cotrone, id. Bari — De Marinis, id., Id. id. Padova, id. Verona — Benni, id., Id. id. Lanusei, id. Cagliari — d'Errico, id., Id. id. Palermo esterna, id. Palermo — De Matteis, id., Id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona — Tagliavacche, id., Id. id. Frascati, id. Roma — Baldella, id., Id. id. Monza, id. Milano — Mercati, sottotenente, Id. sezione Palestrina, id. Roma — Pontoglio, id., Id. id. Savigliano, id. Torino — Terra, id., Id. id. Chioggia, id. Verona — Faeta, id., Id. id. Andria, id. Bari — Menichetti, id., Id. id. Sessa Aurunca, id. Napoli — Bruschetti, id., Id. id. Cittanova, id. Bari — Colantoni, id., Id. divisione Tripoli, id. Libia — Giudici, id., Id. sezione Muro Lucano, id. Bari — Santoro, id., Id. id. Avigliano, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Campurra, capitano 46 fanteria; Palestini, capitano 17 fanteria, collocati a riposo — Costa, tenente colonnello 48 fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Iagami, capitano in aspettativa, richiamato in servizio 78 fanteria — Bizzi, sottotenente 26 fanteria, collocato in aspettativa — Arrighi, tenente colonnello 8 alpini, promosso colonnello e nominato comandante Collegio Militare Napoli — Graziani, id. Stato maggiore, Id. id. id. 31 id., id. id. 1.o id. e nominato comandante 11 bersaglieri — Merò, tenente colonnello 92 fanteria; Offredi, maggiore 21 fanteria, collocati in aspettativa — Cossu, sottotenente 46 fanteria; Chiaramella, id. 38 id., promossi tenenti — Giancora, capitano, comandato Commissione militare di linea Napoli — Tosi, tenente, trasferito 4 bersaglieri — Gagliardi, sottotenente, Id. 2 granatieri — Carimini, id., Id. 1.o id. — Vizzini, sottotenente, trasferito 48 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Benedetti, capitano 12 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria — Viola, capitano, comandato Scuola Applicazione Artiglieria e Genio.

ARMA DEL GENIO

Ricaldoni, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato Direzione Genio Roma (comandato Ministero Guerra) — Fenolio, tenente colonnello, trasferito Direzione Genio Palermo — Dallolio, id., Id. id. id. Firenze (Sotto-direzione Livorno).

CORPO SANITARIO MILITARE

De Liso, tenente medico 10 fanteria, destinato R. Corpo di truppe coloniali della Somalia italiana — Dimartino, id. 1.a artiglieria montagna, Id. id. — La Manna, tenente medico ospedale Napoli, collocato in aspettativa — Infelise, maggiore medico ospedale Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria — Grassi, capitano medico 40 fanteria, collocato in aspettativa.

ARMA DI CAVALLERIA

Campari, maggiore, nominato aiutante di campo onorario del Duca d'Aosta — D'Amore, capitano, trasferito reggimento lancieri «Milano» — Vacca, id. id., Id. id cavalleggeri di «Padova» (a domanda).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

D'Aulisio Garigliota, capitano, trasferito Direzione Commissariato X Corpo armata — Massani, id., Id. id. VII id. (sezione Chieti).

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Amar, capitano, trasferito farmacia centrale militare, a sua domanda — Gentile, tenente, id. 5 artiglieria campagna — Careta, id., Id. ospedale Piacenza.

Giudiziario

Il decreto col quale il giudice Arpaia veniva tramutato da Sant'Agata Feltria a Pescarolo ed Uniti, è revocato — Picietti, sostituto procuratore del Re a Como, è tramutato a Napoli — Lanza, pretore a Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re a Napoli — Gallo, sostituto procuratore del Re a Massa, è tramutato a Genova — Martini, sostituto procuratore del Re ad Alessandria, è tramutato a Genova — Bessio, pretore a Voghera, è nominato sostituto procuratore del Re a Genova — Tasso, pretore a Oneglia, è nominato sostituto procuratore del Re a Genova — Barbero, pretore in aspettativa, è richiamato in servizio a Bracciano — Sivilia, giudice ad Avezzano, è tramutato alla pretura del 4.o mandamento di Roma — Ercolani, giudice ad Aquila, è tramutato alla pretura di Orte — Miraglia, pretore a Marano di Napoli, è tramutato alla pretura del 5.o mandamento di Napoli — Agnini, pretore a Torremaggiore, è tramutato ad Ortona a Mare — Ferroni, pretore a Francavilla di Sicilia, è tramutato a Leutini — Tommasi, pretore a Ceglie Messapica, è tramutato a Francavilla Fontana — Norchi, pretore a Ponsone, è tramutato a Dicomano — Cacciapuoti, pretore a Manciano, è tramutato a Eranello — Armao, pretore a Polizzi Generosa, tramutato a Lercara Friddi — Natoli, pretore a Serrastretta, è tramutato a Sant'Angelo di Brolo — Raffo, pretore a Torriglia, è nominato sostituto procuratore del Re a Savona — Manni, pretore a Teramo, è nominato sostituto procuratore del Re a Teramo — Nucci, pretore a Pergola, è nominato sostituto procuratore del Re ad Avellino.

Il ricorso del giudice Buggi, avverso il provvedimento ministeriale che lo collocava in graduatoria fra i giudici Carlizzi e Doro, è respinto.

Il ricorso del giudice Cesarini, avverso il provvedimento ministeriale che lo collocava in graduatoria fra i giudici Arangino e Bellelli, è respinto.

Il Bollettino giudiziario pubblica il verbale di scrutinio col quale il Consiglio Superiore della Magistratura dichiara promovibile per merito eccezionale il cav. Erminio De Luca, consigliere alla Corte d'appello di Roma.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 Aprile 1914

Bari	55	11	49	23	58
Milano	9	87	66	81	31
Napoli	4	43	34	26	73
Palermo	8	85	79	64	38
Roma	4	21	65	68	51
Torino	7	9	49	88	60
Venezia	21	67	36	55	22

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

1 Aprile 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine marzo	TITOLI	Quotazione fine aprile 17 aprile	Quotazione fine aprile 18 aprile
100	1 70	—	Rend. 3 ½ cons.	96 35	96 325
100	1 75	96 75	Rend. 3 ½ fine pr.	96 42 ½	96 35
100	2 40	65 —	Rend. 3 % cons.	64 —	63 50
500	5 70	302 —	Obb. ferroviarie	301 —	[illegible]
500	45 —	1494 ex	Banca Italia	1393 ½	1391 50
500	24 —	534 ex	Cr. It. Cred. Fon.	588 —	591 —
500	45 —	735 ex	Banca Comm.	735 —	739 —
500	30 —	524 ex	Credito Ital.	528 —	527 —
100	6 —	103 —	Banco di Roma	98 ½	98 —
100	6 —	99 ex	Bancaria Ital.	92 —	92 50
250	15 —	180 ex	Franck	165 —	165 —
500	25 —	592 —	Meridionali	587 —	587 —
500	8 —	227 —	Mediterranee	221 —	220 —
250	20 —	360 —	Rubattino	408 —	409 ½
175	7 50	164 ex	Tram Roma	186 —	185 —
500	90 —	1250 —	Acqua Marcia	1690 —	1690 —
500	20 —	274 —	Gas Roma	824 —	829 —
250	20 —	298 —	Sicul. Imp. El.	290 —	290 —
250	14 —	274 —	Condotte	274 ex	253 —
200	80 —	1612 —	Terni	1598 —	1599 —
250	—	164 —	Savona	160 —	159 —
250	—	106 —	Elba	108 —	104 —
250	12 50	274 —	Ansaldo	270 ½	269 —
200	—	112 —	Ferriere	113 —	114 —
100	8 —	103 —	Metalli	106 —	105 —
250	5 —	88 —	Piombo	87 —	87 —
50	—	14 —	Antimonio	12 ½	12 50
100	7 —	135 —	Montecatini	136 —	138 —
150	14 —	287 —	Immobiliari	270 —	270 —
200	8 50	286 —	Beni Stabili	274 ½	275 —
100	6 —	104 —	Impresa fond.	97 ½	96 —
100	2 50	83 —	Rendite	92 ½	91 ½
250	30 —	390 —	Carburo	585 —	585 —
250	21 —	480 —	Kerba	478 —	477 —
150	6 —	124 —	Azoto	120 —	122 —
70	4 20	70 ex	Soda	68 ¾	68 ¾
100	10 —	144 ex	Concimi Proani	144 —	144 —
60	—	47 —	Forni Elettrici	45 —	45 —
150	6 —	70 —	Zuccheri inn.	70 —	70 —
125	7 50	116 —	Molini Pantan.	110 ½	110 ½
150	22 —	650 —	Zuccherò It.	289 —	[illegible]
100	27 50	578 —	Eridania	588 —	587 —
125	5	180 —	Fondi Rustici	135 —	135 —
25	2 35	94 —	Marconi	86 ¾	87 50
50	10 —	245 —	Cines	245 —	245 —
30	—	100 —	Risanamento	112 —	112 —

CAMBI

Parigi	100 32½	100 46
Londra	25 28½	25 29
Berlino	123 92½	123 90

La Famiglia LEVI ed i parenti tutti, commossi da tante manifestazioni di affettuosa partecipazione al loro dolore nella morte del loro amato

Avv. Cav. ENRICO LEVI

porgono i più vivi ringraziamenti a quanti vollero onorare la sua memoria.

Primo Stab. P. Funebri, Raveggi, Palermo, 47

Casa di Vendite CORVISIERI e C.

Via del Babuino, 155 - ROMA - Nuova Sede Centrale

Dal 16 al 21 Aprile 1914
VENDITA ALL'ASTA
Collezione E. MERCIER
Quadri classici — Rare maioliche italiane, ispano-moresche, persiane ed arabe — Oggetti di scavo — Smalti di Limoges — Bronzi — Sculture in legno — Oggetti di curiosità, ecc.
Catalogo Illustrato L. 3

Da 22 Aprile al 7 Maggio 1914
VENDITA ALL'ASTA
Collezione E. FOSCHINI
Pregevoli quadri — Mobili dal XV al XVIII secolo — Armi — Bronzi — Marmi di scavo — Stoffe — Tappeti orientali — Oggetti di curiosità, ecc.
Catalogo Illustrato L. 3

Meno impiegati ed orario unico

Fra le lettere di funzionari che andiamo ricevendo, stralciamo questi brani

Il signor Nori ci scrive:

« Gli impiegati dello Stato sono il doppio di troppo, abbiamo una burocrazia strabocchevole; da molti anni dall'on. Colajanni ed altri deputati venne presentata a Parlamento una interpellanza, per la nomina di una Commissione per la riforma de servigio amministrativo dello Stato, ma nulla si volle fare. Nessuna Nazione possied come la nostra un numero così elevato di funzionari, da ciò l'impossibilità di migliorarne le condizioni a tutti per le mutate condizioni della vita: i ruoli aperti e la cofteressenza nel lavoro avrebbero posto un freno al vertiginoso aumento di organici importanti relativi aumenti ai gradi superiori delle carriere di impiegati con pochi anni di servizio, ma anche quella ardita e santare riforma naufragò per cause certo di troppe interessate a farla naufragare.

La nostra vicina alleata, l'Austria, cè ha un'amministrazione perfetta, paga e tratta meglio i suoi funzionari, gli stipendi dei medesimi sono più elevati, le pensioni migliori e l'orario d'ufficio è composto di sole 5 ore ed unico, da ciò *nessuna causa di malcontento* negli impiegati, i quali grati allo Stato del trattamento loro usato, soddisfatti, in 5 ore compiono certamente un lavoro maggiore delle 7 ore dei nostri impiegati malcontenti per le loro disagiate condizioni economiche, nonchè in generale strapazzati dai quattro lunghi viaggi che ogni giorno devono compiere per recarsi all'ufficio sendo costretti ad obitare lontanissimi dagli uffici, causa l'enorme rincaro delle pigioni ».

Sull'orario unico ci scrive il signor Cesar Rossi a nome di un gruppo d'impiegati. Egli dice che l'orario unico potrebbe, fra l'altro, portare i seguenti vantaggi:

1. Parziale soluzione della crisi delle abitazioni.
2. Economia di luce elettrica e di riscaldamento per l'amministrazione nella stagione invernale.
3. Minore dispersione di forze negli impiegati.
4. Elevazione morale di tutta la classe.

Nelle intendenze di Finanza

In seguito ai risultati del concorso chiuso il 2 corrente con verbale stessa data, sono stati dichiarati vincitori: 1. Spotti Pietro, 2. Bardi Donatello — 3. Stagi Ferruccio — 4. Gizzi Giulio — 5. Antonucci Donato — 6. D'Amico Alberto — 7. Tanferna Paolo — 8. Dell'Orto Giuseppe — 9. Bocci Mario — 10. Capozzi Armando — 11. Mallardo Francesco — 12. Maugini Arturo — 13. Giuliani Berto — 14. Iacobucci Umberto — 15. Blais Emilio — 16. Centra Luigi — 17. Ingalido Pio — 18. Antolini Andrea — 19. Cutrona Giuseppe — 20. Racanelli Angiolo — 21. Mingrino Gaetano — 22. Basile Antonino.

Per gli emigranti

I bagagli dei passeggeri di 3.a classe in arrivo a Santos (Brasile) vengono sottoposti a minuziosa visita da parte delle locali autorità doganali e gli emigranti trovati in possesso di oggetti soggetti a dazio so severamente puniti e spesso, obbligati trattenersi parecchi giorni a Santos prima di poter proseguire per la loro destinazione finale.

Per evitare questi inconvenienti il Commissariato dell'Emigrazione consiglia gli emigranti diretti a Santos di riunire in un unico pacco tutti gli oggetti soggetti a dazio che essi portano con loro e di fare sub all'arrivo, agli ufficiali di dogana, la necessaria dichiarazione.

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli, il Re ha firmato i seguenti decreti:

che concede alla Società servizi automobilistici Urbino-Pesaro-Macerata Feltre l'impianto e l'esercizio di un servizio pubblico automobilistico da Morciano a Mondaino;

che approva le modificazioni al regolamento di polizia del consorzio idraulico Melara-Bergantino-Castelnuovo Bariano (Rovigo);

che approva la convenzione suppletiva con la società anonima per le ferrovie Adriatico-Appennino per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Adriatico-Sangritana;

che concede un sussidio al Comune di Ma... (Novara) per costruzione di strada;

che concede un sussidio al Comune di Gorrino (Cuneo) per la costruzione della strada di allacciamento alla stazione ferroviaria di Piano Crescia;

che autorizza il Comune di Chiusdino (Siena) di cedere alla Cassa Depositi e Prestiti il sussidio concessogli per la costruzione di un ponte sul torrente Saie;

che concede un sussidio al Comune di Chiavenna (Sondrio) per opere di difesa dell'abitato delle frazioni Loreto, San ... o Campello dal fiume Mera;

che concede un sussidio al Consorzio idraulico di 2 presa in Padova per l'innalzamento ed ingrosso dell'argine trasversale fra l'argine destro del Brenta ed il sinistro del Bacchiglione;

che concede un sussidio al Consorzio idraulico di 2 presa, con sede in Padova per riparazioni agli scoli consorziali danneggiati dalle piene del 1907;

che approva la convenzione suppletiva con la Società anonima ferrovie e tramvie Padane per la concessione della ferrovia Fano-Fermignano;

che concede alla Società Elettrica Bresciana lo esercizio della concessione Tonnini Vestone della tramvia Brescia-Salò-Toscolano;

che concede un sussidio al Comune di Porto Tolle e di Taglio di Po (Rovigo) per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Venezia;

che concede un sussidio al Comune di Guardia Sanfracondi (Benevento) per opere di difesa dell'abitato e di ripristino della strada mulattiera S. Francesco;

che concede un sussidio al Comune di Nomaglio per costruzione di strada rotabile;

che concede un sussidio suppletivo al Comune di Dernice (Alessandria) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Serravalle Scrivia.

La Regia dei tabacchi ottomani

COSTANTINOPOLI, 18.

Oggi è stato firmato un tradè che sanziona la proroga della concessione della Regia dei tabacchi per altri quindici anni.

Provincia Romana

Frosinone

TRASLOCO DELL'ISPETTORE SCOLASTICO

In seguito a sua domanda l'egregio prof. Vocca Oreste, ispettore scolastico per questo circondario è stato trasferito al circondario di Gaeta. Domenica a sera il corpo insegnante in segno di stima e di omaggio, darà al distinto prof. Vocca un banchetto di addio, all'Hôtel Garibaldi.

All'ottimo funzionario, che in tutto il circondario lascia un imperituro ricordo e per la sua squisita bontà e per la sua ammirevole correttezza professionale, vada il nostro saluto augurale.

SERVIZIO FERROVIARIO

Per il vivo ed incessante interessamento dell'on. Carboni, finalmente la direzione generale delle ferrovie ha accontentato questa regione, istituendo col 1.o maggio prossimo una coppia di treni locali, in partenza ed in arrivo a questa stazione alle ore 10,50 e 14,21 per Roma e da Roma. Col 1.o del detto mese si avrà anche la fermata del direttissimo per Roma delle 10,30 e delle 21,26 da Roma.

Velletri

UN BANCHETTO POPOLARE ALL'ONOREVOLE VERONI

Domani nei grandi locali del Convitto Comunale, le rappresentanze del collegio di Velletri offriranno un banchetto popolare all'on. Dante Veroni; vi interverranno oltre seicento persone.

Saranno largamente rappresentate le amministrazioni comunali, le società operaie, Università agrarie, leghe di contadini.

Quella di domani sarà una magnifica manifestazione di simpatia e di affetto che il Collegio nostro si appresta a fare al valoroso deputato, che con tanta attività ed intelligenza ha sempre tenuto e tiene l'altissimo mandato.

Anzio

INVESTIMENTO GRAVE

Questa notte l'automobile di proprietà di Mauro Domenico mentre si avviava lungo la via provinciale, a tre chilometri da Anzio, investiva il carro condotto da Tontini Eusepio di Anzio. Il cavallo all'urto violento ricevuto si è imbizzarrito dandosi alla fuga. Il Tontini gettatosi dal carro ha tentato frenare l'inferocito animale ma anch'esso venne travolto, ed una ruota gli ha fracassata la gamba sinistra.

Intanto l'automobile, seguendo la sua corsa, urtava in un'altro carro, condotto da De Fazio Fedele, che a brevissima distanza seguiva il Tontini, e gettava in un fosso carro, mulo e conducente.

Con lo stesso suo carro il Tontini fu trasportato in Anzio nella propria abitazione, dove il dottor Contini accorso immediatamente l'operava, dichiarandolo guaribile in 50 giorni. Anche il De Fazio ha riportato varie contusioni.

Tanto l'automobile quanto i carri sono rimasti molto danneggiati.

Bolsena

NUOVO FARMACISTA — CINEMATOGRAFO

Col 1.o maggio il dott. Antonio Lanzi, nuovo farmacista che viene a sostituire il fu dott. Ranchino, sarà tra noi. Il dott. Lanzi che precentemente esercita a Roma viene preceduto da ottima fama di valente professionista.

— Da alcune sere al teatro « La Fenice » si dà la grandiosa film cinematografica *Quo Vadis*. Vi accorre un pubblico scelto e numeroso, specialmente di eleganti signore.

Montalto di Castro

ACQUA POTABILE

Si è appreso con unanime soddisfazione che ieri il sindaco comm. Guglielmotti, accompagnato dall'on. marchese Guglielmi che ha tanto a cuore gli interessi di Montalto, è stato ricevuto dal principe don Carlo Torlonia per intendersi circa la concessione di acqua potabile richiesta dal Comune per i bisogni della popolazione, in seguito a vive, insistenti premure della R. Prefettura e del medico provinciale.

Il principe don Carlo Torlonia ha, per quanto viene riferito, confermata la concessione pur desiderando rivedere il progetto di massima e le condizioni di cessione già da vario tempo richieste e che furono accettate ed approvate dal Consiglio comunale.

Il principe Torlonia ha smentito energicamente qualunque gratuita o maligna asserzione contraria al suo desiderio di favorire il paese nel suo miglioramento igienico ed agricolo; ed ha dato formale appuntamento al sindaco per i primi della settimana prossima nella viva speranza di poter firmare il compromesso della concessione.

La Giunta comunale ha deliberato di ringraziare ufficialmente l'on. marchese Giorgio Guglielmi per il suo autorevole interessamento a favore di Montalto.

Tivoli

LA SISTEMAZIONE DEL VIALE ARNALDI

Dopo il rullamento dello stradale, dopo la piantagione di numerosissime acacie e dopo la costruzione della transenna sul muraglione eretto dalla munificenza del comm. Nicolò Arnaldi, si può ormai dire che il viale omonimo è definitivamente sistemato.

A Firenze ferve intanto il lavoro per la preparazione dei candelabri che sorgeranno a ogni tre pilastri e il largo marciapiede che rasenta la nuova muratura è stato cosparso di finissima ghiaia. Ci consta che appena sarà stipulato il contratto di transazione fra Comune e Società Anglo-Romana anche la illuminazione centrale verrà migliorata.

LA LOTTERIA PER IL BATTAGLIONE SCOLASTICO

A giorni si terrà una grande lotteria a beneficio del battaglione scolastico « Duca degli Abruzzi ». Precederà l'estrazione dei doni ricchissimi un'accademia ginnastica che si prevede attraentissima.

Direttore sarà il comandante del battaglione prof. Nappi che quotidianamente dedica la sua intelligente energia a profitto dei futuri soldati d'Italia.

LA VISITA DEL MINISTRO DELLA P. I.

Ieri è giunto fra noi il ministro della Pubblica Istruzione on. Daneo.

Egli era in compagnia della sua famiglia. Dopo essere andato a visitare in automobile la grande cascata e la cascatelle, si soffermava a passeggiare lungamente nei magnifici viali delle nostre storiche ville.

Al tocco è sceso a far colazione all'Hôtel delle Sirene, ove l'assessore della P. I. del nostro Comune è andato ad ossequiarlo per conto del Sindaco. Dopo qualche ora il ministro è ripartito in automobile per la capitale.

Tuscania

CORSA NAZIONALE « NATALE DI ROMA »

Lunedì 20 corrente si correrà la prima tappa della « Corsa Natale di Roma ».

La partenza avrà luogo alle 7 1/2 dal Campidoglio e tutti i ciclisti in corteo si recheranno a Porta Cavalleggeri donde proseguiranno sulla via Aurelia. L'itinerario della prima tappa, che è di 165 chilometri, è Roma, Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Canino, Tuscania. Il 21 si correrà la seconda tappa Tuscania, Montefiascone, Viterbo, Roma.

Questa corsa istituita l'anno passato dall'on. Giorgio Guglielmi, presidente onorario della « Audax » insieme al sig. Lorenzo Venti, presidente effettivo, ha avuto un vero successo, poichè anche quest'anno numerosissime sono le iscrizioni, fra le quali anche quelle di fortissimi corridori.

Oltre la coppa, vi è anche un bellissimo premio donato dall'on. Giorgio Guglielmi, cioè un grande orologio in bronzo.

L'on. Guglielmi, che è amantissimo dello sport ciclistico, non potrà quest'anno seguire la corsa, che attraversa la parte più ridente del suo collegio, perchè essendo egli uno dei presidenti del Comitato italo-spagnuolo, è costretto a partire domattina per la Spagna.

Evasi da Lampedusa sbarcati a Tunisi

MILANO, 18.

Il *Corriere della Sera* riceve da Tunisi: Tre coatti di Lampedusa di cui soltanto uno ha potuto essere identificato, sono sbarcati sulla costa di Nabeul a tre ore da Tunisi. Avendo elusa la vigilanza delle guardie essi erano fuggiti dall'isola con una barca a vela che spinta da un forte vento li condusse in poco tempo a Tunisi dove dichiararono di essere pescatori e di avere dovuto toccare terra causa il cattivo tempo. Intanto però avendo il padrone della barca avvertito telegraficamente un suo amico tunisino del furto questi potè iniziare subito i passi necessari per l'arresto dei tre fuggiaschi, ma essi erano già spariti abbandonando la barca sulla spiaggia. Uno dei tre coatti, i quali sono ancora irreperibili nonostante le più attive ricerche è certo Giovanni Penatta di anni 33 da Terranova.

L'evasione dall'isola di Lampedusa avvenne la notte del 14 aprile.

OLINDO MALAGODI - Direttore.

DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

ANONIMA SEDENTE IN PADOVA
Capitale L. 24 milioni versati

L'Assemblea generale degli Azionisti tenuitasi il 15 Aprile corr. ha deliberato il pagamento del dividendo 1913 in L. 7. — per ogni azione.

Si prevengono perciò i Signori Azionisti che a partire dal 20 aprile 1914 il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato, verso consegna della cedola n. 8 delle azioni stesse:

presso la Sede della Società in Padova;

presso la BANCA D'ITALIA di FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA e VERONA;

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, eccettuata l'Agenzia di Padova;

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO;

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della SOCIETA' BANCARIA ITALIANA.

Padova, 16 Aprile 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CONCORSO nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per titoli e per esami, fra laureati in giurisprudenza, a 6 posti di allievo ispettore in prova nel servizio Legale.

Coloro che intendono presentarsi agli esami dovranno far pervenire, non più tardi del 20 maggio 1914, la domanda d'ammissione ed i documenti indicati nel programma di concorso, che può essere richiesto alla Direzione Generale (Servizio del Personale) — Roma.

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima — Capitale L. 130.000.000 interamente versato

elevato a L. 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordinario L. 26.000.000 — Fondo di riserva straordinario L. 22.500.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Emissione di nuove azioni

L'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 130 000 000 a L. 156 000 000, mediante emissione di 52 000 azioni al portatore da L. 500 cadauna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1° gennaio 1915.

Le 52 000 azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 725 cadauna ad un Consorzio di banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo gli attuali azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare una azione nuova per ogni 5 azioni da L. 500 presentate, equiparando nel computo le azioni da L. 2 500 cadauna a cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore *dal 15 al 30 aprile 1914* in Italia ed a Londra presso le sedi, succursali od agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 30 aprile senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 225 contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette, nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200, — cioè 2°, 3° 4° e 5° decimo *dal 10 al 15 giugno 1914*.

L. 250, — cioè 6°, 7°, 8°, 9° e 10° decimo *dal 10 al 15 ottobre 1914*.

I signori azionisti fruiranno dell'interesse del 5 % in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata pei singoli versamenti sino al 31 dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 % statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza d'ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4 % sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data del versamento a quella prestabilita come sopra indicato, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni inferiore a 5 od eccedenti 5 od un multiplo di 5, saranno rilasciati, pel numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre quindi il 30 aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 maggio 1914, dei certificati provvisori interamente liberati; ed a partire dal 1° novembre prossimo, tutti i certificati provvisori interamente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell'esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il loro diritto d'opzione.

SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO PROVINCIALE

(Fondata nel 1873)

Società Anonima — Capitale Sociale Lire 15,000,000 — Riserve Lire 10,000,000

BUSTO ARSIZIO — MILANO — FIRENZE — NAPOLI — PALERMO — ROMA — VERONA

Abbiategrasso, Acqui, Annone, Asti, Biella, Cantù, Caprino Veronese, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Cuggiono, Gallarate, Ghemme, Intra, Isola della Scala, Legnago, Legnano, Lendinara, Luino, Malcesine, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Montevarchi, Mortara, Nocera Inferiore, Omegna, Pallanza, Pavia, Pisa, Prato (Toscana), Rho, Rovigo, Salerno, Saronno, Schio, Seregno, Varese, Vigevano, Villafranca Veronese.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione 31 marzo 1914

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa, esistenza ... L.	9,588,178 48	Capitale Sociale ... L.	15,000,000 —
Fondi presso Istituti Emissione ... »	181,723 14	Fondo di riserva ... »	9,700,000 —
Cassa Cedole e valute ... »	194,682 88	Ris. oscillaz. Valori di proprietà ... »	300,000 —
Portafoglio sull'Italia ed Estero ... »	75,173,548 99	Fondo previdenza Impiegati ... »	365,750 15
Valori di proprietà della Banca ... »	13,019,918 03	Depositi in C. C. e a Risparmio ... »	42,472,028 74
Partecipazioni ... »	558,539 —	Buoni fruttiferi a scadenza fissa ... »	10,154,995 33
Riporti ... »	4,112,814 92	Banche e Corrisp. Credit. ... »	64,138,449 13
Banche e Corrispondenti Debitori ... »	42,171,310 77	Acc. camb. per conto terzi ... »	2,465,505 57
Debitori per accettazioni ... »	2,455,502 57	Assegni in circolazione ... »	2,985,244 64
Beni stabili ... »	2,189,290 39	Avalli e gir. per conto terzi ... »	786,333 33
Mobilio e Casse forti — Imp. Cassette di custodia, ecc. ... »	515,201 99	Dividendi arretrati residui a pag. ... »	465,274 —
Debitori per avalli e girate ... »	786,333 33	Creditori diversi ... »	2,058,855 44
Debitori diversi ... »	1,107,332 48	Esattorie ... »	89,700 91
Conto titoli — Fondo di previdenza ... »	345,150 15	Depositanti diversi ... »	47,341,819 16
Depositi a cauzione cariche ... »	1,555,105 33	Risconto passivo ... »	—
» di titoli ... »	45,910,613 82	Utili netti esercizio precedente da assegnare ... »	77,705 72
Spese d'amministrazione, tasse, ecc. dell'esercizio corrente ... »	636,517 57		
	—	Utili lordi dell'Esercizio corrente ... »	1,194,120 33
Totale L.	207,718,210 52	Totale L.	207,718,210 52

Operazioni della Sede di Roma (Via del Parlamento, 9)

Riceve depositi in conto corrente al 3 1/2 oio annuo, netto da R. M.

Emette libretti di risparmio al 3 oio; Libretti di piccolo risparmio al 3 1/2 oio; Libretti vincolati, e **Buoni fruttiferi** a tassi da convenirsi.

Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero.

Compra e vende divise e monete estere.

Acquista e vende titoli per conto terzi presso le Borse d'Italia e le principali dell'Estero.

Fa riporti ed anticipazioni — Riceve depositi di titoli a custodia ed in amministrazione

La Cassa è aperta dalle ore 10 alle 15,30

AL LOTTO

mercè nuova scoperta vinconsi 600 mensili. Metodo L. 3. Prof. **LUIGI APONTI**, in **MONTESARCHIO**.

PRESERVATIVI

Uomo, Donna. Creazioni meravigliose. Catalogo speciale gratis. — Volendolo in busta chiusa, inviare francobollo 20 centesimi. Ufficio Novità Scientifiche, Medina 54, Napoli. 1093

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

GOTTA

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie - Parigi

DEPOSITO GENERALE presso E. GUIEU MILANO - Via Carlo Goldoni, 28 - MILANO

VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

P. BEVILACQUA

VETRATE ARTISTICHE

ROMA - Via Crescenzio, 20

PERCHÈ VIVERE? triste nella miseria, pensieroso senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustr. al Prof. Hyteiau, 35, Brd Bonne Nouvelle, Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa: * Accel. 6.10 — * Diretto 8.— — Accelerato 9.20 — Direttis. 10.5 — Accelerato 12.20 — Lusso 14.25 — * Accel. 16.40 — Direttis. 18.10 — * Accel. 18.50 — Lusso 19.— — Direttis. 21.— — Direttis. 21.30 — Diretto 23.30

Linea Firenze: Direttis. 9.— — Accelerato 9.10 — Lusso 13.50 — Diretto 14.45 — * Lusso 17.30 — Direttis. 18.5 — * Accel. 18.40 — Direttis. 21.5 — Lusso 22.30 — Diretto 23.50

Linea Albano: Omnibus 6.35 — Omnibus 8.50 — Omnibus 10.35 — Omnibus 14.25 — Omnibus 17.35 — Feriale 18.35 — Festivo 21.49

Linea Napoli: Diretto 0.25 — * Omnibus 6.5 — Lusso 6.15 — Direttiss. 7.30 — Accelerato 8.30 — Direttis. 10.— — Direttis. 12.30 — Diretto 13.35 — Accelerato 15.50 — Lusso 17.40 — Direttis. 18.— — Diretto 18.55 — Id. 20.— — Accelerato 21.55

Linea Ancona: Accelerato 5.50 — * Diretto 8.25 — * Diretto 12.10 — Accelerato 15.30 — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 18.40 — Diretto 22.30

Linea Frascati: Omnibus 7.5 — Misto 9.35 — Omnibus 12.15 — Omnibus 15.15 — Omnibus 18.45 — Feriale 20.15 — Festivo 21.50

Linea Trastevere-Fiumicino: Omnibus 4.35 — Accelerato 8.33 — Accelerato 12.42 — Accelerato 17.5 — Accelerato 18.42

Linea Terracina: Misto 6.45 — * Omnibus 9.20 — Omnibus 12.45 — Accelerato 17.45 — * Feriale 19.15 — Festivo 21.20

Linea Sulmona: * Diretto 9.40 — Accelerato 12.50 — Accelerato 17.45 — * Accelerato 18.30 — Diretto 19.55

Linea Nettuno: Misto 6.45 — * Omnibus 8.50 — * Omnibus 14.35 — Accelerato 17.45

Linea Trastevere-Viterbo: Omnibus 6.46 — Omnibus 8.30 — Omnibus 14.15 — Omnibus 19.40

ARRIVI

Linea Pisa: 7.— *7.40 7.55 — 8.30 9.30 9.40 — 13.50 16.5 17.00 — *18.20 19.15 21.25 — 23.50

Linea Sulmona: *7.15 8.25 9.55 — 15.20 *17.— 20.10 — 0.5

Linea Albano: 7.50 8.45 11.45 — 14.45 17.35 21.35 — * 21.—

Linea Firenze: 5.50 6.45 8.— — 8.50 10.5 15.50 — 17.5 18.35 21.— — 23.53

Linea Napoli: 7.05 8.05 10.— — 11.55 13.— 14.25 — 15.30 17.05 17.45 — 20.25 22.10 22.30 — 23.10 23.35

Linea Frascati: 7.55 8.40 9.45 — 14.55 18.45 20.50

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 12.30 15.27 — 21.32

Linea Terracina: *8.15 9.35 13.30 — *19.55 21

Linea Ancona: 6.10 7.5 9.50 — 14.35 19.50 23.30

Linea Nettuno: *9.15 11.45 *17.35 — 21.—

Linea Viterbo-Trastevere: 9.35 12.7 18.46 — 21.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma Frascati: Ogni ora a mezzo, dalle 6,30 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.25 — 7.35 — 9.25 — 10.35 — 12.25 — 13.35 — 16.35 — 16.50 — 0.10 — 18.25 — 19.10 (feriale) — 19.35 (feriale limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore dalle 7,10 alle 19,5.

Roma-Albano-Castello-Marino: 6,35 — 11,35 — 14,35 — 17,35.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7,19 — 8,49 — 10,19 — 11,49 — 13,19 — 14,49 — 16,19 — 17,19 — 19,19 — (limitato fino ad Albano — 20,49 feriale fino a Marino) — 21,19 (festivo fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenze da Roma (P. Libertà): Ore 6,50 — 9,30 — 13,30 — 18,45.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9,10 — 13,10 — 16,10 — 19,40.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 6.50 — 9.30 — 12.5 — 15.30 — 18.40.

Arrivi: 7.25 — 9.6 — 10.58 — 17.46 — 19.45 — 20,54 (festivo).

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 9,30 — 13,30 (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).

Partenza da Ostia (Mare) ore 14,17.

59 Appendice della "Tribuna" 59

ELÉMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada

"Tutto è nulla..." (Proverbio spagnuolo)

— Ebbene, sia! — rispose il minuscolo consigliere. — Ser Giano, io cedo alle vostre preghiere... Soltanto, accompagnatemi fino alla tartana.

Presero entrambi la scaletta ripida che scendeva alla spiaggia e scomparvero nel crepuscolo, mentre di dietro i massi infranti, le mura ruinate, le colonne spezzate, ricomparivano ad uno ad uno a guisa di ombre gli spettatori invisibili di quella scena. S'udirono parolette, bisbigli, risa soffocate. I vapori della sera si facevano più densi. Sul mare oscuro e deserto, nel profondo orizzonte, era un chiarore immobile. Giano ricomparve al sommo della scaletta, solo. Tutti risero.

— Zitti! — fece lo scultore. — Silenzio Tornate a nascondervi! Via, non vedete laggiù ser Archibaldo che viene? Neanche a farlo apposta!

In fondo alla terrazza era apparsa l'lungaggine del conte. Era [illegible] son le ghette di pelle bianca, un berretto di velluto nero, e menava pel guinzaglio due cagne che correvano trascinandoselo dietro. Lo seguiva un servo con una torcia in mano.

— Messer Archibaldo! — chiamò Giano.

— Ah, sei qui, briccone? Ma dove vi siete cacciati tutti quanti?...

— Zitto, zitto! — rispose lo scultore mettendosi un dito sulle labbra. — In nome di Dio, ser Archibaldo, parlate sotto voce!

— Perchè?... Anche tu credi ch'io sia ubbriaco?

— Fratello mio! — riprese Giano — a vederti così spensierato, mi sento torturare peggio che se avessi le budella a friggere sul fuoco! Perdio! Se ci tiene a vivere ancora, [illegible] a difenderti!

— Ma perchè? — disse Archibaldo. — Spero che non sia un'offesa nè pel conte Anguilliero nè per altri sostenere che l'acqua di mare è un buon lassativo per i cani! Queste [illegible] vale oggi, ed ora le conduco alla spiaggia per dar loro una purga salata. Chi può trovarci a ridire?

— Macchè conte Anguilliero! — esclamò lo scultore. — Non è lui il tuo nemico! Il tuo nemico è messer Zeroli il quale ha giurato che o tu avrai la sua pelle o lui la tua! « A me una smentita! » va gridando: e suda e fuma per la collera come i bagni della Porretta. « Lanciarmi in viso una smentita, quando io affermo semplicemente che egli è ubbriaco! » Io ho cercato di scusarti: lui allora per la rabbia ha cacciato un urlo così forte che si sarebbe udito quattro miglia lontano. Ed io, tutto tremante, mi son messo subito in cerca di te per sapere che pensi di fare e quali sono le tue ultime volontà.

— Le mie ultime volontà!! — esclamò Archibaldo. — Ecco uno scherzo grazioso!... Grazie a Dio, non mi credo ancora così vicino ad andarmene. Anzi, spero di vivere tanto quanto nessun altro al mondo!

— Ah, certo, certo! — continuò Giano. — Ma ciò non toglie che lui, in mia presenza, abbia dato ai suoi padrini le istruzioni più gravi, più inesorabili, più fatali... E' l'accoglienza piena di grazia che ti fa la principessina, capisci quella che gli mette tanta rabbia in corpo!... Dunque, fratello mio, preparati. Sappi che avrai a che fare col demonio, col Dio Marte della scherma! Si dice che, durante un suo soggiorno a Cettigne, il principe regnante del Montenegro gli abbia insegnato la *sopconterrada*, sai, la famosa stoccata delle montagne.

Ser Archibaldo spalancò gli occhi lasciando cadere l'occhialetto dall'orbita, come per [illegible] spavento.

— Non voglio aver a che fare con lui. E' un uomo brutale e pericoloso! Come mai è stato ricevuto qui?

— Ma bisogna trovare una via! — disse lo scultore. — Guarda, laggiù, vi sono dei poveri pescatori che stanno per tornare a Bile-Glavor. Sali sulla tartana con loro: t'accoglieranno con tutto il rispetto dovuto alla tua Signoria Asinissima. Una notte passa presto: domani, quando ti farai rivedere, noi avremo indotto messer Zeroli a pentirsi, a vergognarsi della sua collera feroce, ed a stenderti la mano.

— Veramente — disse Archibaldo — preferirei partire subito per Ragusa.

— E come puoi partire adesso, sciocchino mio? Mica abbiamo qui il tappeto incantato! Da' retta a me, fratello: sai che lui ne ha uccisi già tre. Vieni, vieni con me senz'altro!... Figurati, le sue minacce erano così terribili, che molti, al solo udirlo, sono stati presi dal mal di pancia! Vieni, ti dico! Vieni via con me!

E scomparvero insieme.

Giano, al suo riapparire sulla terrazza, fu salutato da grida di gioia. L'allegra brigata stava già preparando un trionfo allo scultore: alcuni strappavano rami di lauro, altri recavano in mano cespi di ginepro accesi, altri accendevano in mezzo al fogliame grandi stelle di cristallo di vario colore. In breve tutto fu pronto. Lo scultore fu levato in aria da dieci braccia robuste, ed il corteo tumultuante, per il sentiero che mena al sommo della scarpata, sbucò sullo spiazzo fra clamori, suoni rauchi di corno, canti, e battimani. A quel chiasso tutte le dame accorsero sulle scale dei varii padiglioni: nel bagliore tremulo d'una fiamma violetta di bengala che un servo aveva accesi, si vedevano i volti ridere e meravigliare.

— Principessa, ecco Monsignore — disse Sandro accostandosi a Josina.

— Chi?

— Monsignor Floris. Sta scendendo da cavallo in questo momento.

— Non voglio vederlo, v'ho detto!... Farsi aspettare in questo modo!

Come la comitiva chiassosa dirigevasi verso di lei, ella discese la scala di legno del suo piccolo nido. Un cappello guarnito d'oro e di fiori d'arancio le coronava i capelli capricciosamente acconciati; il collo esile era costretto in una collana di bottoni di rosa insieme contesti; l'insieme del suo abbigliamento, nella stranezza fantastica permessa dalla libertà di quelle feste, pareva rappresentare l'Aprile. Cento sorta di foglie e di fiori, fiordalisi, fiori di croco, violaciocche, ranuncoli ricamati in seta o in argento opaco costellavano il raso verde fluttuante dell'abito magnifico; la cintura era composta di placche di smalto nelle quali erano raffigurati dei melograni; serravano le maniche, proprio vicino alle mani, dei cordoncini di seta con anellini d'argento.

In quel momento comparve Floris. Molti di coloro che eran presso alla principessa ed a Giano notarono di lungi il suo straordinario pallore. Egli camminava lentamente sotto i cipressi in compagnia del barone Mamula, seguitando un discorso incominciato.

— Dunque, mio padre ha chiesto al [illegible] ed ha mandato a chiamare un notaio a Ragusa!

— Almeno, questa è la voce che corre, Monsignore... Dicono ancora che il granduca Fedoro voglia messer Giano e legargli una parte dei suoi beni, a condizione che sposi la principessa Josina... Vostra Altezza vede bene che son tutte chiacchiere di domestici, che io le riferisco perchè Ella l'ha voluto!

— No, no, Mamula, è la verità! — esclamò Floris. — Avevo ragione io di non fidarmi e di sospettare! E qualche tempo che li sto osservando: oramai è cosa nota a tutti i domestici, a tutti i lavapiatti, i quali ci scherzano sopra e sperano d'aver delle livree nuove per le nozze di messer Giano!... Ah, perchè non è qui Tatiana! Che sciocco sono stato, poco fa, a risponderle con tanta remissione! L'avevo indovinato! Era tutto vero! E' una vendetta di mio padre! Quel vecchio Tiberio ha macchinato tutto l'intrigo... Quell'anello di Josina significava proprio quel che pensavo io! Ed ora tutti e due trionfano! Non sentite come ridono? E non appena comparisco io, tutti dileguano, mi sfuggono, mi lasciano solo! Io sto alla berlina, capite, sono il loro zimbello, il loro comodino!... Quando avrà luogo questo riconoscimento, Mamula?

(Continua)

SAPOL BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOLETTA

AVVISI ECONOMICI

Uffici d'Indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTENTICHE brevi inedite Cedoli ricercate. Gr. sensazionali. Addr. Via Tiburtina, 1 Roma. 7107

CINEMATOGRAFI. Cliniche cinetico Roma Venezia, quattrocento impianto stelle senza luce elettrica. 7101

AA. 1911 abbattita vostri locali moderna mia fisgonomia in certa. Per fine ottobre, spese pe stoli, gratis, spedisco motori 90 (una) e 20 (due) fotocamera sufficiente per vostro locale. Bellini. Napoli, Galleria Umberto I. Impianti gratis. 7107

DANARO cedesi in 5anni colpi sicuri, garanzia. Dr. Lenzi, Casella 150, Torino. 7102

Mezzani vari
60 Centesimi per parola — Minimo L. 4.20

CAUSA sistemazione cercasi locale diretto, o socio, disposto coadiuvare ottima, grandi relazioni, ottimo affare. Scrivere: Ing. Ferrari, Ormeo concessionario. Scrivere: U. 127 Massarosa — Viareggio.

CORNA alcuntendi cercasi, Imolesi, scrivere: Rag. Pignagnoli, Rue dei Mercanti, Bologna.

GIUDICATORI! Se volete vincere settimanali. Mensa il lotto, scrivete con lettera chiusa: Vincente, Roma, Fermo posta, Stazione. 15-8078

STABILITO si Brasile desidera ritornare in Europa, brevità desidera conoscere serie persone che vogliono fare affari. Scrivere: Commendatore Ferreira di Oliveira, vicino ad ufficio postale Sovrani, Chiaramonte E. St. Via Cavour, Milano 60. Portiere, dopo. 15-8077

TUTTI richiedono il Governo Medo, ricostituente nervoso. Vendita presso 300.000 farmacie, rivenditori, ingrossisti, fare atto. Commissario Andrea Camilli, Via Nazionale, 230, Roma. 7094

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA Milano, bellezza, 500.000 dote, desidera quella matrimoniale unica all'amore di famiglia. Signori fanno senza matrimoni vogliono sposare. Scrivere: Signorina Milano, fermo posta, Barbaste, 60 Bertini.

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI villino mobiliato Sabina; annualità Stazione; acqua potabile; acetilene. Prezzo modicissimo. Girardi, Rieti, Piazza Vittorio, 1. dop. 41

Oggetti perduti e ritrovati
60 Centesimi per parola — Minimo L. 4.20

ASTUCCIO bianco, rosaceae, smarrito 27 corrente Trastevere. Dorbe Cagnanelli. Massimo compatente ricompensa. Via Cavalli, 7. 7108

PERDUTA catenina con oro medaglietta con Vergine Lourdes. Buona mancia. Scrivere: Via Porta Pinciana 36 piano terzo. Grazie. 15-8-7099

Bicicletti (Oggetti cure, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

S. Cavallino distinto attacco completo, vario per signora, vendesi. Rivolgersi: Via Cavour, Via Colosseo 24.

AUTOMOBILE Isotta Fraschini 30-35 HP. Carrozzeria chiusa con molti accessori quasi nuova occasione. Rivolgersi: Via Paolo, Garage Roma.

CAMION vapore come nuovo vendesi buona condizioni. Scrivere: Carnevale, Via Ostiense, 106, Roma. 15-8041

PIANOFORTE Schiedmayer rovesciano come nuovo in ottimo concerto occasione rara. Due Macelli 66. 7110

Negozi e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A CASE VILLE, Villini tenuta vendesi, favorevolissime condizioni. Rivolgersi: Commendatore Angelo Sinopoli Direzione Governale Proprietà Immobiliari, Via Nazionale, 230, Roma.

AFFITTO, vendo villa, palazzina, villino, casa, terreno, fabbricato, qualunque immobile qualsiasi località. Vendesi, affittasi, cedesi qualsiasi azienda sopratutto alberghiera. Marzocci, Via Appia Nuova, 1, Roma. Alle 11 - 12.

APPARTAMENTI vendonsi con pagamenti in 20 annualità alla Società Edilizia Romana (Ente Nazionale) Successale in Roma, piazza di Spagna 66-A.

OCCASIONE. Cedesi negozio 30, 40 metri, vicinanze piazza nuova vetro Roma. Scrivere: Via Nazionale, 230.

VENDESI villino mobiliato ingegnoso sistemi nel Piceno. Scrivere: Portanova Rivoltella, 4861 posta, Roma.

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCO 150.000 lire per impianto in provincia Italia, azienda grandi grandi consensi. Garanzia assoluta. Rispondere: Via Nazionale, 230, Roma.

COMMERCIANTE cerca L. 2000 piccolissimo interesse. Garanzia ottime. Rispondere: Via Nazionale, 230, Roma.

DA IMPRENDERE Cave cercasi persone fondo sapone e concorrenza. Ricevere cercasi persone commerciale seguito preferenze, possiamo cercare. Scrivere: Via Nazionale, 230, Roma. 15-8-7095

DITTA esistente 30 anni, cedesi per mancanza di famiglia. Scrivere: Via Nazionale, 230, Roma.

OTTIMO esistente commercio 30 mila cedesi per mancanza di famiglia. Trasporti eseguiscono ferrovia, massima serietà. Scrivere: Via Nazionale, 230, Roma.

Rappresentanze, Depositi, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PRIMARIA Casa vendita drapperie mercerie cerca giovani procacciatori. Successo. Indirizzo: 7093 Posta, Roma.

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Firenze salotto negozio Via Rinaldi 7, Piazza Indipendenza, Stazione Centrale. 16-8-7112

APPARTAMENTO moderno di 6 camere, luce, riscaldamento. Via Monterone 38 (Pinciana San Pietro). 15-83-8079

BELLISSIMO appartamento 8 camere, cucina, bagno, pozzano alta centro completamente mobilia Via Sistina, 121. Rivolgersi: Portiere.

FIORI Porta Salaria, Ottimo 10. Appartamento quattro camere, cucina, bagno, doppi, ingressi, due cessi. 15-8-7094

LOCALI negozio porta Romana ottimissima posizione grande cortile ombra salone piazza 60, Signori 15-8-7096

MAGAZZINO locali adatto fuori porta Portese, Ambulanti modello vendita agricoltura. Rivolgersi Rinaldi, Via S. Andrea Fratte 34. 15-8-7074

VILLINO signorile con termosifone affittasi via Nomentana. 15-8-7109

Camere mobiliate e Pensioni
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI camera mobiliata per distinto signore signora. Volendo con pensione. Rivolgersi primo piano, Sinistra. 15-8-7090

AFFITTASI camera bene mobiliata signore distinto. Quirinale, 46, portiere. 15-87-8097

CAMERE mobiliate cedonsi cucina, ottimissima posizione. Fiocchini 121, 29. 15-86-8093

CAMERE signorilmente mobiliate affittansi numero 112 int. 3, stanza Sabatini. 15-86-8094

CAMERE mobiliate, Via Nazionale (Palazzo Marini). Bellissimo camere due letti. Balcone, giardino, ogni conforto. 15-8-7111

LEVANTICE in pensione gentucci cerca signorie presso medici, artisti, negozianti. Scrivere: Via delle pedate 56. 15-84-8088

Lezioni, Scuole e Collegi
15 Centesimi per parola — Minimo — 1

SCUOLA GRIMAUD da Sagna cetera Via San Cassella, Lezioni, Tradizione. 15-86-7116

Aumento d'Insieme
5 Centesimi per parola — Minimo L. 3

ABILISSIMO facchino bonissimi capelli. Ive vesti a chi trova posto immediato. Scrivere: A. B. Posta Centrale, Roma. 41.

GENGIELLE de l'Allemagne du Nord viagiatrice, parlant français, anglais, allemand, italien, cherche, selon, enfant français, anglais ou allemand, voyage, désire situation comme dame de compagnie. Hautes références de l'entourage la plus grande et satisfaisante. Offres sous F 1716 L. a Rudolf Mosse, Leipzig, Lausanne, Rome. 15-8-7113

FARMACISTA laureato, esperto, giovane, offresi come direttore, anche come gerente. Referenze di primo ordine. Scrivere: Farmacista, Posta Centrale, Roma. 15-86-8086

GIOVANE trentaduenne praticissimo azienda commerciale buona referenze, cauzione, cerca impiego anche come direttore, gerente. Scrivere: Sorci, Ditta Mensal, Dogana Vecchia 7. 15-87-7099-3

INGEGNERE meccanico, Palermo 1906 diploma, ingegnere (terzo anno) disponente 15.000 annualità, cerca occupazione, Scrivere: Ingegnere N. 28 Posta, Roma. 15-8091-3.

INGEGNERE meccanico, Palermo 1906 diploma, ottimissima pratica commerciale, ottime referenze, annualità presta, cerca occupazione. Scrivere: Ingegnere N. 28 Posta, Roma. 15-8090-3

SIGNORINA tedesca conoscendo Roman, Italiano, Francese, Inglese, cerca posto. Scrivere: Tedesca, 8 Posta, Scrivere. 15-8-7095-3.

SIGNORINA Milano, bellezza, 500.000 dote, desidera quella matrimoniale unica all'amore di famiglia. Signori fanno senza matrimoni vogliono sposare. Scrivere: Signorina Milano, fermo posta, Barbaste, 60 Bertini.

SIGNORINA tedesca conoscendo Russo, Italiano, Francese, Inglese, cerca posto. Scrivere: Tedesca, 8 Posta, Scrivere. 15-8-7095-3.

SIGNORINA Milano, bellezza, 500.000 dote, desidera quella matrimoniale unica all'amore di famiglia. Signori fanno senza matrimoni vogliono sposare. Scrivere: Signorina Milano, fermo posta, Barbaste, 60 Bertini.

SIGNORINA ventiquattrenne, ex suora Sacro Cuore, conoscendo Francese, Inglese, Tedesco, cerca posto istitutrice, compagnia. Scrivere: Suora, Ferma Stazione S. M. presso Ravennina e Napoli. 15-8-7092

VENTIDUENNE bella calligrafia, dattilografia, contabilità commerciale, cerca occupazione, presso, primissime referenze, garantite, mite pretese. Scrivere: Ventidueenne Posta Centrale, Roma. 15-8-7089

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 3

APE. Parti, scrivi subito. Sandro mobilissimo leggere tua cara parola. Non scrivi prima x ammalato. Ricevuto cartolina Bologna. Scrivi subito tettuccio tua tua Reggio.

CLOTILDA. Aveva ma Sandro. Grazie. Mandi foto al nonno. Confermo amore 19 Maggio. Ti Corteggiamento Sandro. Scrivi subito. 15-8-7114

LAMPADA. tetta. Elda, attendo migliori notizie circa sorgi, sorgi, presto. 15-8-7115

TRE 66 cor non mi consolerete che da Roma. Ogni cosa ha potuto, mi consento dolcemente Sandro. Scrivi subito. 15-8-7116

ROMA. Tenuto pel cedolino vorrei mente tuoi desiderio? Sole cuore? Attendo; studio. Pomeriggio 15-8-7117 Sandro. 15-8-7117

ULTRA. Occupatissimo ingegnere, celibato. Vorrei conoscere? Attendo; studio. Pomeriggio 15-8-7118 Sandro. 15-8-7118

Sogni Sacrificati.

La giovanetta malaticcia devesi doppiamente compiangere. Alle sue sofferenze fisiche si aggiungono quasi sempre pene morali che creano in essa uno stato di stanchezza, di scoraggiamento, del tutto sfavorevole alla sua guarigione. Ciò proviene dal fatto che la giovanetta malaticcia sogna, come le sue sorelle più favorite dalla salute; nella sua immaginazione, fa progetti, si crea un avvenire. Poi, quando torna alla realtà, esaminando il suo passato, vede che i suoi progetti sono irrealizzabili, allora, piangendo sacrifica i suoi sogni.

Alle giovanette malaticcie, noi diremo: Non disperate di ricuperare la salute. Le nostre Pillole Pink hanno già guarito molte vostre simili che avevano già fatto il sacrificio dei loro sogni. Le nostre Pillole Pink guariscono spesso quelle malattie contro le quali tutti gli altri medicamenti hanno fallito. Se non avete ancora provato le Pillole Pink, non dovete pensare che non possiate essere guarita. Consultate i giornali, chiedeteci di inviarvi gli opuscoli che abbiamo pubblicati. Potrete leggervi numerosi attestati di guarigione scritti da giovani di tutte le condizioni sociali. Talune di esse erano forse più malate di voi stessa e tuttavia le Pillole Pink le hanno guarite. Perchè le Pillole Pink non potrebbero guarire anche voi?

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Mercenta, 6, Via Arienzo, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Bruciate il Vostro Cinto.

Migliaia Curati Completamente

Mettono in Disuso i loro Bracchieri.

Tale la inquietudine acquistata nel mondo medico per guarigioni senza fatica da cinto, di recilizia. Vi consigliamo, ed una di queste a la vera, unica, sicura, scoperta fatta da un ufficio ed infallibile. Non è un cinto, non è un bracchiere, non è un apparecchio, non è una cintura, non è una delle molte cose che avete finora provato, che è distinta, che è dolorosa, che è difficile, che è costosa, che è incomoda, che è pericolosa, che è difficile, che è costosa, che è incomoda, che è pericolosa, che è difficile, che è costosa, che è incomoda, che è pericol